

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**145<sup>a</sup> SEDUTA**

**GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di elezione suppletiva di deputato segretario)..... 3,4

**Disegni di legge**

“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027” (n. 831/A) e

“Legge di stabilità regionale 2025-2027” (n. 832/A)

PRESIDENTE..... 4

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di iscrizione di diritto) ..... 3

(Comunicazione relativa a cariche interne) ..... 3

**Intergruppi parlamentari**

(Comunicazione di adesione) ..... 4

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) ..... 20

(Comunicazione di richiesta di parere e parere reso) ..... 20

**Corte costituzionale**

(Comunicazione di sentenza) ..... 21

**Disegni di legge**

(Annunzio di ritiro) ..... 20

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni). ..... 16

**Governo regionale**

(Comunicazione di deliberazioni) ..... 21

**Interpellanze**

(Annunzio)..... 77

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 6

(Annunzio)..... 21

**Mozioni**

(Annunzio)..... 89

**Risposte scritte ad interrogazioni** ..... 111

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 12.14**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di iscrizione di diritto a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 26 novembre 2024 e protocollata in pari data al n. 6769-ARS/2024, l'onorevole Maria Anna Caronia si è dimessa da Presidente e componente del Gruppo parlamentare "Prima l'Italia – Lega Salvini premier", aderendo contestualmente "al partito Politico 'Noi moderati'".

Poiché il partito politico sopra citato non è costituito in Gruppo parlamentare presso questa Assemblea regionale, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del Regolamento interno dell'ARS, l'on. Caronia è iscritta di diritto al Gruppo Misto fino a diversa sua comunicazione.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa a cariche interne di Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 26 novembre 2024 e protocollata al n. 6794-ARS/2024 di pari data, l'onorevole Salvatore Geraci, allegando verbale dell'Assemblea del Gruppo parlamentare "Prima l'Italia – Lega Salvini premier" del 26 novembre 2024, ha comunicato le nuove cariche interne del suddetto Gruppo: lo stesso onorevole Salvatore Geraci è stato nominato Presidente del Gruppo, mentre gli onorevoli Laccoto e Sammartino sono stati riconfermati, rispettivamente, nella carica di Vicepresidente e Segretario del Gruppo medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 19 novembre 2024 e protocollata in pari data al n. 6583-ARS/2024 (successivamente integrata dalla nota *e-mail* del 27 novembre 2024, protocollata al n. 6798-ARS/2024 di pari data, cui è stato allegato il verbale della riunione di Gruppo del 19 novembre 2024), il Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Assenza, ha comunicato che in data 19 novembre 2024 si è riunito lo stesso Gruppo parlamentare, il quale ha proceduto all'elezione di alcune cariche interne.

Nello specifico, come risulta dal verbale della riunione di Gruppo allegato, è stato eletto quale nuovo Vicepresidente del Gruppo l'onorevole Giuseppe Bica e quale Segretario l'onorevole Salvatore Scuvera.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di elezione suppletiva di deputato segretario di Commissione**

Si comunica che, nella seduta numero 67 del 13 novembre 2024, la Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea ha proceduto all'elezione suppletiva del deputato Segretario ed è risultato eletto l'onorevole Alessandro De Leo.

### **Comunicazione di adesione ad Intergruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che con nota indirizzata a questa Presidenza, datata 28 novembre 2024 e protocollata al n. 2383-PRE/2024 di pari data, l'onorevole Salvatore Scuvera ha dichiarato di aderire alla "Associazione parlamentare per la sensibilizzazione e promozione delle problematiche legate alla salute mentale", della cui costituzione si è dato annuncio nella seduta d'Assemblea n. 120 del 9 luglio 2024.

L'Assemblea ne prende atto

### **Discussione dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027" (n. 831/A) e "Legge di stabilità regionale 2025-2027" (n. 832/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno della seduta odierna «Discussione dei disegni di legge»: "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027" (n. 831/A) e "Legge di stabilità regionale 2025-2027" (n. 832/A).

Come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nella seduta odierna incardiniamo i testi dei disegni di legge e diamo il termine per la presentazione degli emendamenti che è fissato a sabato, 14 dicembre 2024, alle ore 18.00.

CATANZARO. Signor Presidente, un'ora in più!

PRESIDENTE. 18.30, fissiamo alle ore 18.30.

CATANZARO. Non cambia nulla 18.30 o 19.00!

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, dobbiamo attenerci a quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quindi io posso venirvi incontro con altri trenta minuti. Nel caso in cui lei avesse delle difficoltà, so il suo forte impegno, onorevole Catanzaro, alle 18.30, va bene. Quindi, ribadisco il termine per la presentazione degli emendamenti per le ore 18.30.

Onorevoli colleghi, possiamo spostare la discussione generale di entrambi i disegni di legge, sia del bilancio di previsione che della legge di stabilità, in una discussione unificata, come previsto dal Regolamento interno, per martedì, 17 dicembre 2024, alle ore 15.00.

Io direi, pure, al Presidente della Commissione "Bilancio", che è il relatore, di rinviare la trattazione della relazione.

A questo punto gli Uffici mi dicono che, all'indirizzo delle vostre *e-mail*, fra qualche minuto, riceverete i testi della legge di stabilità e del bilancio di previsione con tutti gli allegati.

La seduta è, pertanto, rinviata a martedì, 17 dicembre 2024, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno la discussione generale dei due disegni di legge, procederemo con la votazione dell'articolato da mercoledì.

**La seduta è tolta alle ore 12.20 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIII SESSIONE ORDINARIA

**146ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 17 dicembre 2024 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027” (n. 831/A)  
*(Seguito)*

*Relatore:* On. Daidone

- 2) “Legge di stabilità regionale 2025-2027” (n. 832/A) *(Seguito)*

*Relatore:* On. Daidone

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott. Andrea Giurdanella**

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1040 - Chiarimenti sulla riqualificazione del personale dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

la Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 400/2012 'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) Regolamento di organizzazione ex art. 1, comma 3, della l.r. n. 10 del 2000', a far data 13/12/2012, ha esteso la applicabilità del disposto di cui alla legge regionale n. 10 del 2000 e ss.mm.ii., inserendo di fatto l'Ente in un unico comparto di contrattazione regionale, con conseguente applicazione dei relativi contratti collettivi e delle norme contrattuali in materia di lavoro;

l'emanazione della deliberazione n. 400/2012 è finalizzata ad obiettivi legati alla necessità di riordino dell'Ente di Sviluppo Agricolo, quale ente sottoposto a controllo e vigilanza dell'Amministrazione regionale, quale suo ente strumentale;

la Giunta attraverso la deliberazione n. 400/2102, ha altresì demandato all'Ente Sviluppo Agricolo di 'avviare l'iter per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori a tempo indeterminato dal punto di vista tecnico e giuridico';

con la suddetta deliberazione n. 400/2012 la Giunta ha reso esecutiva la deliberazione E.S.A. n. 170/2012 - Regolamento di Organizzazione dell'Ente - ratificando apertis verbis quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del Regolamento medesimo che testualmente recita: 'con separato atto regolamentare, da emanarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore del presente provvedimento, saranno dettate le disposizioni relative all'ordinamento giuridico ed economico del personale già a tempo indeterminato e determinato';

considerato che:

con nota del 10/12/2012 di cui al prot. 38979, a firma del Dr. Dario Cartabellotta, l'organo di controllo e vigilanza presso l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e dello Sviluppo Rurale aveva comunicato 'in illo tempore' all'Ente di Sviluppo Agricolo di 'predisporre gli atti conseguenziali in ottemperanza a quanto deliberato dalla Giunta Regionale di Governo ed in ordine a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento di Organizzazione';

è evidente come fosse preciso obbligo dell'Ente adottare le determinazioni necessarie a finalizzare e concretizzare l'iter di parificazione ed equiparazione del personale E.S.A. con l'omologo personale dell'amministrazione regionale ed enti collegati;

l'Ente di Sviluppo Agricolo dopo ben undici anni non ha ancora provveduto alla definizione (c.d. riclassificazione) dei criteri di parificazione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti dell'Ente per la parte relativa alla traslazione dei contratti ministeriali in essere allo stato attuale con

applicazione dei contratti regionali al fine di addivenire alla parificazione dei dipendenti di ruolo a tempo indeterminato dell'Ente con l'omologo personale della amministrazione regionale;

nonostante i pareri dell'ARAN Sicilia n° 800/2014 e n° 261 /2017, acquisiti a fronte di apposita richiesta dell'ESA, inoltrata con le note Prot. 502 del 24/03/2014 e Prot. 691 del 16/07/2014, l'E.S.A. non ha definito l'iter di parificazione del personale in servizio con le categorie regionali in ordine alla richiamata deliberazione n. 400/2012, non adeguandosi alla legislazione vigente (l.r. n. 10 del 2000) tutto ciò in danno del personale attualmente in servizio nonché del personale già posto in quiescenza;

tale mancato rispetto del termine procedimentale di adozione del provvedimento di parificazione del personale dell'Ente con l'omologo personale dell'Amministrazione regionale, si potrebbe tradurre in un danno biologico, morale ed esistenziale la cui lesione si verifica per il riflesso, sia nell'ambiente di lavoro sia all'esterno, sulla aspettativa di carriera, nonché economico e professionale (c.d. danno alla professionalità, tutelata dall'art. 2103 c.c.) del personale del comparto non dirigenziale di che trattasi;

tale inerzia dell'Ente sul procedimento in questione potrebbe certamente inquadrarsi alla stregua di una lesione di interessi costituzionalmente garantiti i quali, a loro volta, riverberano i relativi effetti negativi e lesivi nei confronti dei dipendenti dell'Ente che invocano il riconoscimento di diritti soggettivi propri consacrati dalle norme emanate dal Governo regionale con la deliberazione n. 400/2012;

in questi undici anni il comportamento omissivo delle pregresse amministrazioni E.S.A. ed altresì della vigente amministrazione commissariale riguardo le prescrizioni contrattuali formalizzate all'art. 9 comma 3 del nuovo Regolamento è potenzialmente lesivo dell'art. 2 della Costituzione che fissa il diritto al rispetto della personalità dell'uomo nella complessità ed unitarietà delle sue componenti e nelle varie sedi o formazioni sociali di svolgimento, concretante di per sé una posizione di diritto soggettivo (Cass. 1° sez. civ., n. 3769/1985);

la prevalente giurisprudenza amministrativa qualifica il ritardo e/o il silenzio circa il procedimento in questione come cattivo uso del potere, ovvero come mancato tempestivo soddisfacimento dell'obbligo dell'autorità amministrativa, nel caso di specie dell'E.S.A., di assolvere agli adempimenti aventi ad oggetto lo svolgimento delle funzioni amministrative e di gestione;

nonostante la nomina del Commissario straordinario dell'E.S.A. Dr. Domenico Turriciano l'Ente ha ritenuto di definire tale adempimento amministrativo con le deliberazioni n° 48 e 49 del mese dicembre 2023, senza alcuna concertazione con le organizzazioni sindacali (00.SS.), bensì con una semplice informativa ed attraverso la predisposizione di nuove 'tabelle di equiparazione' del tutto non pertinenti e in contrasto con quelle ESA/Regione già approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 422/2017 quale atto normativo che non può essere disconosciuto nel suo intrinseco valore di atto ratificato dal Presidente della Regione né tanto meno essere modificate rispetto alla parificazione giuridica ESA/Regione che fa parte integrante della medesima deliberazione n. 422/2017 per l'applicazione dei contratti del comparto vigenti in 'illo tempore' da applicare al personale dell'Ente;

per sapere:

per quali motivi non si completi rapidamente, senza ulteriori indugi, l'iter di riclassificazione del personale E.S.A. verso le posizioni giuridiche ed economiche del CCRL, in conformità ai doveri ed obblighi di legge e nel rispetto degli atti di parificazione giuridica ESA/Regione approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 422/2017, quale atto normativo non modificabile, come invece avvenuto con le deliberazioni nn. 48 e 49 Commissariali ESA del mese di dicembre 2023 che hanno stravolto le medesime tabelle di equiparazione approvate dalla medesima Giunta regionale di Governo;

se non intendano compiere tutti gli atti necessari per la risoluzione delle problematiche contrattuali del personale del comparto non dirigenziale dell'Ente anche alla luce dell'applicazione economica del nuovo contratto regionale già pubblicato sulla GURS del 24 maggio 2019;

in che modo ritengano di poter definire il procedimento di riclassificazione in tempi rapidi, in modo equo e corretto, senza alcuna forzatura e stravolgimento circa la predisposizione delle 'tabelle di equiparazione' ESA/Regione già approvate con la deliberazione n. 422 citata, avvalendosi anche dell'ausilio di un tavolo di confronto tecnico presso l'ARAN Sicilia quale unico organo regionale preposto a tal uopo per la negoziazione e modifica dei contratti nel rispetto della legge regionale in materia di lavoro.»

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 16206 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1226 - Notizie in merito all'utilizzo del Parco archeologico di Selinunte per feste private.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco Archeologico di Selinunte, situato sulla costa meridionale della Sicilia, risulta essere il più esteso d'Europa;

il suo posizionamento a ridosso della costa lo rende un sito unico nel suo genere che indubbiamente oltre alla visita dei tesori custoditi può anche prevedere la realizzazione di alcuni particolari e specifici eventi utili ad una sua migliore valorizzazione;

considerato che:

di recente, da notizie apprese dalla stampa locale, risulta che dal 19 al 22 luglio 2024 la società Maravigghia Sicily ha organizzato un festival denominato 'Featuring Gather Festival', all'interno del quale sono state realizzate serate danzanti e aperitivi proprio nel sito archeologico in corrispondenza dell'area che ospita il Tempio e che rappresenta una delle maggiori attrazioni del parco;

sempre dalle stesse notizie apprese dalla stampa locale sembrerebbe che la stessa società abbia pagato 'un'importante somma' della quale non si conosce l'ammontare né, tanto meno, la procedura con cui tale concessione è stata rilasciata dalla Direzione del parco;

tale notizia è stata ripresa anche da testate giornalistiche nazionali che, giustamente, come sempre, hanno criticato la gestione dei beni culturali in Sicilia, evidenziando come, oggettivamente, per quanto sia auspicabile la promozione di eventi per valorizzare i siti culturali, quello di feste autorizzate a privati i cui scopi sono prettamente di natura economica non sembra la via migliore;

tali incresciose situazioni sono state già segnalate al sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione, anche sé, con un'eco minore, in altri siti di rilevante importanza del territorio siciliano;

non appare assolutamente opportuno utilizzare questi siti per questi scopi senza che peraltro vi siano delle prescrizioni particolari che impongono il rispetto di determinate regole a garanzia e tutela dei beni che vi sono custoditi,

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

secondo quali norme e procedure siti di straordinario valore culturale vengano concessi ai privati, sulla base di quali tariffari vengano determinati i prezzi e quali regole, se ci sono, vengano imposte a questi ultimi per la tutela dei luoghi concessi;

quali iniziative intendano intraprendere per porre rimedio ad un uso indiscriminato dei siti culturali siciliani e per garantire una migliore regolamentazione della tipologia di eventi realizzabili in al fine di evitare che gli stessi possano compromettere il prestigio, la conservazione e la tutela dei beni inestimabili che vi sono custoditi.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTON - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 30037 del 16 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 1179 - Notizie in ordine alla corretta e omogenea applicazione dei criteri di attuazione del 'Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il comma 557 dell'art.1, della legge del 29 dicembre 2022, n. 197 e ss.mm.ii., prevede che a decorrere dall'a.s. 2024/2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), entro il 30 giugno dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento, emani un decreto contenente il contingentamento organico dei dirigenti scolastici e dei direttori generali e amministrativi e la relativa distribuzione tra le Regioni;

il decreto Interministeriale n. 127 del 30.06.2023 'Criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori generali e amministrativi aa.ss. 2024/2025,

2025/2026, 2026/2027', che ha assegnato per la Regione siciliana un contingente organico di DS e DSGA pari a 710 per l'a.s. 2024/2025, che decresce nel triennio fino ad arrivare a 770 nell'a.s. 2026/2027;

con il D.A. 1543 del 02.08.2023 sono stati stabiliti i criteri a cui si dovevano attenere le Conferenze provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025;

il comma 9 bis dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n.6 e ss.mm.ii., così recita 'Ai fini della definizione del Piano annuale di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale si avvale della Conferenza regionale di organizzazione della rete scolastica, istituita con decreto dell'Assessore, che interviene, altresì, in via sostitutiva, nell'elaborazione dei piani provinciali non definiti dalle Conferenze provinciali entro il termine annualmente previsto dal decreto assessoriale di cui al comma 1° approvati dalle stesse in difformità ai parametri fissati;

con il comma 3 dell'articolo 5 del d.l. 30 dicembre 2023, n. 215 convertito con modificazioni dalla l.r. n. 18 del 2024 è stata disposta, solo per l'anno scolastico 2024 - 2025, la proroga per la definizione dei piani di dimensionamento al 5 gennaio del 2024 ed è stata riconosciuta alle Regioni la facoltà 'di attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5% del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno scolastico 2024/2025, dal citato decreto 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenza e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali';

con il D.A n.1 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale del 04.01.2024 è stato approvato il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025 suddiviso per l'ex provincia, con l'attivazione dei relativi interventi di dimensionamento e razionalizzazione compresi nello stesso Piano, con decorrenza dall'a.s. 2024/2025;

gli interventi previsti all'articolo 1 del suddetto D.A. sono subordinati alle previste condizioni contemplate dalla normativa di riferimento;

con il D.A. n.2 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la Formazione professionale del 05.01.2024 sono state apportate modifiche e integrazioni al Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025, approvato con il D.A n.1 dell'Assessore del 04.01.2024;

ulteriori modifiche e integrazioni al Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025, sono state apportate con il D.A. n. 3 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale dell'11.01.2024;

considerato che:

l'attuazione del Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025 ha suscitato il dissenso e le contestazioni dei genitori e degli alunni

degli istituti che hanno perso l'autonomia e sono stati accorpati ad altri istituti, a volte anche in comuni 'viciniori';

analoghe proteste sono state avanzate dal corpo docente e dai dirigenti degli Istituti dimensionati;

giungono al primo firmatario notizie secondo le quali:

a) per alcuni Istituti sarebbe stato ribaltato il pronunciamento, favorevole al mantenimento dell'autonomia, reso dalla commissione provinciale di competenza, come ad esempio, nel caso del Circolo Didattico Emanuele Rossi di Aci Catena (CT);

b) nell'ex provincia di Palermo, ad esempio, vengono segnalate situazioni anomale, ove ad esempio, hanno mantenuto l'autonomia scolastica circoli didattici normo dimensionati con una popolazione scolastica inferiore ai 600 alunni;

c) non sono stati applicati a tutti gli Istituti in modo omogeneo e uniforme i criteri previsti per il dimensionamento, quali: popolazione scolastica, o la classificazione di comune montano, in violazione del principio di imparzialità al quale l'azione amministrativa deve ispirarsi;

per sapere;

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se siano a conoscenza di eventuali casi di anomalie nell'applicazione dei criteri di dimensionamento ai fini del riconoscimento o mantenimento dell'autonomia di Circoli didattici e/o istituti scolastici;

se e quali provvedimenti si intendano porre in essere per garantire la massima imparzialità nell'applicazione dei criteri del Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025;

se non reputino di dovere rivedere le scelte adottate e se non intenda rivalutare la posizione del Circolo didattico Emanuele Rossi di Aci Catena (CT) alla luce del pronunciamento, favorevole al mantenimento della sua autonomia, reso dalla commissione provinciale di competenza.»

ASSENZA - AUTERI

- Con nota prot. n. 29630 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- da parte dell'Assessore per la salute.

N. 1022 - Chiarimenti in merito alle criticità e alla paventata mancanza di sicurezza del Presidio ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetro (TP) è una struttura sanitaria dell'ASP 9 di Trapani, sita nel comune di Castelvetro, afferente al Distretto Sanitario 54; esso costituisce un polo sanitario molto importante e di riferimento per il bacino di utenza del territorio in quanto eroga servizi indispensabili per i cittadini;

all'odierno primo firmatario è stato segnalato che tale presidio, ormai da qualche anno, è caratterizzato da una preoccupante carenza di medici nei reparti di medicina interna, di nefrologia, di chirurgia e soprattutto nell'area d'emergenza a cui si è aggiunto la preoccupazione della mancanza di sicurezza nei confronti del personale sanitario in servizio;

è stato, infatti segnalato che l'ospedale già da qualche tempo è interessato da un ridimensionamento dei locali per i lunghi lavori dovuti all'ammodernamento dell'ospedale che ha modificato l'accesso al pronto soccorso e che stanno arrecando problemi di sicurezza all'interno del presidio ospedaliero nei confronti del personale in servizio, mancanza di sicurezza che si ravvisa in particolare davanti l'ingresso del complesso operatorio dove quotidianamente si assiste all'assemblamento dei parenti che raggiungono tale ingresso attraverso quello principale dell'ospedale che non è presidiato dalla guardia giurata;

carenza di personale e mancanza di sicurezza che rende più difficoltoso il lavoro dei sanitari costretti a lavorare con sovraccarico di lavoro e a dover fronteggiare frequenti aggressioni sia fisiche che verbali da parte di parenti o dagli stessi pazienti;

a tale proposito recenti notizie di cronaca hanno riportato l'ennesima notizia sulla aggressione al personale sanitario in servizio presso l'ospedale di Castelvetro ed in particolare ad un operatore socio sanitario colpito al viso da parte di un parente di un ammalato che ha anche aggredito verbalmente una dottoressa;

da fonti di stampa si è appreso, inoltre, che sul fronte sicurezza l'Anaa, il principale sindacato degli ospedalieri, ha fatto un sondaggio tra i camici bianchi in Italia ed è risultato che l'81% del personale ha subito aggressioni compiute dal paziente solo nella metà dei casi (51,3%), altre volte sono stati i suoi parenti o accompagnatori, di questo 81% il 23% sono state aggressioni di tipo fisico e il 77% verbale e solo una piccola percentuale denuncia mentre il 69% non denuncia;

considerato che:

la carenza di personale soprattutto nelle aree di emergenza, che quotidianamente sono assaliti indiscriminatamente da moltissima utenza che ha sempre più difficoltà nell'accesso all'assistenza sanitaria territoriale e il problema della sicurezza nell'ospedale sono due questioni che costituiscono un serio problema che va affrontato con urgenza a tutela del personale sovraccarico di lavoro e dei cittadini;

a subire le conseguenze della pesante carenza di organico sono i medici, il personale e i pazienti, a cui dovrebbe essere garantita la qualità delle prestazioni e il diritto alla salute che costituisce un diritto fondamentale e inviolabile di ogni persona e un interesse collettivo, costituzionalmente garantito e previsto all'art. 32 della Costituzione che sancisce espressamente che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

com'è noto, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) tutela il diritto alla salute attraverso le proprie strutture, servizi e attività, persegue la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, secondo i principi dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità;

la problematica insorta nel presidio di Castelvetro, a causa dei lavori di ammodernamento che stanno di fatto aggravando la questione della mancanza di sicurezza oltre la carenza di personale ha determinato una violazione dei suddetti principi la cui tutela richiede l'immediato intervento di questo governo, in quanto sta creando gravissimi disservizi e disagi per l'utenza del territorio di Castelvetro e la compressione del diritto del personale sanitario in servizio a lavorare in luogo in cui non vi sia un serio problema di sicurezza alla loro incolumità;

per sapere:

se siano a conoscenza del perdurare della problematica riguardante la vacanza di organico del Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetro (TP) e se, in riferimento a detta questione, non ritengano opportuno intraprendere ogni iniziativa utile per sopperire a tale carenza al fine di garantire all'utenza del comprensorio di Castelvetro il legittimo diritto ai servizi, alla tutela e alla salvaguardia della salute;

se siano a conoscenza della problematica relativa alla paventata mancanza di sicurezza nei confronti del personale sanitario in servizio presso il Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetro (TP) e se siano a conoscenza dell'ennesima aggressione subita dal suddetto personale sanitario;

quali iniziative intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione delle criticità e problematiche evidenziate in narrativa per garantire il diritto alla salute e all'incolumità fisica e mentale del personale sanitario in servizio e se intendano riferire sullo stato di avanzamento dei lavori di ammodernamento riguardanti il presidio ospedaliero che sono causa di aggravamento dei problemi di sicurezza e disagi subiti dal personale e dai cittadini.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13843 del 6 maggio 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

N. 1146 - Chiarimenti in merito all'Avviso 'Sport e periferie 2024' di cui al D.M. del 21 maggio 2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con l'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 25 novembre 2015 n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, sono state emanate misure urgenti per favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane, attraverso l'istituzione del Fondo 'Sport e periferie';

nello specifico, l'intervento mira a diffondere l'attività sportiva agonistica nazionale e lo sviluppo della relativa cultura in aree svantaggiate e zone periferiche urbane, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico sociali e incrementare la sicurezza urbana. Le risorse sono, pertanto, destinate: a) in via prioritaria, al recupero degli impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica, attraverso la messa in sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico; b) al completamento e l'adeguamento di impianti sportivi esistenti, con

destinazione all'attività agonistica; c) alla realizzazione e/o la rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica e diffusione di attrezzature sportive, necessarie per l'allestimento dei medesimi impianti, oggetto di finanziamento;

considerato che:

il decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 21 maggio 2024, concernente la ricognizione e la ripartizione delle risorse del 'Fondo Sport e Periferie 2024' individua i seguenti strumenti operativi:

- a) 'Sport e Periferie' - A , destinato a Comuni con popolazione compresa tra 100.000 e 300.000 abitanti, con una dotazione finanziaria di euro 35.000.000,00;
- b) 'Sport e Periferie' - B', destinato a Comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti, con dotazione finanziaria di euro 30.000.000,00;

pertanto, contrariamente a quanto avvenuto con l'Avviso 2023, non sono previsti stanziamenti per i comuni al di sotto dei 100.000 abitanti;

i termini per la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, attraverso l'apposita piattaforma informatica, si apriranno il prossimo 15 settembre 2024 e la scadenza è fissata al 31 ottobre 2024, motivo per cui si ritiene auspicabile avviare celermente delle interlocuzioni con le istituzioni competenti al fine di rivedere gli strumenti operativi previsti dall'Avviso in oggetto, includendo anche i comuni con una fascia demografica al di sotto dei 100.000 abitanti;

per sapere:

se vi sia l'intenzione di avviare le interlocuzioni necessarie con le istituzioni competenti al fine di revisionare la ripartizione delle risorse stanziare nel Fondo 'Sport e periferie', disponendo l'accesso alle risorse anche ai comuni al di sotto dei 100.000 abitanti;

se, attraverso le suddette interlocuzioni, vi sia la volontà di conoscere le motivazioni che hanno determinato lo stanziamento delle somme 2024 solo per i grandi centri urbani.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA – SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 24730 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

N. 1262 - Notizie circa la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo regionale 'Teatro di Messina'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con i decreti assessoriali n. 32/Gab/TUR del 7 settembre 2023, n. 39/Gab/TUR del 5 dicembre 2023 il D.A. n. 5/Gab/TUR del 5 marzo 2024 ed il n. 11/Gab/TUR del 5 giugno 2024, l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, al fine di mantenere la prosecuzione amministrativa dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina fino all'insediamento del nuovo organo ordinario di amministrazione, precedentemente nominato con decreto assessoriale n. 19/Gab/TUR dell'1 agosto 2019 per la durata di quattro anni, ha proceduto alla nomina e alle successive proroghe del dott.

Orazio Miloro, già Presidente del Consiglio di amministrazione di cui al decreto assessoriale n. 19/Gab/TUR dell'1 agosto 2019, quale Commissario straordinario al fine di assicurare la programmazione e l'attuazione di tutte le attività previste dal vigente Statuto;

il Consiglio di amministrazione dell'Ente in oggetto, ai sensi del vigente statuto, è composto da tre membri, ed è nominato per un terzo da un rappresentante della Regione siciliana, designato dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, con funzioni di presidente e legale rappresentante, per un terzo da un componente designato dal Sindaco di Messina ed il restante membro è un componente designato dal legale rappresentante della Città Metropolitana di Messina;

con nota prot. n. 0277846 del 17 ottobre 2023 il Comune di Messina ha provveduto alla trasmissione del decreto sindacale n. 41 di pari data, con il quale è stato designato il componente del Consiglio di amministrazione di propria competenza, e che altresì, con nota prot. n. 0037325 del 17 ottobre 2023, la Città Metropolitana di Messina ha provveduto alla trasmissione del decreto sindacale n. 231 di pari data, con il quale è stato designato il componente del Consiglio di Amministrazione di propria competenza;

l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, con nota prot. n. 3597 del 18 ottobre 2023, ha anch'esso provveduto a designare il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo Regionale 'Teatro di Messina';

con nota prot. n. 4158/Gab del 5 dicembre 2023 è stato richiesto alla Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana l'avvio del procedimento per l'acquisizione del prescritto parere della I Commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana, soggetto competente per legge all'espressione del preventivo parere sulle nomine o designazioni o proposte di nomina o designazione di competenza della Giunta regionale, del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, di cui all'art. 1 della legge regionale 20 aprile 1976, n. 35 e s.m.i., necessario per la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente in parola, da esprimersi, salvo proroghe, entro il termine di 45 giorni dalla ricezione della richiesta, trascorsi quali l'organo competente può procedere alla designazione, proposta o nomina, informandone contemporaneamente la I Commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale siciliana;

con nota prot. n. 789 del 21 marzo 2024 la Struttura di coordinamento n. 2 dell'Ufficio della Segreteria di Giunta ha chiesto di conoscere se la proposta di nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente autonomo regionale 'Teatro di Messina', distribuita per il preliminare esame della Giunta regionale di Governo con la nota prot. n. 3170 del 7 dicembre 2024, rivestisse ancora carattere di attualità;

considerato che:

con nota prot. n. 1075 del 21 marzo 2024, l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo ha rappresentato, in riscontro alla suddetta nota prot. n. 789 del 21 marzo 2024 dell'Ufficio della Segreteria di Giunta, l'attualità ed il carattere di urgenza della proposta formulata con la nota prot. n. 4158/Gab del 5 dicembre 2023;

da quanto si apprende dal preambolo del decreto assessoriale n.15/Gab del 4 settembre 2024, l'iter amministrativo per l'acquisizione del parere di cui all'art. 1 della legge regionale 20 aprile 1976, n. 35 e s.m.i., necessario per la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo regionale 'Teatro di Messina', risulta ancora inspiegabilmente in corso di definizione,

nonostante il soggetto istituzionale nominante possa prescindere dal parere e procedere alla nomina, visto il decorso infruttuoso dei termini, 45 giorni, entro i quali la I Commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana avrebbe dovuto esprimere il parere di competenza;

per sapere alla luce di quanto esposto in premessa se non ritengano opportuno porre fine alla gestione commissariale dell'Ente autonomo regionale 'Teatro di Messina' e procedere celermente alla nomina definitiva del presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente perché possa riprendere la gestione ordinaria dell'attività dell'Ente in oggetto.»

LOMBARDO - DE LUCA C. - LA VARDERA - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 32085 del 4 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme in materia di rappresentanza di genere nelle Giunte comunali siciliane. (n. 816)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 ottobre 2024.

Inviato il 12 novembre 2024.

- Garanzia delle pari opportunità e della parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso. (n. 817)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 ottobre 2024.

Inviato il 12 novembre 2024.

Parere V e VI.

- Interventi per l'accrescimento delle competenze degli amministratori locali e dei consiglieri comunali. (n. 840)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 novembre 2024.

Inviato il 4 dicembre 2024.

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Modifica dell'art. 33 del D.L. 34/2019, conv. con modificazioni dalla L. 58/2019 in materia di assunzioni di personale nei Comuni della Regione siciliana". (n. 843)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 novembre 2024.

Inviato il 4 dicembre 2024.

#### **BILANCIO (II)**

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno. (n. 824)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 25 novembre 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno. (n. 825)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 25 novembre 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio. (n. 826)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 25 novembre 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio. (n. 827)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 25 novembre 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto. (n. 828)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 25 novembre 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto. (n. 829)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 25 novembre 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di settembre. (n. 830)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 25 novembre 2024.

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025/2027. (n. 831)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 13 novembre 2024.

Parere I, III, IV, V, VI e UE.

- Legge di stabilità regionale 2025/2027. (n. 832)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 novembre 2024.

Inviato il 13 novembre 2024.

Parere I, III, IV, V, VI e UE.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024.

Mese di ottobre. (n. 833)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 20 novembre 2024.

Inviato il 27 novembre 2024.

- Norme in materia di contributi regionali in favore di enti. (n. 836)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2024.

Inviato il 28 novembre 2024.

#### AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (III)

- Disposizioni per lo sviluppo, la promozione e il supporto del settore nautico regionale. (n. 844)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 novembre 2024.

Inviato il 4 dicembre 2024.

Parere V.

#### AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni per favorire la realizzazione di aree di sgambamento dei cani Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2022, n. 15 "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo". (n. 819)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 novembre 2024.

Inviato il 12 novembre 2024.

- Concessione di derivazioni d'acqua per uso idroelettrico. (n. 834)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 20 novembre 2024.

Inviato il 28 novembre 2024.

Parere III.

- Istituzione del Fondo per gli aiuti alle famiglie e alle persone sgomberate a seguito di dichiarata inagibilità dell'unità immobiliare di residenza anagrafica e dimora abituale. (n. 837)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 18 novembre 2024.  
Inviato il 28 novembre 2024.  
Parere VI.

#### CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi in materia di gioco e pratica sportiva degli studenti che frequentano gli istituti scolastici di ogni ordine e grado colpiti da disabilità. (n. 820)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 6 novembre 2024.  
Inviato il 12 novembre 2024.

- Case e studi delle persone illustri della Sicilia. Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità della regione Sicilia. (n. 821)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 6 novembre 2024.  
Inviato il 12 novembre 2024.

- Istituzione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole di internet e dei social media. (n. 823)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 10 novembre 2024.  
Inviato il 12 novembre 2024.

- Norme per contrastare e prevenire le discriminazioni e le disuguaglianze di genere nello sport. (n. 838)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 21 novembre 2024.  
Inviato il 28 novembre 2024.

- Norme in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'Antifascismo e della Resistenza. (n. 841)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 25 novembre 2024.  
Inviato il 4 dicembre 2024.

#### SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 2 ottobre 2020, n. 20. Norme per la diffusione delle tecniche salvavita, della disostruzione pediatrica e della rianimazione cardiopolmonare. (n. 835)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 12 novembre 2024.  
Inviato il 28 novembre 2024.

- Norme in materia di PTI di presa in carico comunitaria. (n. 842)

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 26 novembre 2024.

Inviato il 4 dicembre 2024.

### **Comunicazione di ritiro di disegni di legge**

Si comunica che l'onorevole Assenza con nota prot. n. 6948-ARS/2024 del 4 dicembre 2024, ha ritirato il disegno di legge n. 389 “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, recante «Modifiche allo Statuto speciale per la Regione siciliana»”, presentato il 21 novembre 2024.

### **Comunicazione di richieste di parere pervenute e assegnate alle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Convitto Nazionale “Giovanni Falcone” di Palermo – Consiglio di amministrazione – Designazione componente. (n. 82/I).

Pervenuto in data 26 novembre 2024.

Inviato in data 27 novembre 2024.

- Articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 24 dicembre 2003, n. 373 – Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione giurisdizionale. Designazione componente. (n. 84/I).

Pervenuto in data 6 dicembre 2024.

Inviato in data 10 dicembre 2024.

#### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Avviso pubblico “Misure di sostegno per l'occupazione” di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 gennaio 2024. (n. 83/V).

Pervenuto in data 3 dicembre 2024.

Inviato in data 10 dicembre 2024.

#### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Legge regionale n. 7 del 24 febbraio 2014 “Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario” – Programma triennale della Ricerca sanitaria 2024-2026. (n. 81/VI).

Pervenuto in data 21 novembre 2024.

Inviato in data 27 novembre 2024.

### **Comunicazione di pareri pervenuto e reso dalla competente Commissione**

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Modalità di accesso al Fondo di progettazione per la bonifica dei siti inquinati ex art. 9 comma 3 della legge regionale 12 agosto 2024, n. 25. (n. 80/IV).

Pervenuto in data 15 novembre 2024.

Reso in data 27 novembre 2024.

Inviato in data 28 novembre 2024.

### **Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale**

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 343 dell'11 novembre 2024 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per il sito della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea – Contrada Zuppà";

- n. 394 del 28 novembre 2024 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana nei giorni 18-20 agosto 2024".

Copia delle predette delibere è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

### **Comunicazione di sentenza della Corte Costituzionale**

Si comunica che la Corte Costituzionale con sentenza n. 172, depositata il 15 ottobre 2024, dichiara:

- l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Siciliana 5 luglio 2023, n. 6 (Disposizioni transitorie sulle elezioni degli organi degli enti di area vasta);

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

### **Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1338 - Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Al maviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania.

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

sono circa 400 lavoratori di ex Al maviva che vivono in condizioni di estrema precarietà da troppo tempo;

a fine 2024 cessano gli ammortizzatori sociali a sostegno di detti lavoratori;

considerato che:

è stato accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'ARS n. 124 del 30 luglio 2024 l'ordine del giorno n. 214 proposto dall'odierno interrogante e recante 'Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Al maviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania', col quale si impegnava il Governo della Regione 'a individuare entro il 2024 una soluzione occupazionale per i lavoratori di Al maviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania, anche mediante l'attivazione di servizi di pubblica utilità con apposite commesse che abbiano come requisito d'affidamento l'utilizzo integrale dei lavoratori del sopraccitato bacino';

la scadenza indicata nell'ordine del giorno di fine 2024 è connessa al termine ultimo previsto per l'ammortizzatore sociale a supporto dei lavoratori Al maviva;

i sindacati hanno partecipato a diverse riunioni convocate presso l'Assessorato regionale delle attività produttive durante le quali sono state rappresentate alcune soluzioni occupazionali per i lavoratori Almoviva;

per sapere quali siano le soluzioni concrete ed eventualmente quali siano i passaggi e le tempistiche al fine di dare attuazione all'ordine del giorno n. 214 che impegnava il Governo regionale ad intraprendere 'Iniziativa volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almoviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania'.»

VARRICA

N. 1340 - Chiarimenti in merito alle criticità relative all'ambulatorio per i disturbi dei comportamenti dirompenti - ADHD Minori presso la Cittadella della Salute ad Erice(TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da dicembre 2018 è attivo presso l'UOC di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza - Cittadella della Salute - Palazzo Gladiolo, Erice (TP) il Centro per la diagnosi di 'Disturbi del comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta' anche in considerazione dei dati epidemiologici in Italia, che attestano, secondo dati ISS, dal 3% al 5% la prevalenza di pazienti ADHD in età scolare, in linea con i dati della maggior parte dei paesi europei;

dal 04/09/2020 il centro è diventato Centro regionale autorizzato alla formulazione della diagnosi di ADHD ed alla prescrizione farmacologica di metilfenidato prevedendo, fin da subito, una collaborazione attiva con l'AIFA (Associazione Italiana Famiglie ADHD Onlus), ai fini di garantire la presenza sul territorio di un servizio che consentisse la valutazione diagnostica e il trattamento farmacologico dell'ADHD;

il Centro di riferimento prevede l'impiego di tre qualificate figure professionali (medico neuropsichiatra infantile, psicologa psicoterapeuta cognitivo-comportamentale ed infermiere professionale, con esperienza comprovata nell'ambito dell'ADHD);

considerato che:

da plurime segnalazioni che pervengono al sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione sembrerebbero esserci serie criticità relativamente a lunghissime liste d'attesa dovute prevalentemente a carenze strutturali di organico e di risorse umane;

nonostante gli encomiabili sforzi del personale rimasto in servizio - al momento una sola dottoressa è onerata dell'intero percorso diagnostico per l'ambulatorio menzionato - gli uffici non sembrano riuscire a garantire uniformemente ed efficacemente la regolarità e continuità dei servizi previsti dall'ambulatorio;

ritenuto che sia necessario verificare se tali segnalazioni relative a carenza di organico e di risorse umane del centro di salute mentale presso l'Asp di Trapani corrispondano al vero, poichè in tal caso pregiudicherebbero sensibilmente il diritto alla salute dei cittadini, riconosciuto dalla Costituzione all'art. 32;

per sapere:

se intendano accertare la veridicità dei fatti esposti e, qualora confermati, quali siano i conseguenti provvedimenti che intendano adottare;

se intendano sopperire urgentemente, mediante immissione in servizio temporanea e/o permanente, alle descritte carenze di risorse umane presso l'Ambulatorio ADHD - Dipartimento di Salute Mentale dell'Asp di Trapani.»

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 1341 - Chiarimenti sulle criticità e i disservizi dell'AST e sulla questione dell'acquisizione a noleggio di bus e dell'attribuzione di tratte ai privati.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il perdurare della crisi dell'Azienda Siciliana Trasporti (AST) SPA, che ormai si protrae da molto tempo e che si è tradotta in un vero e proprio fallimento della sua governance, unitamente a svariate criticità tra cui la riduzione delle linee produttive concesse ad AST, la vetustà dei mezzi utilizzati e la carenza degli autobus, hanno prodotto come conseguenza l'insorgenza di forti disservizi dai quali emerge che l'AST attualmente non sia in grado di garantire il servizio essenziale di pubblica utilità di collegamento dei comuni marginali e delle aree interne della Sicilia, criticità di cui il sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione ha avuto modo, in precedenti interrogazioni, di occuparsi e sottoporre all'attenzione del Governo regionale;

la crisi dell'AST si è aggravata con le dimissioni di Giovanni Giammarva, presidente del CDA e Mario Parlavecchio direttore generale della società partecipata della Regione, quest'ultimo poi riconfermato, che circa un anno fa erano stati nominati per trasformare la partecipata regionale in società in house e risanare i conti dell'Azienda Siciliana Trasporti a fronte di una forte esposizione debitoria, mettendo in evidenza il fallimento della governance dell'AST che ad oggi non è stata in grado di presentare un piano industriale concreto ed efficace per il rilancio dell'Azienda Siciliana Trasporti con gli investimenti necessari al riammodernamento del parco mezzi, ma si è concretizzato soltanto in una riduzione del costo del personale e dei servizi offerti;

proprio sotto la direzione del presidente Giammarva e del direttore generale Parlavecchio vi è stata una drastica riduzione delle linee produttive a favore dei privati nella convinzione che il servizio urbano venisse espletato ad un costo eccessivo che i ricavi ed il contributo chilometrico elargito dalla Regione non riuscivano a coprire;

le cose, di certo, non sono andate meglio con la nomina del commercialista liquidatore Virgara in sostituzione del presidente Giammarva, non essendo un manager dei trasporti;

ad aggravare la situazione ha inciso la vetustà dei mezzi di trasporto e la carenza degli autobus, non sostituiti, che ha creato forti disservizi ai lavoratori e agli studenti pendolari dei comuni della Città metropolitana di Palermo che utilizzano quotidianamente il trasporto pubblico e che hanno subito la soppressione delle corse impedendo loro di raggiungere i luoghi di lavoro e di studio creando come conseguenza notevoli disagi ai lavoratori e alle famiglie che sono state costrette ad accompagnare a scuola i figli con i propri mezzi privati;

la problematica della carenza dei mezzi di trasporto e delle criticità in generale che riguardano l'AST è stata oggetto di discussione di una riunione presieduta dal prefetto di Palermo Massimo Mariani a cui hanno partecipato i rappresentanti dell'assessorato regionale Mobilità, i sindaci dei comuni di Altofonte, Bolognetta, Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Mezzojuso, Palazzo Adriano, Prizzi, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Vicari e Villafrati e l'assessore ai Trasporti pubblici di Monreale;

in tale occasione, come si apprende dalla stampa, i sindaci hanno sottolineato le difficoltà logistiche derivanti dal mancato espletamento delle corse per il trasporto degli studenti e le preoccupazioni delle famiglie per le conseguenze alle quali i figli potrebbero andare incontro, anche a causa della prolungata assenza da scuola;

si è appreso, altresì, che alla riunione, per fronteggiare la problematica della carenza di mezzi, l'Azienda Siciliana Trasporti e i funzionari dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità hanno ufficializzato che verranno attivate le procedure per l'acquisizione a noleggio di oltre 30 bus dai privati per consentire il graduale ripristino del servizio di cui alcune tratte saranno gestite direttamente ai privati;

inoltre, nel sito della Regione è riportata la notizia che l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità farà ricorso allo strumento del cd atto impositivo mediante il quale ordinerà, a partire dal 16 settembre, alle altre società concessionarie dei servizi di trasporto pubblico di garantire i collegamenti che Ast non è in grado di poter coprire nelle prossime settimane;

considerato che:

il fallimento della governace dell'AST è frutto di una crisi che si protrae da molti anni in cui la Regione ha avuto la sua parte non essendo stata in grado di nominare vertici aziendali con chiare competenze manageriali in grado anche di effettuare controlli efficaci sulla gestione, indispensabili per garantire che i contributi stanziati per l'azienda venissero utilizzati nella maniera più efficiente possibile;

il fallimento si è evidenziato ancor maggiormente nel ricorso ai privati per l'espletamento dei servizi di trasporto che è un chiaro segno di volontà regionale e aziendale di lenta dismissione della società partecipata della Regione;

il ricorso al noleggio dei 30 pullman per risolvere l'emergenza del servizio scolastico è, infatti, una soluzione temporanea e non idonea a risolvere le criticità dell'AST che per altro comporta cospicui costi in capo alla stessa con il rischio di trasformarsi in un business lucroso per le aziende private di trasporto su gomma;

la stampa ha riportato la notizia che i costi per il noleggio dei pullman sfiorano il milione di euro o addirittura lo supereranno laddove le aziende private dovrebbero imporre i propri autisti, che è la linea che sembrerebbero voler seguire i privati con chiare conseguenze negative per i lavoratori interinali il cui contratto scadrà il 30 settembre p.v.;

quest'ultimi, infatti, necessari quando AST effettuava i servizi urbani ed extra urbani, con l'attuale riduzione dei servizi, soprattutto nelle linee scolastiche che saranno effettuate dai privati quasi certamente con proprio personale, andranno a costituire personale in esubero e la loro permanenza in AST non potrà più essere giustificata;

altrettanti costi saranno affrontati dalla Regione nel caso del ricorso allo strumento impositivo con il quale i privati saranno costretti a sostituirsi all'AST e per il quale servizio le aziende private saranno rimborsati secondo le tariffe chilometriche previste;

per di più sembrerebbe che i privati abbiano rinegoziato i termini contrattuali ottenendo l'aumento del contributo chilometrico;

ad oggi la crisi dell'AST permane nonostante gli stanziamenti per rilanciare una azienda di grande valore sociale e che costituisce un elemento portante del trasporto pubblico nella Regione per i cittadini, i turisti, gli studenti e i lavoratori creando quotidianamente forti disservizi di mobilità soprattutto per gli studenti pendolari;

alla luce del perdurare della crisi aziendale e delle criticità si rende necessario ed urgente che la Regione siciliana intervenga con strategie, misure ed azioni finalizzate ad adottare soluzioni efficaci e non temporanee per tutelare il diritto e l'esigenza alla mobilità dei cittadini siciliani, di economicità del trasporto e per mitigare i forti disservizi perpetrati dall'AST;

si rende a tal fine necessaria una revisione del contratto dei servizi che garantisca una maggiore efficienza dei servizi di trasporto, controlli adeguati e concreti sulla gestione aziendale nonché che l'azienda sia posta in condizione di svolgere nuovamente i servizi che sono stati sostituiti dai privati nelle linee produttive;

la governance attuale risulta avere bloccato le procedure di mobilità richieste da alcuni dipendenti che avevano già ottenuto il nullaosta per transitare in altre società partecipate nonostante l'accordo raggiunto tra le società partecipanti ed i relativi sindacati e che nonostante la copertura finanziaria ed il parere favorevole dell'Assessorato dell'economia, non c'è chi non veda una mala gestio in quanto la mobilità dei lavoratori che ne hanno fatto richiesta avrebbe consentito un risparmio non indifferente sui costi del personale e dunque sulle casse della società partecipata dalla Regione;

per sapere:

se, in ragione dei persistenti e ricorrenti disservizi dell'Azienda Siciliana Trasporti Spa, intendano attivarsi urgentemente rispetto alle criticità evidenziate in narrativa con strategie, misure, azioni e soluzioni efficaci e concrete al fine di attuare un risanamento aziendale efficace, di garantire ai cittadini siciliani un trasporto pubblico efficiente e quali risorse intenda stanziare per garantire all'Azienda continuità e ai i suoi lavoratori il mantenimento e la salvaguardia dei livelli occupazionali;

se siano a conoscenza dei motivi, e quindi riferirli, che hanno spinto l'AST Spa a non richiedere una rinegoziazione del contratto di servizio con la Regione siciliana per tentare un piano concreto di risanamento aziendale;

se intendano riferire sui temi trattati e nelle soluzioni assunte nella riunione davanti il Prefetto, sui costi effettivi del noleggio dei pullman e quali aziende private saranno interessate anche dagli atti impositivi dell'assessorato e quale siano i termini dei contratti di servizi con i privati;

quali soluzioni, provvedimenti e misure intendano nello specifico adottare per fronteggiare a lungo termine la carenza dei mezzi e mitigare gli effetti dei disservizi creati all'utenza in generale ed in particolare agli studenti pendolari che usufruiscono del servizio pubblico;

se intendano riferire sulla questione della riduzione delle linee produttive concesse ad AST spa e sul blocco delle procedure di mobilità richieste da alcuni lavoratori.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1342 - Interventi per salvaguardare le marinerie siciliane in crisi a causa del drastico calo del pescato del pesce azzurro.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, premesso che:*

gli effetti del cambiamento climatico stanno influenzando negativamente sulle acque del Mar Mediterraneo in cui le temperature stanno aumentando velocemente rispetto alla media globale con gravi conseguenze in tutto il bacino e per gli ecosistemi marini comportando gravi ripercussioni sia per settori economici come pesca e turismo, sia per la nostra alimentazione e salute;

l'aumento delle temperature, infatti, sta drasticamente facendo ridurre la quantità di pesce azzurro in gran parte della Sicilia alterando equilibri ecologici già precari e con gravi conseguenze per le marinerie siciliane soprattutto quelle del litorale palermitano e cioè le marinerie di Palermo, Balestrate, Castellamare del Golfo, Terrasini, Isola delle Femmine, Porticello, Termini Imerese e Cefalù che lamentano un drastico calo del fatturato sebbene abbiano tentato di arginare la crisi diversificando il pescato ma ciò ha comportato soltanto una riduzione dei guadagni e una riduzione del personale a bordo;

considerato che:

il settore pesca in Sicilia costituisce una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dell'economia, della crescita e dell'occupazione del territorio siciliano ed è costituito da catture che hanno un carattere fortemente eterogeneo comprendendo numerose specie, ma il maggiore volume di catture è rappresentato da piccoli pesci pelagici quali le acciughe e le sardine la cui quantità si è ridotta notevolmente a causa dell'aumento delle temperature del mare Mediterraneo che hanno raggiunto temperature record di 31 gradi;

gli effetti del cambiamento climatico con il riscaldamento delle acque marine e la riduzione del pescato hanno aggravato un settore già in sofferenza da diversi anni per il contesto difficile e complesso in cui i pescatori sono quotidianamente costretti ad operare e a fare i conti con i limiti imposti dai trattati internazionali, dalle regole statuite a livello comunitario, dalle normative in materia di fermo biologico e liberalizzazione della concorrenza;

la crisi del settore si è evidenziata particolarmente in questi ultimi tre mesi in cui le marinerie del litorale palermitano hanno pescato una quantità esigua di pesce azzurro che ha comportato come conseguenza la riduzione del personale a bordo e un calo drastico del fatturato, a tale proposito, fonti di stampa hanno riportato la notizia che i pescatori delle marinerie di Porticello hanno lamentato una diminuzione addirittura dell'80% del loro fatturato;

a fronte della problematica rappresentata si rende necessario, pertanto, trovare urgentemente una soluzione immediata ed effettiva, adottando misure volte a rilanciare il settore delle marinerie siciliane

e in particolare quelle dei litorali palermitani per salvaguardare non solo i diritti dei pescatori ma anche quelli dei lavoratori con la salvaguardia dell'occupazione;

la vicenda sopra descritta merita un approfondimento per la loro tutela e, pertanto, si rende necessario, un intervento della Regione al fine di salvaguardare un settore fondamentale per l'economia siciliana;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per mitigare e per superare le condizioni di criticità lamentate dalle marinerie siciliane, soprattutto quelle del litorale palermitano, derivanti dalla diminuzione del pescato del pesce azzurro;

quali iniziative, azioni, misure e provvedimenti intendano, in particolare, porre in essere per far cessare lo stato di crisi del settore pesca e al fine di tutelare i diritti dei pescatori, tutelare i livelli occupazionali dei lavoratori e salvaguardare così l'intero comparto.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1343 - Interventi per salvaguardare il comparto agrumicolo siciliano e superare le relative criticità.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

secondo i dati Ismea la Sicilia rappresenta 2/3 della superficie agrumicola italiana con circa 60mila ettari sui 86.000 totali, che sono suddivisi in 44mila ettari ad arance, 12mila a limoni e 4.500 ettari ad altri agrumi e piccoli frutti;

è la regione con le maggiori estensioni agrumicole biologiche concentrare soprattutto nelle ex province di Catania e Siracusa e costituisce un settore fondamentale per l'economia siciliana, costituito da numerose varietà che sono fortemente connesse al territorio ed estremamente caratterizzate anche nelle proprietà chimico-fisiche;

come tutti gli altri settori agricoli anche quello agrumicolo è fortemente provato dagli effetti del cambiamento climatico che ne ha compromesso la produzione;

la prolungata siccità di questi ultimi mesi, le elevate temperature, le ondate di calore e l'assenza prolungata di precipitazioni, infatti, hanno colpito duramente il settore tanto da aver cagionato l'abbandono dei terreni agricoli da parte dei produttori (con il rischio che il comparto venga smantellato) e il crollo del 30 per cento della produzione di arance;

si stima, infatti, per questa stagione una produzione di 660mila tonnellate, il 30% in meno di produzione rispetto alle 800.000 tonnellate del 2023 con una conseguente riduzione del 40% del reddito degli agricoltori impegnati nelle produzioni agrumicole e un inevitabile aumento dei prezzi al consumo e un maggiore ricorso alle importazioni da Spagna, Tunisia e Marocco;

i fattori climatici sopra rappresentati hanno inciso sulla corretta maturazione degli agrumi accelerandola e in alcuni casi anticipandola, hanno inciso sulla pezzatura a causa della mancanza di acqua e sulla colorazione rossa delle arance rosse di Sicilia essendo mancato un fattore fondamentale che è il freddo per far raggiungere la colorazione rossa caratteristica di questa varietà di arance;

tali problematiche sono accentuate maggiormente dall'assenza di acqua negli invasi le cui condotte, vetuste e in pessimo stato di manutenzione, disperdono oltre il 50% delle risorse idriche;

considerato che:

il settore agrumicolo in Sicilia costituisce una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dell'economia, della crescita e dell'occupazione del territorio siciliano fortemente provato in questi ultimi mesi dagli effetti del cambiamento climatico e dall'assenza di un sistema di gestione delle risorse idriche adeguato che consenta ai produttori di far fronte alla emergenza idrica dovuta alla siccità e alla assenza prolungate delle piogge;

per salvaguardare la produzione della prossima stagione e i livelli occupazionali e considerato che molti produttori non dispongono di sistemi di irrigazione efficienti, proprio sulla gestione delle acque occorre intervenire per fronteggiare la crisi del settore, e che pertanto occorre un piano a medio e lungo termine come strategia d'intervento anche diretto a far privilegiare l'utilizzo degli agrumi siciliani rispetto al prodotto importato. Inoltre occorrono ristori e misure economiche per sostenere i produttori in sofferenza per la perdurante siccità consentendogli di fare investimenti per dotarsi di impianti di irrigazione efficienti e/o ogni altra soluzione utile al fine di garantire una produzione costante e di qualità e per dare la possibilità a chi ha perso o abbandonato gli agrumeti di reimpiantare;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni immediate ed efficaci per mitigare e superare le condizioni di criticità che hanno colpito il comparto agrumicolo in Sicilia;

quali iniziative, azioni, provvedimenti e misure intendano, in particolare, porre in essere per salvaguardare e far crescere un settore fondamentale per l'economia siciliana quale è il comparto agrumicolo siciliano;

se intendano prevedere ristori e misure economiche per sostenere i produttori in sofferenza per la perdurante siccità al fine di dotarsi di impianti di irrigazione efficienti e/o adottare ogni altra soluzione utile al fine di garantire una produzione costante e di qualità e al fine di dare la possibilità a chi ha perso o abbandonato gli agrumeti di reimpiantare per la prossima stagione.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 1345 - Chiarimenti in merito ai ritardi nell'adozione del Piano paesaggistico del Libero Consorzio comunale di Enna.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il settore agricolo negli ultimi anni ha vissuto enormi difficoltà dovute a congiunture economiche sfavorevoli, che hanno messo a dura prova la produzione agricola siciliana; a ciò si sono aggiunti gli effetti dei cambiamenti climatici che hanno determinato vasti incendi e, più recentemente, prolungati periodi di siccità;

alle predette problematiche si aggiunge, negli ultimi anni, un preoccupante fenomeno relativo all'incremento incontrollato delle richieste da parte di numerose multinazionali, operanti nel settore delle rinnovabili, per la realizzazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni (c.d. agrivoltaico) da installare su migliaia di ettari di terreni agricoli che verranno sottratti alla produzione agricola, in particolare cerealicola e foraggiera;

considerato che:

la diffusione delle energie rinnovabili risulta di primaria importanza ai fini di una transizione energetica funzionale alla lotta ai cambiamenti climatici ma appare, tuttavia, evidente che quello che sta accadendo in Sicilia necessita di una riflessione politica da parte del Governo regionale;

stando ai dati Terna, in Sicilia sarebbero pervenute richieste di connessione alla rete per un totale di 80 GW di cui oltre la metà, circa 40 GW, sarebbero imputabili a impianti fotovoltaici da installare su terreni agricoli che occuperebbero una superficie pari a oltre 40.000 ettari che si andrebbero ad aggiungere alle migliaia di ettari già occupati dagli impianti già esistenti;

un siffatto stato di cose fa presumere scenari nefasti non solo per la produzione agricola ma anche per l'impatto ambientale che tali impianti potrebbero avere sull'ecosistema siciliano;

analizzando alcuni documenti delle pratiche presentate, infatti, si vede chiaramente come intere distese di pannelli fotovoltaici stravolgerebbero completamente il paesaggio siciliano partendo dalla Piana di Catania (che da sola ha richieste di connessione di impianti fotovoltaici 10 volte superiori a quelle dell'intera Lombardia) fino ad arrivare alle province di Trapani e Palermo, passando per l'entroterra ennese e nisseno, ma in generale nessuna provincia è risparmiata da questo assalto paesaggistico;

alla luce di questi dati si presume che circa il 30% degli ettari che ogni anno in Sicilia si coltivano a grano scompariranno completamente e spesso all'interno dei progetti presentati la coltivazione di grano viene indicata come 'non di pregio' e tra le opere di mitigazione individuate nelle relazioni agronomiche inserite all'interno dei progetti, per controbilanciare l'installazione dei pannelli solari, vengono individuate piantumazioni secondarie di piante officinali o altre colture fantasiose il cui unico vantaggio, vista la presenza dei pannelli, è quello che non necessitano del transito dei mezzi agricoli necessari per il grano, ma che evidentemente sono solo uno specchietto per le allodole in quanto nulla è più prezioso del grano dal quale poi si produce il cibo fondamentale della dieta mediterranea cioè il pane e la pasta;

ad oggi i grandi e piccoli proprietari spesso trovano più conveniente vendere o affittare i propri terreni alle multinazionali che offrono guadagni certi e sicuri rispetto alla coltivazione degli stessi che spesso è poco remunerativa per i problemi di cui in premessa;

continuando in questa direzione, in assenza di una normativa chiara in materia, il CTS continua ad esprimere pareri favorevoli autorizzando gli impianti proposti senza che via sia una coscienza critica in merito;

nell'aprile 2023 il Governo regionale aveva annunciato uno stop alle autorizzazioni che poi di fatto non è mai arrivato;

alcune dinamiche fanno presagire che in atto ci sia una forte speculazione in quanto oltre ai guadagni che questi impianti procurano una volta connessi alla rete sembrerebbe esistere pure un mercato delle autorizzazioni in quanto molti progetti vengono presentati da soggetti che non hanno i capitali da investire e una volta autorizzati vengono venduti alle multinazionali in grado di operare l'investimento e quindi volturati; prova ne è il fatto che la maggior parte delle pratiche in lavorazione in assessorato sono appunto volture;

la pluralità dei numerosissimi progetti proposti nel territorio dell'ex Provincia di Enna sta cagionando un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse sotteso all'iniziativa dei progetti per impianti rinnovabili, in quanto l'effetto cumulo di tale attività arreca un vulnus non giustificato da esigenze produttive, poiché il degrado ambientale di estesi ed interi territori vocati all'agricoltura e destinati integralmente ad impiantare impianti fotovoltaici, per lo sconvolgimento degli assetti naturalistici ed ambientali non appare conforme al criterio dello sviluppo sostenibile e alla logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività che deve governare il bilanciamento di istanze antagoniste;

il Piano paesaggistico, la cui proposta di adozione è stata formalizzata dalla Soprintendenza di Enna al competente Dipartimento regionale dei beni culturali nel mese di luglio 2024, costituirebbe certamente uno strumento fondamentale di esercizio della funzione di indirizzo politico-amministrativo, atteso il particolare rilievo degli interessi in esso considerati, la sua natura generale e la funzione caratterizzante che lo stesso è destinato ad assumere per quanto attiene le politiche di tutela paesaggistica della Regione. Esso, infatti, contenendo già all'esito della fase della sua adozione prescrizioni normative con efficacia 'erga omnes', condizionerebbe non poco l'utilizzo del territorio, determinando un peso maggiore degli Enti preposti a tale tutela nella comparazione degli interessi pubblici e nell'individuazione di quelli 'prevalenti';

sembrerebbe che dalle autorizzazioni già rilasciate si sia già raggiunto l'obiettivo del PNIEC (Piano Nazionale integrato Energia e Clima) prefissato per la Sicilia per il 2026 sul campo delle fonti alternative di energia;

per sapere quali ragioni ad oggi impediscano l'adozione di tale fondamentale strumento di pianificazione e tutela del territorio del Libero Consorzio comunale di Enna, in considerazione, altresì, che nel vuoto pianificatorio e programmatico è difficile, se non impossibile, anche per i Comuni - peraltro sprovvisti di potere regolamentare in materia - tentare di arginare la proliferazione di tali impianti di energia rinnovabile.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1347 - Chiarimenti sugli extra costi chiesti agli utenti dalle strutture private convenzionate con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ambito del Piano straordinario per l'abbattimento delle liste d'attesa e sulla scorta dei finanziamenti ricevuti dall'Assessorato regionale per la Salute, l'ASP di Ragusa ha comunicato lo

scorso luglio di aver contrattualizzato con alcune strutture convenzionate n.7244 prestazioni diagnostiche, di cui: n.1022 risonanze magnetiche; n. 834 Tac; n. 5388 ecografie;

sempre a luglio, l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa comunicava di aver arricchito il proprio parco tecnologico con un mammografo digitale che amplia e migliora l'offerta dell'Unità di screening mammografico e diagnostica senologica. L'apparecchiatura, che si trova all'ospedale 'Maria Paternò Arezzo' di Ragusa Ibla, ha una capacità in termini di risoluzione dell'immagine e di adeguatezza della diagnosi, di gran lunga superiore rispetto alle versioni precedenti;

la nuova apparecchiatura - ha dichiarato il Direttore generale dell'ASP di Ragusa, dott. Giuseppe Drago - implementa la diagnostica e apre nuove prospettive di sviluppo per la Breast Unit dell'ASP di Ragusa, una delle 17 unità siciliane altamente specializzate, che fornisce alle pazienti portatrici di patologia tumorale alla mammella l'utilizzo di metodiche e tecniche innovative, ma anche un'assistenza di elevato profilo grazie alla presenza di professionisti dedicati;

veniva altresì annunciato, da parte dell'allora Direttore Sanitario, che nelle prossime settimane, grazie ai fondi del Pnrr, sarebbero stati consegnati all'Azienda altri mammografi di ultima generazione, per la successiva installazione nei diversi presidi ospedalieri, allo scopo di aumentare l'offerta in tutto il comprensorio;

la scorsa settimana è stato denunciato un episodio di particolare gravità che ha interessato la sottoscritta prima firmataria, recatasi, dopo ben sette mesi dalla prenotazione, in una struttura convenzionata nel comune di Comiso per effettuare una mammografia. In questa struttura veniva proposto alla medesima sottoscritta interrogante di pagare una cifra extra, nonostante l'esenzione, per effettuare l'esame con un mammografo 3D di ultima generazione. Avendo obiettato che l'ambulatorio era stato assegnato automaticamente dal Centro Unico di Prenotazione e che se avesse voluto effettuare una prestazione a pagamento sicuramente la sottoscritta prima firmataria non avrebbe aspettato sette mesi e l'avrebbe effettuata nel proprio comune di residenza, le veniva risposto da parte della struttura che allora sarebbe stata sottoposta a mammografia con l'apparecchiatura obsoleta, con l'avvertenza che, per le prossime visite, nonostante le prenotazioni del CUP, la stessa avrebbe dovuto pagare ugualmente la prestazione. La medesima sottoscritta interrogante veniva inoltre a conoscenza che il medesimo costo extra 'supplemento nuovi macchinari' era stato proposto a tutte le altre donne in attesa;

considerato che:

le risorse stanziare dalla Regione per l'ASP di Ragusa per abbattere le liste d'attesa sono stimate in 3 milioni di euro;

l'acquisto, di per sé legittimo, da parte delle strutture private convenzionate, di nuove e più moderne apparecchiature, anche qualora non fossero utilizzabili nei termini della convenzione, non può in nessun caso pregiudicare l'utilizzo delle vecchie apparecchiature che, in vigore della convenzione, devono garantire il servizio, fino a contraria comunicazione;

grave sarebbe se la struttura avesse messo fuori uso la vecchia apparecchiatura e pretendesse un costo aggiuntivo, a carico dell'utente, per l'utilizzo della nuova strumentazione, a maggior ragione violando palesemente i termini della convenzione;

per sapere:

se non reputino opportuno attivarsi presso l'ASP di Ragusa per richiedere una relazione dettagliata alla struttura convenzionata per verificare l'accaduto nonché per verificare i termini della convenzione e, qualora si accertino violazioni, procedere all'immediata revoca della stessa;

se siano a conoscenza del fatto che alcune strutture convenzionate chiedano agli utenti quella che può essere a tutti gli effetti definita una 'tassa per le nuove tecnologie';

in che modo vengano spesi dall'ASP di Ragusa i circa 3 milioni stanziati per le oltre 7000 convenzioni aggiuntive;

se le risorse stanziolate dalla Regione per l'ASP di Ragusa, stimate in 3 milioni di euro, siano state sottratte dalle risorse destinate al Servizio sanitario pubblico;

a quanto ammontino le risorse stanziolate per l'ASP di Ragusa per gli anni 2022, 2023 e 2024 per il recupero delle liste d'attesa, e se sia stata rispettata (e in che modo) la ripartizione al 50 per cento tra pubblico e privato;

quali misure di controllo siano state adottate dalle strutture amministrative per evitare abusi o errori nella rendicontazione.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 1348 - Chiarimenti in merito all'affidamento degli incarichi di direzione dei musei e parchi archeologici.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

il decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9, ha sostituito e abrogato il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, e ss.mm.ii., sopprimendo, nell'ambito della rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, le sezioni tecnico-scientifiche nelle soprintendenze, gallerie d'arte, musei e parchi archeologici siciliani;

successivamente, con D.D.G. n. 2314/2023, è stato decretato l'elenco delle posizioni organizzative del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

considerato che:

in Sicilia si riscontra l'anomalo conferimento di incarichi di direttore nei musei e nei parchi archeologici a personale non in possesso delle qualifiche adeguate rispetto alle responsabilità che richiedono i procedimenti di tutela dei beni culturali;

l'art. 9 bis del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e smi, Codice dei beni culturali e del paesaggio, dispone che '[...] gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi,

antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale';

ai sensi dell'art. 14 dello Statuto siciliano, la Regione esercita competenza legislativa esclusiva in materia di beni culturali e tutela del paesaggio;

l'esercizio delle competenze legislative esclusive deve comunque esplicarsi nel rispetto dei limiti di cui al medesimo art. 14 dello Statuto nonché di cui all'art. 117, primo comma, della Costituzione (vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e obblighi internazionali), nonché nel rispetto della normativa statale espressiva delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica e dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

per tali ragioni diverse realtà, quali la Confederazione italiana Archeologi, Italia Nostra, Memoria e Futuro, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Emergenza Cultura e Icom Italia, nel mese di giugno 2024 hanno pubblicato una lettera aperta, rivolta all'Assessore regionale al ramo e al Ministro della cultura, chiedendo, in autotutela, il ritiro dei decreti richiamati in premessa, nonché di assegnare gli incarichi di responsabilità dei parchi e musei archeologici, gallerie d'Arte e delle sezioni tecnico-scientifiche delle soprintendenze ai funzionari direttivi specialisti dei beni culturali, archeologi, archivisti, bibliotecari e storici dell'arte, in possesso dei titoli previsti per legge, come avviene regolarmente nel Ministero della cultura;

nell'ambito del Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO) si riscontra un fabbisogno di 629 unità di personale afferente ai profili tecnici specialistici (Infrastrutture - Uffici della motorizzazione civile - e Beni culturali), i quali non risultano essere ancora inseriti nella 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze';

per sapere:

con quali tempistiche si preveda di ultimare l'adeguamento della 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze' come previsto dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027 di cui alla deliberazione n. 231 del 28 giugno 2024;

se il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana stia provvedendo ad un realistico calcolo del fabbisogno del personale, con particolare riferimento ai profili tecnici;

se intendano porre in essere i provvedimenti amministrativi utili a ripristinare le sezioni tecnico-scientifiche nelle soprintendenze, gallerie d'arte, musei e parchi archeologici siciliani;

se non ritengano opportuno assegnare gli incarichi di responsabilità dei parchi e musei archeologici, gallerie d'arte e delle sezioni tecnico-scientifiche delle Soprintendenze ai funzionari direttivi specialisti dei beni culturali, archeologi, archivisti, bibliotecari e storici dell'arte, in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente in materia.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1349 - Notizie in merito alle iniziative di contrasto al c.d. 'caro voli' e alla valorizzazione degli aeroporti siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

al fine di contrastare il c.d. 'caro voli' il Governo regionale, con D.D.G. n. 3158 del 10/11/2023 del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ha approvato l'Avviso esplorativo rivolto alle compagnie aeree, prevedendo uno sconto sul prezzo dei biglietti aerei, per le tratte tra gli aeroporti siciliani e gli scali di Roma (Fiumicino e Ciampino) e Milano (Malpensa, Linate e Bergamo-Orio al Serio), in favore dei cittadini residenti in Sicilia;

con D.D.G. n. 301 del 14 marzo 2024 il contributo è stato esteso a tutti i collegamenti diretti degli aeroporti siciliani con tutti gli aeroporti sul territorio nazionale;

nello specifico, l'intervento prevede - fino al prossimo 31 dicembre - uno sconto del 25% in favore dei residenti in Sicilia sul costo dei biglietti aerei il cui prezzo supera gli euro 50. A detta agevolazione si aggiunge un ulteriore sconto del 25% nei confronti dei residenti con disabilità dal 67% di percentuale di invalidità, studenti o residenti con reddito ISEE inferiore ai 15 mila euro;

per l'esercizio finanziario 2024 sono stati stanziati, in contrasto al caro voli, circa 20 milioni di euro, con 13 milioni e mezzo di rimborsi effettuati al mese di settembre. Mentre, nell'ambito del disegno di legge 'Variazioni al Bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024/2026' attualmente in esame presso l'Assemblea regionale siciliana, si riscontra un incremento del capitolo di spesa di riferimento (cap. 478109) per un importo di euro 7.200.000,00, tenuto conto che il budget sembra essere terminato;

considerato che:

Federconsumatori Sicilia, in relazione alla misura posta in essere in contrasto al caro voli, ha espresso forti perplessità nella ferma convinzione che per far scendere i prezzi dei biglietti aerei è necessario lavorare sull'offerta e non sulla domanda;

sono diverse le criticità che riguardano gli aeroporti siciliani, soprattutto riguardanti Comiso (RG) e Trapani-Birgi;

sembra essersi avviato un processo di privatizzazione degli aeroporti siciliani e che, pertanto, si ritiene necessario assicurarsi che le nuove società di gestione tengano conto del pubblico interesse, soprattutto in considerazione della condizione di insularità della Sicilia e del diritto alla mobilità e alla continuità territoriale dei cittadini;

per sapere se intendano fornire notizie sulla situazione degli aeroporti siciliani, con particolare riferimento al processo di privatizzazione in corso, nonché sulle iniziative che si intendano intraprendere al fine di garantire il pubblico interesse, soprattutto in considerazione della condizione di insularità della Sicilia e del diritto alla mobilità e alla continuità territoriale dei cittadini, e per risolvere in modo strutturale la problematica del 'caro voli'.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1351 - Chiarimenti urgenti inerenti all'erogazione di contributi in favore dell'associazione culturale 'Abc' di Sortino (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nel periodo in cui l'on. Manlio Messina ha ricoperto il ruolo di Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, tra il 2019 e il 2020 sono stati assegnati contributi pubblici significativi in favore dell'associazione culturale 'Abc', con sede nel comune di Sortino (SR), il cui consulente artistico a titolo gratuito è Carlo Auteri, già consigliere comunale a Sortino e oggi Vicepresidente del Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia all'Assemblea regionale siciliana;

tali contributi, erogati tramite il Fondo unico per lo spettacolo (FURS), ammontavano a oltre diecimila euro per l'anno 2019 e ulteriori ottomila nel 2022 per la realizzazione di manifestazioni teatrali. Si tratta di cifre significative, specialmente se considerate nel contesto di un'associazione di un piccolo borgo per la realizzazione di progetti artistici e culturali;

considerato che:

nel 2024, una società denominata 'Abc Produzioni Srl', che condivide la medesima sede legale con l'associazione 'Abc' di Sortino, ha effettuato una donazione di ventimila euro al partito Fratelli d'Italia, il cui esponente di spicco è proprio Manlio Messina;

secondo dichiarazioni rese alla stampa dalle parti coinvolte, la società e l'associazione sarebbero entità giuridiche distinte, benché presentino evidenti legami come la condivisione della stessa sede legale e la comune presenza di figure professionali di rilievo, rafforzando la necessità di chiarimenti;

nonostante i diretti interessati abbiano precisato che non vi sarebbe alcuna correlazione tra i fondi pubblici ottenuti dall'associazione 'Abc' e le donazioni al partito Fratelli d'Italia, la coincidenza e le circostanze di tali eventi sollevano perplessità in merito alla trasparenza dei processi di assegnazione e di utilizzo di tali fondi pubblici, nonché sull'eventuale sussistenza di un conflitto di interesse;

per sapere se non ritengano opportuno avviare con la massima urgenza un'indagine approfondita sulla gestione dei contributi erogati dall'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo in favore dell'associazione culturale 'Abc' di Sortino. Tale indagine dovrà non solo verificare la regolarità delle procedure di assegnazione dei fondi, ma anche esaminare in dettaglio le modalità di utilizzo di tali risorse pubbliche e accertare se i finanziamenti siano stati effettivamente impiegati in conformità con le finalità dichiarate e nel rispetto delle normative vigenti. Un'indagine di tale portata è imprescindibile per garantire la trasparenza, l'imparzialità e la correttezza nella gestione delle risorse pubbliche e dissipare i leciti dubbi sollevati da questa vicenda.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA

N. 1352 - - Dichiarazione di calamità naturale per i danni in agricoltura causati dalla recente ondata di maltempo.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 19 e 20 ottobre 2024 un'eccezionale ondata di maltempo ha investito la Regione causando danni nelle ex province di Agrigento, Catania, Caltanissetta ed Enna;

in particolare a Licata (AG) l'esondazione del fiume Salso ha alluvionato importanti porzioni di territorio causando danni devastanti alle produzioni agricole e costringendo molti residenti ad evacuare le proprie abitazioni;

la Piana di Licata, territorio vocato all'agricoltura, si è trasformata in un lago di fango, con le colture e le serre completamente ricoperte di acqua;

oltre alla perdita dell'intero raccolto, sono andati distrutti gli impianti al servizio delle serre;

si tratta di un territorio che vive soprattutto di agricoltura e che pertanto le conseguenze economiche per le famiglie e le aziende saranno disastrose;

in territorio di Butera (CL) centinaia di ettari coltivati con tunnel e serre della contrada Tenutella sono stati invasi dall'acqua, fango e detriti a causa dell'esondazione dei torrenti alimentati dalle piogge torrenziali; basti pensare che nella vicina Riesi ci sono state bombe d'acqua di 160 mm nel giro di un'ora;

per sapere:

se non ritenga di proporre la declaratoria di calamità naturale per danni causati dall'ondata di maltempo che ha devastato le produzioni agricole nel territorio di Licata, Butera e in tutta la Sicilia;

quali ulteriori iniziative intenda adottare al fine di ristorare gli agricoltori che hanno perduto l'intero raccolto e subito danni aziendali.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1353 - Strada Statale 417 Catania-Gela e Strada Provinciale 69: Notizie in merito alle iniziative per superare il problema della mancata riapertura dello svincolo di collegamento all'altezza del chilometro 54.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Provinciale 69 rappresenta un'importante arteria per arrivare ai comuni di Militello (CT), Scordia (CT), Palagonia (CT) attraverso la Strada Statale 417 Catania-Gela, via principale di collegamento con la città metropolitana di Catania e con l'area del Nisseno;

la S.P. 69 è stata interessata da importanti lavori di rifacimento del manto stradale, danneggiato negli ultimi anni dalle copiose precipitazioni piovane e dalle esondazioni dai canali di scolo;

i precitati lavori sono stati completati nel mese di agosto 2023 e che, però, le aree e lo svincolo non sono state aperte dall'ANAS, che ha presentato la richiesta di un'ulteriore proroga per la consegna dei lavori prevista per il mese di novembre 2023;

è passato un anno ed i lavori non sono stati ancora consegnati; pertanto la strada rimane ancora chiusa, penalizzando anche l'economia dei paesi summenzionati che, non potendo essere raggiunti attraverso questo importante asse, sono costretti a rinunciare all'approdo di visitatori come è successo per Militello in occasione della Sagra del Fico d'India e della Mostarda che si è svolta nelle due trascorse settimane;

i sottoscritti interroganti hanno avuto diverse interlocuzioni con i dirigenti dell'ANAS ai quali è stata chiesta la riapertura di questo svincolo;

nonostante fossero state date risposte rassicuranti - era stato garantito che a settembre lo svincolo sarebbe stato riaperto al transito - ad oggi non si è visto un solo operaio e, pertanto, la strada rimane chiusa;

non è più tollerabile che le precitate comunità vengano penalizzate dal non poter usufruire di questa infrastruttura, per una mera lungaggine burocratico-amministrativa;

ravvisata la necessità, nonché l'improcrastinabilità della riapertura di questa importante arteria che rappresenta l'anello di collegamento tra la città metropolitana di Catania e l'area del Nisseno con i paesi di Militello, Scordia, Palagonia nonché con la Contrada Arcimusa dove insistono significative realtà agricole, costituita dallo svincolo che connette, all'altezza del Km 54, la Strada Statale 417 Catania-Gela e la Strada Provinciale 69;

alla luce anche, dell'intervento del sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione, svolto sul relativo argomento in Aula il 9 ottobre scorso;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere attivandosi presso l'ANAS, affinché venga ripristinato e, pertanto, al più presto, riaperto al transito veicolare, lo svincolo di collegamento tra la S.S. 417 Catania-Gela e la S.P. 69, importante anello di connessione tra la città metropolitana di Catania e l'area del Nisseno, con i comuni di Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e la Contrada Arcimusa, località dove insistono diverse realtà agricole, significative per le nostre comunità.»

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1355 - Iniziative urgenti per tutelare la zona di Punta della Mola e la spiaggia della Pirillina nel territorio di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'intera penisola di Punta della Mola, dove si trova la famosa spiaggia della Pirillina, dopo la smilitarizzazione del terreno demaniale, venne acquistata nel 1983 da privati che hanno poi rivenduto la proprietà alla società di costruzioni Elemata Maddalena srl, di proprietà del marchese Emanuele De Gresy, il cui progetto consisteva nella costruzione di una struttura alberghiera;

nel corso degli anni, il marchese De Gresy ha avviato una lunga battaglia legale finalizzata alla chiusura della spiaggia e alla realizzazione delle opere di costruzione. Tuttavia, l'area in questione non era interamente privata, poiché comprendeva sia terreni privati che particelle del demanio marittimo. Inoltre, la destinazione urbanistica dell'area sarebbe 'verde naturalistico', che vieta la costruzione di nuovi edifici; allo stesso modo, il piano paesaggistico vigente e i vincoli archeologici impedirebbero scavi e movimenti di terra;

la spiaggia della Pirillina è stata designata 'Sito di Interesse Comunitario' (SIC) dall'Unione Europea, con l'obiettivo di proteggere l'habitat e le specie presenti nella zona. Inoltre, la spiaggia ricade nell'area

marina protetta del Plemmirio, e la zona circostante ospita tombe di epoca greca e bunker risalenti alla seconda guerra mondiale;

considerato che:

la società Elemata Maddalena srl aveva anche presentato un'istanza per la revisione della linea demaniale, cioè il confine tra le aree appartenenti al demanio marittimo e quelle di sua proprietà. Il 10 settembre 2024, con grande sorpresa, il procedimento si è concluso con una nuova delimitazione che ha garantito al marchese De Gresy il diritto di proprietà su una vasta porzione della costa. Questa delimitazione include le latomie costiere presenti nella zona ovest, finora visitabili e vincolate come beni archeologici dal 1970, nonché le fortificazioni belliche della seconda guerra mondiale, che fino a pochi mesi fa erano meta di visite guidate. Il proprietario ha immediatamente chiuso l'accesso alla spiaggia, impiegando vigilantes per impedire l'ingresso di chiunque;

il responsabile del Dipartimento Demanio Siracusa-Ragusa per la Regione siciliana, nel confermare la conclusione del procedimento, avrebbe precisato che i proprietari possono chiudere l'accesso solo ai mezzi, ma non ai pedoni, in contraddizione a quanto realmente verificatosi;

tuttavia, in data 1° ottobre 2024, con decorrenza immediata, il Dipartimento regionale ha ordinato l'interdizione all'accesso, al transito, alla sosta e alla balneazione nella zona costiera di Punta della Mola. La decisione è stata motivata dalla presenza di una 'roccia bianca particolarmente friabile, soggetta a erosione con caduta massi di grosse dimensioni', nonché dalla presenza di 'insenature sabbiose e fortificazioni in cemento armato, inclinate verso il mare' le cosiddette Casematta;

un ulteriore aspetto preoccupante di questa complessa vicenda è che il Comune di Siracusa e la Soprintendenza hanno rilasciato alla Elemata Maddalena srl una concessione edilizia per la costruzione di un residence con abitazioni civili, nonostante i vincoli presenti nell'area;

l'inserimento dell'area costiera tra Punta della Mola e il Faro di Murro di Porco nel Piano delle Riserve regionali, avvenuto nel 2015, avrebbe dovuto portare alla dichiarazione dell'intera area quale riserva naturale da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, che ha invece inspiegabilmente interrotto l'istruttoria;

per sapere:

se non ritengano opportuno fornire chiarimenti sulla vicenda, in particolare spiegando come si concili la dichiarazione della linea di costa di Punta della Mola ad elevato rischio idrogeologico, come attestato dal Piano di assetto idrogeologico (PAI), con il rilascio, nel 2023, di un permesso di costruire da parte della Soprintendenza e del Comune di Siracusa;

quali siano le motivazioni che hanno portato all'interruzione della procedura per la dichiarazione di riserva naturale dell'area di Punta della Mola, iniziata nel 2015 e mai portata a conclusione, considerando che tale dichiarazione avrebbe potuto offrire una maggiore protezione ambientale, limitando o impedendo interventi edilizi in una zona di rilevante interesse naturalistico e storico;

quali siano le ragioni che hanno portato alla modifica della linea demaniale nell'area di Punta della Mola; si tratta di una decisione che potrebbe comportare conseguenze negative per l'ambiente,

incidendo su un territorio di rilevante valore paesaggistico, naturalistico e archeologico, sottoposto a specifici vincoli di tutela;

come tali modifiche siano state giustificate alla luce delle normative vigenti in materia di protezione ambientale;

se siano stati messi in atto tutti gli strumenti di controllo necessari affinché le procedure che hanno portato alla revisione della linea demaniale siano state svolte in maniera corretta e trasparente e quali misure verranno adottate per garantire il monitoraggio di futuri interventi, al fine di evitare abusi o irregolarità da parte del nuovo proprietario;

quali misure intendano adottare per ripristinare e tutelare la fruibilità pubblica della spiaggia della Pirillina, da sempre amata e frequentata, ricca di storia e valore ambientale.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA

N. 1357 - Iniziative urgenti per il ripristino della viabilità lungo la Strada Statale 121 nel tratto compreso tra i comuni di Marianopoli e Santa Caterina Villarmosa (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

apprendiamo che la Strada Statale 121 è chiusa dal 13 ottobre 1972 nel tratto compreso tra i comuni di Marianopoli e Santa Caterina Villarmosa (CL) a causa di una frana mai risolta;

nonostante il completamento da parte dell'Anas di un cantiere di quattro chilometri del tratto interessato, permangono ancora otto chilometri in condizioni di totale impraticabilità, una situazione che non può essere tollerata e che offende l'intera Regione;

considerato che:

l'interruzione della SS 121, protrattasi per ben 52 anni, non solo compromette gravemente la normale circolazione, costringendo gli abitanti a percorrere itinerari alternativi lunghi e disagiati, ma rappresenta un pericolo costante per l'incolumità pubblica: i cittadini, in mancanza di alternative, sono spesso costretti ad avventurarsi lungo il tratto chiuso, esponendosi a rischi elevatissimi, soprattutto in caso di avverse condizioni meteorologiche;

la SS 121 rappresenta l'unica via di accesso verso l'autostrada Palermo - Catania per i territori dell'entroterra siciliano, già pesantemente penalizzati da un isolamento cronico e dalla mancanza di infrastrutture adeguate; tale situazione non solo pregiudica gravemente il diritto alla mobilità dei cittadini, ma soffoca ogni prospettiva di sviluppo economico e sociale per una comunità che, da troppi anni, si sente abbandonata e tradita dalle istituzioni;

per sapere:

per quale motivo, a distanza di oltre 50 anni dall'interruzione, non siano stati ancora completati i lavori necessari per il ripristino della circolazione lungo la SS 121 e se non ritengano necessario, oltre che doveroso, disporre un'inchiesta interna per accertare le responsabilità di un ritardo così

sconcertante e inammissibile, che rappresenta un'autentica vergogna per l'intero sistema infrastrutturale della nostra Regione;

quali urgenti e immediati provvedimenti intendano adottare per porre fine a questa situazione intollerabile, al fine di garantire il completamento definitivo del tratto interrotto della SS 121 tra Marianopoli e Santa Caterina Villarmosa e ripristinare finalmente una viabilità sicura e adeguata per i cittadini dei territori interessati.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA

N. 1358 - Eventi piovosi del 19 ottobre 2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nei giorni scorsi il territorio siciliano è stato colpito da intensi fenomeni piovosi che hanno determinato il notevole aumento delle acque superficiali del fiume Salso;

detto aumento di portata, causato da un'intensa piovosità diffusa su molte parti dell'isola, ha determinato l'allagamento di alcune zone della città di Licata (AG) con le acque del fiume Salso che, oltre a provocare ingenti danni alle colture, hanno invaso in diversi punti il centro urbano;

i predetti allagamenti hanno comportato non pochi disagi alla popolazione, rendendosi necessario, nei giorni e nelle ore successive, un notevole dispendio di mezzi e risorse pubbliche destinate alla rimozione dell'acqua e del fango nel frattempo depositatosi per le vie del centro;

notevoli continuano ad essere i danni subiti dal comparto agricolo e quelli che, con ogni probabilità, subirà anche il comparto pesca in considerazione del vasto deposito di detriti e materiale di risulta di ogni genere che è stato trascinato in mare dalle acque del fiume Salso;

considerato che:

almeno per quanto riguarda le vie cittadine, le acque che ne hanno determinato l'allagamento non sembrano essere fuoriuscite dagli argini del fiume, essendo le stesse rimaste sottoquotate rispetto agli argini;

il sistema di convogliamento delle acque bianche prevede che le acque piovane, tramite un sistema di caditoie e condutture vengano convogliate all'interno del fiume Salso per poi sfociare in mare;

detto sistema prevede, a valle dei tratti finali dei collettori di convogliamento delle acque bianche, il posizionamento di valvole di non ritorno dette 'antiriflusso' che, se correttamente funzionanti, avrebbero dovuto impedire la risalita delle acque del fiume che, invece, avendo una portata superiore alla media, hanno verosimilmente risalito i canali di scolo sfociando per le vie del centro;

come detto, gli allagamenti avvenuti nelle vie del centro non sembrano essere direttamente imputabili al superamento degli argini da parte delle acque del Salso che, in massima parte, sono rimaste sottoquotate rispetto ad essi e hanno determinato un notevole dispendio di mezzi e denaro pubblico al fine di ristabilire quanto prima possibile lo status quo ante;

per sapere:

se la rete di convogliamento delle acque piovane del Comune di Licata sia dotata delle 'valvole antireflusso';

se le predette valvole fossero correttamente funzionanti il giorno 19 ottobre 2024;

quando siano state effettuate, per l'ultima volta, le eventuali attività di manutenzione;

a quale ente od organo spetti la manutenzione delle predette valvole;

se il corretto funzionamento delle valvole antiriflusso avrebbe evitato o almeno mitigato gli allagamenti in oggetto.»

CAMBIANO

N. 1361 - Iniziative al fine di rimuovere gli accumuli di Posidonia oceanica dai fondali del porto di Porto Palo di Menfi (AG).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il litorale di Porto Palo nel territorio del Comune di Menfi (AG) è invaso da accumuli di Posidonia oceanica che compromettono la fruizione del porticciolo turistico e determinando anche problematiche di tipo igienico-sanitarie;

il Comune di Menfi, in data 4 luglio 2023, ha richiesto alle autorità competenti un sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi e il rilascio del parere di competenza per lo spostamento degli accumuli in altro sito;

dal sopralluogo, svoltosi solo in data 1° marzo 2024, ed effettuato alla presenza di tutti gli enti coinvolti (Regione, Comune, ASP, ARPA) è emersa la necessità di programmare gli interventi elaborando un progetto ed avviando l'iter autorizzativo secondo legge;

in data 4 marzo 2024, il Comune di Menfi ha richiesto al Dipartimento delle infrastrutture la redazione di un progetto esecutivo per la rimozione degli accumuli di Posidonia oceanica;

il Dipartimento ha provveduto alla nomina del RUP con DDG n. 444 del 2 aprile 2024;

considerato che:

la normativa dettata dal D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. riconduce la Posidonia spiaggiata alla disciplina che regola i rifiuti solidi urbani poiché gli accumuli vegetali possono contenere rifiuti solidi dovuti alle attività di balneazione;

tuttavia, con la legge 17 maggio 2022, n. 60, e s.m.i. c.d. 'Salvamare', è cambiato l'approccio alla problematica relativa agli accumuli di biomasse vegetali nei litorali per cui, fatta comunque salva la possibilità del trasporto a impianti di gestione dei rifiuti, sono indicate due alternative, come la reimmissione nell'ambiente naturale o il trasferimento nell'area retrodunale previa vagliatura per separare la sabbia dal materiale organico anche per riutilizzarla per il ripascimento dell'arenile;

sulla base di tale normativa, il Comune di Menfi si è dotato di uno studio di fattibilità che prevede l'individuazione di una cava sita nel territorio comunale per lo stoccaggio della Posidonia rimossa dal porto;

per sapere quali ulteriori atti siano stati compiuti al fine di pervenire al rilascio delle autorizzazioni di legge e procedere alla rimozione degli accumuli di Posidonia oceanica dal porticciolo di Porto Palo di Menfi.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1362 - Interventi urgenti per garantire la permanenza del personale medico in esercizio nel sistema sanitario pubblico della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la rilevante carenza di personale in organico assunto nel sistema sanitario dell'Isola sta comportando numerosi disagi e disservizi all'utenza dell'intero territorio, soprattutto nelle reti ospedaliere provinciali già al collasso perché colpite da gravi difficoltà che attanagliano la sanità pubblica;

dai report statistici si evidenzia che, nel biennio 2023-2024 dei 312 medici, assunti a vario titolo dall'ASP di Trapani negli ultimi due anni, solo 226 risultano ancora in servizio, mentre in 73 hanno già lasciato il loro incarico, dunque quasi il 25% dei medici assunti ha, di fatto, rassegnato le dimissioni paralizzando l'intero sistema sanitario dell'ex provincia;

già nel 2023, il 7% dei siciliani ha rinunciato alle cure mediche per difficoltà economiche e per le lunghe liste d'attesa, mentre il 50% ha preferito farsi curare fuori dall'Isola generando un debito di oltre 230 milioni di euro per un sistema sanitario regionale ritenuto attualmente inefficace;

considerato che:

nel mese di dicembre 2024 scadranno i contratti degli specializzandi, giovani medici considerati risorsa fondamentale per il nostro sistema, che se non adeguatamente incentivati saranno costretti a svolgere l'attività medica altrove, anche nel settore privato ritenuto più redditizio, danneggiando ulteriormente un comparto sanitario ormai gravemente indebolito;

è necessario migliorare le condizioni di lavoro offrendo loro prospettive più stabili che consentano di dare respiro e maggiore efficienza al comparto medico, accelerando il percorso di miglioramento delle condizioni tecniche e strutturali della sanità provinciale attraverso un personale medico, infermieristico e tecnico numericamente adeguato e qualificato onde evitare di perdere preziose risorse;

per sapere se sia intendimento dell'Amministrazione regionale adottare, in tempi brevi, provvedimenti urgenti per garantire a tutto il personale sanitario le condizioni necessarie per poter assicurare il corretto funzionamento del sistema sanitario pubblico dell'Isola.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO

SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1363 - Notizie in merito alla riapertura dello svincolo autostradale denominato 'Ferrarelle' in seguito alla chiusura dello svincolo di Enna sull'Autostrada A19 Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da tempo il centro abitato di Villarosa (EN) vive una condizione di sostanziale isolamento per la impercorribilità di diverse reti viarie, tra cui la bretella che costeggia l'Autostrada A19 in contrada 'Ferrarelle', attualmente percorribile esclusivamente in uscita direzione Catania;

la strada provinciale che conduce a Calascibetta (EN) e poi a Enna è chiusa da circa un anno per lavori di ripristino e consolidamento del manto stradale, tuttora incompleti a causa di una diatriba tra i vertici ANAS e la ditta appaltatrice; inoltre, la strada che da Villapriolo conduce ad Alimena è chiusa da anni per una frana;

nel 2019, a seguito di un incontro fra l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e i vertici dell'Anas Sicilia, quest'ultima si era impegnata ad aprire lo svincolo 'Ferrarelle' limitatamente ai mezzi leggeri, così da facilitare la mobilità verso Villarosa, ma soprattutto il raggiungimento da parte della comunità villarosana dell'ospedale Umberto I° di Enna. Tuttavia, dopo pochi mesi dall'apertura, a causa della precarietà dei lavori eseguiti, la percorribilità dello svincolo in uscita dall'Autostrada A19 è stata nuovamente interrotta, per cui per raggiungere il centro di Villarosa era necessario immettersi nella rampa dello svincolo di Enna;

considerato che:

dall'anno corrente e per la durata di circa due anni anche lo svincolo di Enna sull'autostrada A19 è interessato da lavori di adeguamento sismico del viadotto per cui per i mezzi provenienti da Catania sono state predisposte le uscite di Dittaino (EN) e Mulinello (EN), lungo la statale 192 con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza;

le intense precipitazioni verificatesi delle ultime settimane hanno provocato numerosi smottamenti nonché la caduta di fango e detriti sul manto stradale delle arterie provinciali di Dittaino e Mulinello, tali da impedirne la transitabilità in sicurezza;

dal 28 ottobre sono iniziati i lavori di demolizione della soletta del ponte Dittaino al chilometro 43, 270 della statale 192 che dureranno, secondo le previsioni, circa un anno e che sono indifferibili e necessari anche in ragione degli ultimi eventi meteorologici che hanno compromesso la possibilità di utilizzare la bretella realizzata per i mezzi di cantiere;

i cittadini di Villarosa, a causa dei numerosi cantieri aperti, sono costretti a raggiungere il centro abitato percorrendo il viadotto di Mulinello ovvero, in caso di avverse condizioni meteorologiche, prolungando il transito in direzione 'Ponte cinque archi', con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza;

l'apertura dello svincolo autostradale di Ferrarelle, oltre a porre fine ad un ingiusto, penalizzante e pericoloso disagio per la comunità villarosana, costituirebbe un'efficace soluzione all'isolamento socio-economico che ormai da anni interessa l'intera area;

per sapere quali iniziative si intendano adottare per alleviare i disagi dei cittadini che quotidianamente devono percorrere le suddette arterie provinciali e quali tempistiche si prevedano per la riapertura dello svincolo 'Ferrarelle'.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1365 - Chiarimenti in merito agli impieghi di ulteriori risorse finanziarie a valere sull'Avviso 'Fare Impresa in Sicilia'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, n. 2615/3S del 30/11/2023, è stato approvato e pubblicato l'Avviso pubblico 'Fare Impresa in Sicilia - FainSicilia'. Si tratta di una misura che rientra all'interno del pacchetto Competitività Sicilia, finalizzata alla crescita ed allo sviluppo del tessuto imprenditoriale siciliano, rivolta in particolar modo ai giovani imprenditori di età compresa tra i 18 ed i 46 anni, le donne senza limiti di età e le microimprese con sede in Sicilia, che impiega risorse a valere sulla programmazione FSC 2021/2027 e POC 2014/2020, per complessivi 26 milioni di euro;

gli adempimenti relativi all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni e all'erogazione del contributo sono stati curati dal Dipartimento delle attività produttive nel ruolo di Ente finanziatore, avvalendosi di IRFIS FINSicilia S.p.a. Le agevolazioni, nella forma della sovvenzione a fondo perduto, potranno avere un'intensità di aiuto fino al 90 per cento delle spese ammissibili, nel rispetto della soglia de minimis e saranno concesse sulla base di un'istruttoria valutativa con procedimento a sportello;

nell'ambito delle prescrizioni relative ai termini e modalità di richiesta dell'agevolazione, riportate nel bando, si è stabilito, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, che i beneficiari avranno diritto alle agevolazioni 'esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso' che alla data di pubblicazione del medesimo, come detto, ammontavano a 26 milioni di euro, sebbene l'Amministrazione regionale si riservava la possibilità di integrare e/o sostituire la dotazione finanziaria predetta, anche utilizzando coperture finanziarie di derivazione comunitaria e/o altre risorse disponibili anche a valere su risorse del PR FESR Sicilia 2021-2027', come riportato al punto 3.3 del bando;

la selezione delle proposte è articolata in due fasi: una preistruttoria, finalizzata alla verifica dei requisiti che rendono l'istanza 'ricevibile' ed una fase successiva, in cui le istanze ammesse sono state inserite in un elenco secondo l'ordine determinato dal predetto rapporto tra cofinanziamento privato e costo totale lordo del programma di investimento.;

considerato che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1127/S3 del 11/05/2024, è stato reso noto l'elenco provvisorio delle domande pervenute, con gli esiti della fase preistruttoria sulla base della dotazione finanziaria. Complessivamente risultano ammesse all'istruttoria 238 istanze, su un totale 1041 proposte ricevibili, che hanno dichiarato all'atto della domanda di ammissione all'agevolazione una percentuale di cofinanziamento privato che varia da un massimo del 90 per cento ad un minimo del 50,0002 per cento, con una netta maggioranza di proposte

(218), riconducibili all'interno dell'esigua forchetta tra il 55 per cento ed il minimo predetto del 50,0002 per cento;

la dichiarazione relativa all'entità del cofinanziamento privato, trattandosi di soggetti con ridotta capacità economica, abbia fortemente condizionato la stessa entità del programma di investimento proposto, al solo fine di poter accedere al miglior collocamento in graduatoria tra le proposte ammesse all'agevolazione;

preso atto delle dichiarazioni rese dal Governo regionale, all'indomani del successo dell'iniziativa documentato dall'elevato numero di domande registrato, di volere reperire ulteriori risorse in modo da incrementare l'iniziale dotazione e consentire, pertanto, l'accesso all'agevolazione anche alle proposte attualmente non ammesse per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

per sapere:

qualora fossero reperite nuove risorse finanziarie da impiegare per le finalità dell'Avviso 'Fare Impresa in Sicilia - FainSicilia', come dichiarato agli organi di stampa, quali criteri intendano adottare per la loro ripartizione a favore dei beneficiari iscritti nell'elenco approvato con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1127/S3 del 11/05/2024;

se non ritengano opportuno, in alternativa al mero scorrimento della graduatoria, adottare criteri che consentano un'equa redistribuzione delle eventuali ulteriori risorse, avuto riguardo delle dichiarazioni rese dai proponenti in ordine all'entità del cofinanziamento privato rispetto al costo complessivo dell'investimento, valutando la possibilità di operare una riparametrazione degli investimenti, in analogia a quanto già disposto in precedenti bandi pubblici nazionali o regionali.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA

N. 1366 - Chiarimenti ed iniziative per scongiurare la chiusura del Centro di Cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (ME) in sede di revisione della rete ospedaliera e in attuazione dei progetti e degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è stata prorogata dal Ministero della salute fino al 31 luglio 2025 l'attività del Centro di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (ME), al momento gestito in convenzione con l'Irccs Bambino Gesù di Roma;

si tratta di un polo sanitario d'eccellenza per la qualità dei servizi sanitari resi, che ha registrato importanti numeri per utenza servita e prestazioni che superano di gran lunga il rapporto con i posti letto e il personale dipendente, è divenuto punto di riferimento non solo dei siciliani ma anche per l'utenza proveniente dall'Italia meridionale;

con l'apertura del reparto di cardiocirurgia pediatrica all'interno dell'ARNAS Civico di Cristina Benfratelli di Palermo, individuata come unica sede per la Sicilia dal Ministero della salute con il decreto-legge 13 settembre 2012. n. 158 e smi (Decreto Balduzzi) convertito in legge 8 novembre 2012 n. 189, che prevede un Centro cardiologico pediatrico ogni quattro-sei milioni di abitanti, nel

meze di luglio 2023, sarebbe dovuta cessare la collaborazione tra la l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e il Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo di Taormina (ME) e dunque l'attività del reparto di cardiocirurgia pediatrica, dato che la Sicilia avrebbe diritto ad una sola struttura di cardiocirurgia pediatrica, attività poi prorogata al 31 luglio 2024 ed ora al 31 luglio 2025;

il mantenimento di entrambe le strutture di cardiocirurgia pediatrica è essenziale al fine di garantire la continuità assistenziale dei piccoli pazienti che nessun altro polo in Sicilia attualmente è in grado di espletare per la qualità dei servizi sanitari resi, la cui sospensione comporterebbe anche causa di un notevole disagio negli spostamenti e per i costi aggiuntivi per centinaia di piccoli pazienti e le loro famiglie che attualmente trovano cure e assistenza a Taormina, provenienti non solo dalla Sicilia ma anche dalla Calabria;

si è appreso che il Governo regionale è in trattative con il Ministero della salute al fine di ottenere la deroga al decreto Balduzzi e così mantenere, con la riforma sanitaria, in attività ed operativi entrambi i centri di cardiocirurgia pediatrica in sede di revisione della rete ospedaliera siciliana, ispirandosi a tale scopo al 'modello Veneto', che è una Regione con caratteristiche di popolazione analoghe alla Regione siciliana;

le riforme della sanità siciliana, dirette alla revisione della rete ospedaliera e l'attuazione dei progetti e degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

riguardanti l'assistenza territoriale e

l'abbattimento delle liste di attesa con la realizzazione di 46 ospedali di comunità, 156 case di comunità e 50 Centrali Operative Territoriali per migliorare l'assistenza di prossimità, costituiscono un punto di svolta significativo per il futuro del Sistema sanitario regionale che ormai attende da troppi anni;

recenti fonti di stampa hanno riportato la notizia che il Comitato di genitori del Ccpm di Taormina, dato che hanno appreso da fonti ufficiose del trasferimento del reparto di cardiocirurgia pediatrica di Taormina, hanno richiesto un incontro con il Presidente della Regione preoccupati per le sorti dell'ospedale, per comprendere, pertanto, quali decisioni intenda prendere la Regione sul futuro della Cardiocirurgia pediatrica di Taormina per evitare il suo trasferimento in altra sede e per mantenere l'eccellenza del centro;

considerato che:

la sanità siciliana necessita di una riforma in grado di garantire la piena attuazione dei principi costituzionali in tema di salute puntando non solo su un'attività proiettata sugli investimenti infrastrutturali, ma anche un impegno costante verso l'innovazione, la formazione professionale e l'integrazione dei servizi che si può concretizzare soltanto con una stretta collaborazione tra i diversi livelli di governo, le diverse formazioni sociali ed i cittadini;

nell'ambito delle riforme sanitarie è necessario che il Governo regionale mantenga in attività e in funzionamento entrambe le unità di cardiocirurgia pediatrica, quella di Taormina per servire la Sicilia orientale e l'Italia meridionale e quella di Palermo per la Sicilia occidentale e ciò sia per garantire la continuità dell'assistenza sanitaria ai piccoli pazienti ma anche per ridurre gli spostamenti degli stessi e delle loro famiglie per raggiungere i reparti nelle due parti della Sicilia e che spesso sono costretti a fruire di arterie stradali in cattive condizioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria;

l'accesso ai servizi e all'assistenza è un diritto sacrosanto irrinunciabile, costituzionalmente garantito, la cui compressione mortifica la dignità dei cittadini determinando situazioni esasperanti e una legittima sfiducia nei confronti delle istituzioni che devono intervenire per garantire una efficace ed efficiente sanità pubblica;

la tutela del diritto alla salute, alla salute di prossimità, alla continuità dell'assistenza sanitaria e l'accesso alla sanità in tempi ragionevoli e rispondenti alle esigenze dei cittadini richiede l'immediato intervento del Governo affinché si raggiungano riforme sanitarie rispondenti ad una piena ed efficace attuazione con i principi costituzionali in tema di salute, di universalità, uguaglianza e equità nella assistenza sanitaria;

in tale prospettiva si rende opportuno e necessario che il Governo regionale, in ordine alla rete ospedaliera in corso di revisione, riferisca sullo stato delle trattative in essere con il Governo nazionale, sulle determinazioni del Ministero della salute nonché su quali iniziative, interventi e misure intenda intraprendere al fine di garantire, con interventi che devono essere definitivi e non temporanei, in attività e in funzionamento entrambe le unità di cardiocirurgia pediatrica, quella di Taormina per servire la Sicilia orientale e l'Italia meridionale e quella di Palermo per la Sicilia occidentale;

per sapere:

se, in relazione alla problematica rappresentata in premessa, intendano adottare soluzioni definitive e non temporanee per mantenere in attività e in funzionamento il centro di cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina (ME) scongiurandone così la chiusura;

se, in sede di riforma della rete ospedaliera e nell'ambito delle riforme sanitarie in generale, intendano porre in essere ogni iniziativa, misura ed intervento finalizzati al mantenimento in attività e in funzionamento di entrambe le unità di cardiocirurgia pediatrica siciliane, quella dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (ME) per servire la Sicilia orientale e l'Italia meridionale e quella all'interno dell'ARNAS Civico di Cristina Benfratelli di Palermo per servire la Sicilia occidentale;

se, in ordine al mantenimento in attività dei reparti di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (ME) e dell'A.R.N.A.S. Ospedali Civico Di Cristina Benfratelli, ritengano opportuno ed urgente riferire sullo stato delle trattative in essere con il Governo nazionale e delle determinazioni del Ministero della salute;

infine, se non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico di confronto per una stretta collaborazione tra i diversi livelli di governo, le diverse formazioni sociali ed i cittadini al fine di realizzare una riforma sanitaria che risponda appieno alle esigenze dei cittadini siciliani.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 1369 - Notizie in ordine alla cessazione della produzione degli impianti del polo petrolchimico ENI di Priolo (SR) e Ragusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Eni, con proprio comunicato, ha reso noto il Piano strategico 2024/2027 nel quale è prevista la cessazione della produzione di idrocarburi leggeri e di polietilene siti a Priolo (SR) e Ragusa;

il Piano, in Sicilia, prevede la riconversione degli impianti cracking - adottati per la produzione di idrocarburi leggeri, quali le benzine, a partire da greggi medio-pesanti e pesanti - di Priolo e la chiusura dell'impianto di polietilene di Ragusa, per dare spazio a soluzioni di chimica sostenibile, alla bioraffinazione e all'accumulo di energia;

per la governance dell'ENI, il processo di trasformazione che si intende portare a termine entro il 2029, nascerebbe dall'esigenza di dover fronteggiare la grave crisi strutturale che interessa ormai in modo irreversibile il settore della chimica di base in tutta Europa, con ingenti perdite economiche nell'ultimo decennio;

considerato che:

se le previsioni contenute nel predetto Piano strategico Eni fossero portate a compimento, verrebbe annientata la pluridecennale vocazione industriale del territorio regionale e, dopo oltre 50 anni, cesserebbe, senza valide alternative, la produzione della chimica di base in questa porzione di territorio regionale;

ricordato che i polimeri prodotti a Ragusa sono altamente ricercati per film in agricoltura (plastica delle serre) così come per le costruzioni di valvole artiche, stent coronarici, sacche sangue, siringhe. I polimeri di Ragusa hanno contribuito a mettere in sicurezza la sanità nazionale, totalmente dipendente dai mercati esteri, dalla Cina soprattutto, per l'approvvigionamento delle utilities del settore durante la pandemia. Non avremmo potuto fronteggiare una guerra simile senza chimica di base, senza politene, senza plastica, senza le produzioni di Ragusa;

le ricadute sul territorio in termini di sofferenza occupazionale sono qualificabili come un vero e proprio disastro sulla tenuta economica delle famiglie, poiché a Ragusa lavorano 130 persone del diretto Eni, e altre 120 dell'indotto in pianta stabile, a Priolo i numeri sono 500 dipendenti del diretto e più di 1.000 indotto;

le previsioni di siffatta riconversione delle aree industriali, come annunciato da ENI, contemplano la realizzazione di una bioraffineria a Priolo, e a Ragusa, invece un centro direzionale multicompetenze, senza che siano stati forniti i dettagli necessari perché un piano aziendale non sia penalizzante ma credibile e condiviso dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

i sindacati, sull'operazione di riqualificazione avviata dall'ENI, hanno espresso allarme per le possibili conseguenze negative sull'occupazione che potrebbero accompagnare la chiusura degli attuali impianti interessati dal revamping, nonostante le rassicurazioni offerte dalla governance sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali senza dover ricorrere ad alcun ammortizzatore sociale;

per sapere se non ritengano necessario istituire un tavolo specifico che permetta un confronto, alla presenza della deputazione regionale interrogante, tra i rappresentanti dell' ENI S.p.a., le rappresentanze sindacali e gli stakeholders principali, per la trattazione delle tematiche inerenti la riqualificazione delle produzioni di polietilene di Ragusa e di cracking di Priolo, esponendo le ragioni per cui occorra prevedere un destino diverso dalla cessazione delle produzioni suddette, nelle more della programmazione di un piano industriale strategico che rilanci, al contrario, le attività produttive

che insistono in Sicilia orientale e che da anni hanno destinato l'uso del proprio territorio alle produzioni chimiche e degli idrocarburi, ottenendo ben misere restituzioni in termini di investimento e di crescita industriale.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CARTA - ABBATE

N. 1370 - Chiarimenti in merito alle riduzioni dei budget dei centri di riabilitazione ex art. 26 legge n. 833 del 1978 in relazione alla determinazione degli aggregati di spesa per l'esercizio finanziario 2024-2026.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per a salute, premesso che:*

la legge regionale 31 gennaio 2024 n. 3 e smi all'art. 49 prevede l'adeguamento tariffario delle prestazioni e rette sanitarie rese dalle strutture ex art. 26 della legge n. 833 del 1978 e smi, CTA, RSA e centri diurni per i soggetti fragili, resosi necessario per procedere alla rideterminazione degli aggregati provinciali per l'esercizio finanziario 2024/2026;

in virtù di ciò, le Aziende sanitarie provinciali sono state invitate a rendere noti i fabbisogni relativi alle prestazioni riabilitative nei rispettivi territori al fine di ridurre gli scostamenti negativi dei setting assistenziali quali servizi resi ai cittadini;

con D.A. n. 456 del 2 maggio 2024, l'Assessorato della salute ha imposto alle aziende sanitarie provinciali una riduzione dei budget di circa l'1,20% per l'attività dei centri riabilitativi accreditati, attraverso una ripartizione regionale che prevede l'incremento finanziario di alcune ex province a scapito di altre che rimangono evidentemente penalizzate nella rideterminazione del calcolo aggregato su costo teorico convenzionale delle prestazioni al 31.12.2023;

le ex province di Caltanissetta, Catania, Siracusa e Trapani rappresentano gli unici territori nei quali l'ammontare del nuovo aggregato per il triennio rimane pressoché costante, rimanendo confermato il numero delle prestazioni, lo standard del personale e l'ammontare delle rette sanitarie che non risultano essere mai state adeguate alle maggiori voci di spesa rappresentate dal personale in servizio, ciò determinando ulteriori disagi nella gestione dell'utenza;

alle aziende sanitarie provinciali viene imposta la sottoscrizione dei nuovi accordi contrattuali con le strutture riabilitative tramite lo schema della convenzione di cui alla Circolare assessoriale n. 1266 del 2 marzo 2010, pur essendo strutture accreditate che, di fatto, sono obbligate a tale negoziazione;

considerato che:

le valutazioni economiche per il riequilibrio, in ambito regionale, dell'offerta riabilitativa mettono in crisi le indicate aziende sanitarie del territorio, già fortemente compromesse anche in relazione alla dilazione delle liste di attesa che non consentono di garantire il rispetto dei tempi massimi per l'erogazione ai cittadini delle prestazioni sanitarie rientranti nei livelli essenziali di assistenza;

è necessario prevedere una rivalutazione, in termini di incremento, per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'esercizio delle funzioni rese dalle aziende sanitarie provinciali onde tutelare gli utenti che, considerando lo stato delle liste di attesa, potranno usufruire del loro diritto all'assistenza sanitaria oltre i tre anni, sempreché adulti ed a scapito di soggetti fragili e minori;

per sapere:

se l'Amministrazione regionale abbia l'effettiva contezza che la riduzione dei budget per l'attività dei centri riabilitativi ex art. 26 stia creando l'allungamento delle liste di attesa esistenti, privando i cittadini dell'erogazione delle prestazioni sanitarie nel rispetto dei tempi massimi previsti;

se intendano procedere, in tempi brevi, a garantire il riequilibrio dell'offerta riabilitativa dei territori provinciali in cui si registra una maggiore carenza nel rispetto della sostenibilità economica del SSR.

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1371 - Chiarimenti in merito al conferimento di consulenze presso l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. 45.gab del 15/05/2024 dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro è stato approvato il contratto di consulenza a titolo oneroso dell'Avv. Gianfranco Amato per la durata di sei mesi;

da una notizia pubblicata dalla testata 'Repubblica Palermo' si apprende che il consulente in questione, in un'intervista di qualche anno fa, rivendicava il diritto a definirsi 'omofobo'. Se questo significa considerare l'omosessualità un peccato, ritenere che il sesso debba essere aperto alla trasmissione della vita, credere nei precetti della Chiesa'. Per di più, in un lungo video sui social paragonava gli omosessuali agli ebrei e si scagliava contro la fantomatica 'teoria gender' sulla quale ha anche pubblicato un libro;

considerato che:

in Sicilia è in vigore la legge regionale 20 marzo 2015 n. 6 'Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Istituzione del registro regionale delle unioni civili.', che vede tra le finalità il riconoscimento da parte della Regione delle formazioni sociali e culturali nelle quali si promuovono la personalità umana e il libero svolgimento delle sue funzioni e attività, rifiutando qualsiasi discriminazione legata all'etnia, alla religione, all'orientamento sessuale e all'identità di genere;

fra le disposizioni della norma è previsto che la Regione conformi i codici di comportamento dei propri dipendenti alle richiamate finalità. A tal proposito si rammenta che i codici di comportamento dei pubblici dipendenti si applicano anche a collaboratori e consulenti;

il problema delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale è assolutamente attuale e si riscontra, non solo nelle parole dell'Avv. Gianfranco Amato, ma anche dai dati dall'indagine 2020-2021 condotta da Istat e UNAR. Infatti, in Italia:

a) quasi una persona omosessuale o bisessuale su due (46,9%) dichiara di aver subito almeno un evento di discriminazione a scuola/università;

b) oltre il 68,2% degli intervistati ha dichiarato che è capitato di evitare di tenere per mano in pubblico un partner dello stesso sesso per paura di essere aggredito, minacciato o molestato; mentre il 52,7% evita di esprimere il proprio orientamento sessuale per paura di essere aggredito, minacciato o molestato;

c) circa sei persone su dieci hanno sperimentato almeno una micro-aggressione, tra quelle rilevate, nell'attuale (per gli occupati) o ultimo lavoro svolto (per gli ex-occupati). Per micro-aggressione si intendono brevi interscambi ripetuti che inviano messaggi denigratori ad alcuni individui in quanto facenti parte di un gruppo, insulti sottili diretti alle persone spesso in modo automatico o inconscio;

d) passando ad altri ambiti di vita, il 38,2% delle persone in unione civile o già in unione che si sono definiti omosessuali o bisessuali e che vivono abitualmente in Italia, dichiara di aver subito, per motivi legati al proprio orientamento sessuale, almeno un episodio di discriminazione in altri contesti di vita (ricerca casa, rapporti di vicinato, fruizione servizi socio-sanitari, uffici pubblici, mezzi di trasporto negozi o altri locali);

L'uguaglianza, il rispetto della dignità e della diversità sono valori centrali dell'Unione europea, come riscontrabile dall'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché dalla Strategia europea per l'uguaglianza LGBTIQ 2020 - 2025 presentata in data 12 novembre 2020 dalla Commissione europea;

L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ed è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

per sapere:

se ritengano opportuno il conferimento della consulenza in oggetto, tenuto conto delle pubbliche esternazioni fortemente discriminatorie dell'Avv. Gianfranco Amato;

se vi sia l'intenzione di rinnovare il contratto di consulenza in questione, attualmente in scadenza.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 1373 - Notizie in merito alle condizioni delle tratte autostradali Messina-Catania (A/18) e Messina-Palermo (A/20) gestite dal Consorzio per le Autostrade Siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il CAS (Consorzio per le Autostrade Siciliane), ente pubblico regionale economico sottoposto alla vigilanza della Regione siciliana, è succeduto, a norma dell'articolo 16, lettera b), della legge n. 531 del 1982 e smi, in tutti i rapporti giuridici posti in essere dai tre diversi Consorzi autostradali Messina-Palermo, Messina-Catania- Siracusa e Siracusa-Gela;

il CAS è, pertanto, titolare della concessione ANAS delle seguenti tre tratte:

- 1) Autostrada Messina-Palermo (A/20), interamente aperta al traffico, è lunga 181,8 Km;
- 2) Autostrada Messina-Catania (A/18), interamente aperta al traffico, è lunga 76,8 Km;

3) Autostrada Siracusa-Gela (A/18), lunga 131+700 Km (in esercizio da Siracusa a Rosolini(SR) per 41+500 km; in costruzione la restante parte);

considerato che:

le tratte autostradali in questione negli anni sono state oggetto di segnalazioni e ricorsi, tenuto conto della situazione di estrema gravità data dalla continua presenza di cantieri e scambi di carreggiata sui tronchi autostradali A18 e A20, da cui ne è derivato un sostanziale e costante blocco della circolazione autostradale, con inevitabile coinvolgimento della rete viaria ordinaria;

in data 1° febbraio u.s., il Direttore generale del Consorzio Autostrade Siciliane (CAS) ha effettuato un sopralluogo lungo la tratta della A18 Messina-Catania, con il fine di valutare lo stato avanzamento dei numerosi cantieri, spesso causa di rallentamenti per il traffico veicolare e di disagi per gli automobilisti;

come si riscontra dal comunicato successivo all'ispezione 'Le problematiche emerse durante il sopralluogo saranno oggetto di discussione in un incontro fissato per il 7 febbraio presso gli uffici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) a Catania in presenza della Polizia Stradale. Il direttore generale, insieme a rappresentanti del CAS, lavorerà per identificare soluzioni efficaci al fine di mitigare i disagi e ottimizzare la gestione dei cantieri';

i cantieri di cui si tratta, come si evince da notizie della scorsa estate, sono stati anche oggetto di denuncia da parte di Codacons per gravi violazioni della normativa sulla sicurezza;

diverse gallerie delle autostrade A18 e A20 non sono adeguatamente illuminate e l'asfalto presenta diverse 'toppe', quindi interventi emergenziali;

la critica condizione delle autostrade siciliane determina un elevato rischio di collisioni, soprattutto in caso di maltempo, come dimostra il drammatico bilancio che solo nelle ultime settimane ha registrato una escalation di morti e feriti;

per sapere:

se intendano fornire notizie sull'esito dell'incontro con gli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), fissato in data 7 febbraio 2024, per discutere sulle soluzioni efficaci necessarie a mitigare i disagi e ottimizzare la gestione dei cantieri in essere sull'autostrada Autostrada Messina-Catania (A/18), nonché sulla loro concreta attuazione;

se intendano fornire aggiornamenti sullo stato dei cantieri sull' Autostrada Messina-Catania (A/18) e sull' Autostrada Messina-Palermo (A/20), nonché in merito agli interventi utili a sanare le diverse criticità riguardanti l'illuminazione e la condizione dell'asfalto;

quali misure intendano porre in essere al fine di prevedere un celere completamento dei lavori autostradali in corso e garantire un'adeguata manutenzione ordinaria.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 1374 - Chiarimenti urgenti in merito alla chiusura di un tratto della Strada Statale 192 per l'esecuzione dei lavori del ponte Dittaino senza la previsione di un percorso alternativo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada statale 192 è un'importante arteria stradale che collega Enna con Catania attraversando interamente la Valle del Dittaino;

nelle settimane scorse l'ANAS ha consegnato all'impresa Cosedil S.p.A. i lavori di manutenzione straordinaria per il restauro statico e conservativo e la riqualificazione delle barriere di protezione laterale del ponte 'Dittaino' sito al km 43+270 della SS 192;

considerato che:

con nota del 30 settembre 2024 l'impresa Cosedil S.p.A. ha richiesto all'ANAS l'emanazione di un'apposita ordinanza relativa alla chiusura al traffico veicolare lungo il tratto soggetto ai lavori;

con ordinanza n. 289/2024/CT l'ANAS ha ordinato la chiusura al traffico sulla SS 192 dal km 43+000 al km 43+400 su tutte le corsie a partire dalle ore 7.00 del 28 ottobre 2024 fino alle ore 17.00 del 27 ottobre 2025;

la chiusura del tratto di cui sopra creerà notevoli disagi alle comunità di Catenanuova (EN) e Castel di Judica (EN) isolando per più di un anno i cittadini del territorio che si devono spostare quotidianamente per motivi di studio, lavoro o per usufruire dei servizi essenziali a partire dalla sanità;

l'arteria stradale è quotidianamente interessata da notevoli flussi di traffico e nel tratto di territorio interessato dalla chiusura insistono numerose aziende zootecniche, agrumicole e cerealicole che ormai da diverso tempo sono alle prese con una gravissima crisi dovuta alla siccità;

in diverse riunioni ufficiali e tavoli tecnici l'Amministrazione comunale di Catenanuova ha chiesto di alleviare i suddetti disagi attraverso la realizzazione di un percorso alternativo parallelo al ponte esistente al fine di consentire il transito veicolare durante la fase di esecuzione dei lavori;

in data 23 ottobre 2024 si è tenuta una conferenza di servizi congiunta presso le Prefetture di Enna e di Catania al fine di trovare una soluzione al problema, e che nonostante la ferma opposizione dei Comuni di Catenanuova e Castel di Judica alla fine dell'incontro l'ANAS è stata autorizzata alla chiusura al traffico veicolare del tratto di cui sopra per consentire l'esecuzione dei lavori;

come avviene nel resto dell'Italia, la necessaria esecuzione dei lavori in un territorio storicamente carente dal punto di vista infrastrutturale deve porsi in equilibrio con le esigenze quotidiane delle comunità e le stesse non possono essere costrette ad affrontare per lunghi

periodi disagi intollerabili con gravi

ripercussioni anche sull'economia di un territorio già alle prese con tante emergenze e atavici problemi;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra descritto e se non ritengano opportuno attivarsi con la massima urgenza affinché venga previsto un percorso alternativo parallelo al ponte esistente, al fine di consentire il transito veicolare durante la fase di esecuzione dei lavori e alleviare i disagi per le comunità interessate.»

N. 1376 - Chiarimenti in ordine al mancato riconoscimento dell'onorificenza al valore civile a Stefano Li Sacchi vittima di mafia.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nel 2017 a Stefano Li Sacchi, portiere dello stabile di via Pipitone Federico a Palermo, è stata negata dalla Prefettura, per mancanza dei requisiti, il riconoscimento dell'onorificenza al valore civile richiesta più di una volta e da anni dalla famiglia, e principalmente dalla nipote, essendo Li Sacchi vittima di mafia;

Li Sacchi è morto, infatti, il 29 luglio 1983 mentre era in servizio nella strage di via Pipitone Federico in cui ha perso la vita Rocco Chinnici mentre saliva in macchina per recarsi al Palazzo di giustizia; assieme al magistrato morirono il maresciallo dei carabinieri Mario Trapassi, l'appuntato Salvatore Bartolotta (entrambi addetti alla scorta) e, per l'appunto, il portiere dello stabile Stefano Li Sacchi che non chiudeva mai la portineria se il magistrato non fosse tornato a casa;

la dedizione al lavoro e la stima per il magistrato è costato caro a Stefano Li Sacchi che è morto nella strage di via Pipitone Federico sul posto di lavoro;

in quanto vittima di mafia, la famiglia, e la nipote in particolare, ha richiesto diverse volte con tre lettere al Quirinale, quando era Presidente Giorgio Napolitano, e una quarta inviata al Presidente Sergio Mattarella l'anno scorso, a ridosso della ricorrenza dei quarant'anni della strage, la medaglia al valore per Li Sacchi, e che tuttavia le lettere inviate sono rimaste senza alcuna risposta ad eccezione di quella del 9 febbraio del 2017 dalla Prefettura di Palermo che, con una comunicazione scritta e molto sintetica, ha detto alla famiglia che la commissione al Valore e al merito civile del Ministero dell'Interno non aveva 'ravvisato i presupposti per concedere l'onorificenza';

Stefano Li Sacchi è stato ucciso dalla mafia da un'autobomba insieme al magistrato Rocco Chinnici, che inventò il pool antimafia, e a due carabinieri di scorta ai quali è stata riconosciuta l'onorificenza;

il mancato riconoscimento dell'onorificenza al valore come vittima di mafia a Stefano Li Sacchi appare iniquo per la dedizione al lavoro mostrata anche nel giorno in cui è stato ucciso assieme al giudice Rocco Chinnici con il quale aveva instaurato un rapporto cordiale e di grande stima tanto che non chiudeva la portineria se il giudice non fosse tornato a casa;

proprio il suddetto rapporto con il magistrato e la dedizione al lavoro gli è costata la vita. Non si capisce, pertanto, come mai a Li Sacchi sia stato riservato un trattamento diverso rispetto ad altre vittime di mafia e agli stessi Carabinieri che erano di scorta il giorno dell'attentato;

considerato che:

il riconoscimento dell'onorificenza al valore a Stefano Li Sacchi attesterebbe pubblicamente le benemeritenze acquisite per meriti personali per la sua dedizione al lavoro che lo ha condotto ad essere presente il giorno dell'attentato il 29 luglio 1983 nella strage di via Pipitone Federico in cui hanno perso la vita il giudice Rocco Chinnici, il maresciallo dei carabinieri Mario Trapassi, l'appuntato Salvatore Bartolotta e il portiere dello stabile Stefano Li Sacchi;

le onorificenze sono conferite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro dell'interno per le sole ricompense al valor civile e al merito civile;

l'art. 5 della legge regionale n. 15 del 2004 e smi ha previsto l'istituzione della Medaglia d'oro al valore civile della Regione siciliana;

in relazione a quanto rappresentato per la dedizione al lavoro mostrata dal Li Sacchi appare opportuno che il Governo intervenga sulla questione sensibilizzando gli organi competenti al fine di far ottenere a Stefano Li Sacchi il riconoscimento dell'onorificenza al valore e/o, in applicazione dell'art. 5 della suddetta legge regionale, conferire la Medaglia d'oro al valore civile della Regione siciliana;

per sapere se, nei limiti della sua competenza, intenda attivarsi sulla questione e sensibilizzare gli organi competenti al riconoscimento dell'onorificenza al valore a Stefano Li Sacchi ucciso il 29 luglio 1983 nella strage di via Pipitone Federico e/o in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 15 del 2004, conferire la Medaglia d'oro al valore civile della Regione siciliana.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1377 - Chiarimenti circa l'aggiornamento della pianificazione forestale regionale e dei piani forestali di indirizzo territoriale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in Sicilia la politica forestale regionale è stata disciplinata dalla legge regionale 5 giugno 1989, n. 11 e successive modifiche che, per la prima volta, ha introdotto l'istituto della pianificazione gestionale a livello di singolo complesso boscato stabilendo all'art. 2 che 'la razionale gestione e la conservazione del patrimonio forestale siciliano sono perseguite mediante la redazione di piani di assestamento forestale per ogni sistema boscato';

con la legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e smi è stata riordinata la legislazione in materia forestale, stabilendo all'art. 13 che per la gestione del patrimonio boschivo l'AFDRS opera sulla base di piani di assestamento forestale, previsione rimasta sostanzialmente inattuata, posto che l'assestamento forestale in Sicilia ha avuto scarse applicazioni;

alla carenza di strumenti di pianificazione forestale in Sicilia si è rimediato parzialmente nel 2004 mediante la redazione delle 'Linee Guida del Piano Forestale Regionale';

sulla scorta dell'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale in materia di foreste e conservazione della biodiversità la pianificazione forestale in Sicilia è oggi regolamentata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 e smi, che prevede la predisposizione del Piano forestale regionale sulla base degli elementi conoscitivi desumibili dall'inventario forestale regionale e della carta forestale regionale, e nel contempo viene sancito che per la gestione del patrimonio boschivo tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile; la suddetta norma regionale non prevede altresì la predisposizione dei piani forestali per ambiti territoriali, quale strumento intermedio tra la programmazione forestale regionale e i piani di gestione forestale sostenibile del singolo complesso boscato, imponendo quindi tale livello di pianificazione a tutti i soggetti gestori di boschi;

considerato che:

a seguito di quanto disposto dall'art. 6 della l.r. n. 14 del 2006 si è provveduto alla redazione del primo, e finora unico, Piano forestale regionale 2009-2013, adottato con D.P. Reg. 10 aprile 2012, n. 158/S.6/S.G., strumento che necessiterebbe di rinnovo quinquennale, come previsto dalla norma;

parallelamente sono stati realizzati due piani sovraziendali pilota nel territorio dell'Etna e dei Sicani, quali esempi di pianificazione di livello intermedio, nonostante non siano previsti da alcuna norma regionale;

più recentemente, il D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e smi 'Testo unico in materia forestale' e filiere forestali, all'art. 6 'Programmazione e pianificazione forestale', ha riorganizzato la pianificazione forestale prevedendo tre livelli: Programma forestale regionale, Piano forestale ad indirizzo territoriale e Piano di gestione forestale o strumento equivalente;

il comma 7 del predetto articolo prevede che con successivo Decreto Ministeriale siano approvate apposite disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali di elaborazione dei piani forestali ad indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestali o strumenti equivalenti, al fine di armonizzare le informazioni e permetterne una informatizzazione su scala nazionale;

nelle more della ricezione da parte del legislatore regionale, in Sicilia sono state redatte le 'Linee guida per la redazione del Piano forestale ad indirizzo territoriale', il cui contenuto è stato acquisito nel Piano Forestale Regionale 2009/2013, tenendo conto della coerenza ai principi della sostenibilità, espressamente ribaditi dal 'Piano d'azione dell'UE per le foreste' (Forest Action Plan), con l'obiettivo di rivisitare le esistenti regolamentazioni, al fine di facilitare la cooperazione tra i vari settori politici che influenzano le attività forestali;

i PFIT (piani forestali ad indirizzo territoriale) sono fondamentali strumenti pianificatori con i quali un ente territoriale, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e dei principi di competenza e sussidiarietà, conosce lo stato attuale, definisce gli obiettivi, prevede gli interventi e le azioni a scala di area vasta inerenti la realtà silvo-pastorale focalizzando l'attenzione sulle coperture forestali al di là dei regimi patrimoniali; sulla base delle conoscenze acquisite, il piano forestale territoriale determina le destinazioni d'uso delle superfici boscate e le relative forme di governo e trattamento, nonché le priorità d'intervento per i boschi e i pascoli;

il PFIT devono altresì essere coerenti con le linee strategiche della politica forestale comunitaria, nazionale e regionale, nonché con gli altri strumenti di programmazione territoriale (es. piani di gestione delle aree protette o della Rete Natura 2000, Piano di assetto idrogeologico, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione, Piani paesistici, piano regionale faunistico venatorio, ecc.);

il livello di pianificazione relativo ai piani forestali di indirizzo territoriale, non essendo disciplinato dalla normativa regionale, rende ineludibile un intervento legislativo sulla materia;

sia improcrastinabile dotarsi di programma forestale regionale, aggiornamento del Piano forestale regionale (PFR), piani forestali ad indirizzo territoriale (PFIT) e piani di gestione forestale o strumento equivalente, ai fini di una efficace gestione del patrimonio boschivo e naturalistico della Regione;

per sapere:

se non ritengano opportuno provvedere all'urgente redazione ed approvazione del nuovo piano forestale regionale e dei piani forestali ad indirizzo territoriale;

se non intendano sollecitare il coordinamento di tutti gli attori istituzionali per la più celere redazione dei piani forestali ad indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale o strumenti ad essi equivalenti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.»

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 1382 - Chiarimenti in merito alle risorse assegnate dallo Stato per l'aggiornamento dei LEA nelle more della definizione delle tariffe.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 23.06.2023, recante 'Definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica', sono stati finalmente approvati i c.d. 'Decreti tariffe' che danno attuazione ai nuovi LEA così come introdotti dal DPCM 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017;

i livelli essenziali di assistenza - LEA - identificano l'insieme di tutte le prestazioni, servizi e attività che i cittadini hanno diritto a ottenere dal Servizio sanitario nazionale (SSN), allo scopo di garantire condizioni di uniformità a tutti e su tutto il territorio nazionale; sono detti 'livelli essenziali' in quanto racchiudono tutte le prestazioni e le attività che lo Stato ritiene così importanti da non poter essere negate ai cittadini;

la stessa definizione rende l'idea di come, una volta individuati i LEA, sia precipuo compito dello Stato, provvedere all'erogazione delle prestazioni sanitarie incluse nei livelli essenziali di assistenza, trattandosi della diretta garanzia del diritto fondamentale alla salute riconosciuto dalla Costituzione;

appare, pertanto, come grave lesione di diritti costituzionalmente garantiti il lungo lasso di tempo trascorso, dal 2017 al 2023, per l'approvazione dei decreti tariffa necessari per rendere effettiva l'erogazione delle prestazioni sanitarie individuate come nuovi LEA dal DPCM 12 gennaio 2017;

ciò che è avvenuto dopo, tuttavia, è ancora più grave: il termine per l'entrata a regime, previsto per il primo gennaio 2024, con decreto ministeriale 31/12/2023, è stato prorogato al 1 aprile 2024 e, con successivo decreto ministeriale, ulteriormente prorogato addirittura al 1 gennaio 2025;

tali proroghe hanno inciso sulla garanzia del diritto alla salute dei pazienti in attesa di cure, in particolare delle fasce più deboli ed economicamente bisognose; proroghe, è bene specificarlo, richieste dalle Regioni;

a tal proposito, una nota della Ragioneria generale dello Stato del 26/03/2024, riferita all'ultima proroga al 1° gennaio 2025 evidenzia che questa 'determina un ulteriore ritardo dei tempi previsti per l'entrata in vigore completa delle prestazioni previste dal DPCM 12 gennaio 2017 di 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA)', incidendo sulla possibilità di garantire

un'erogazione uniforme delle prestazioni entrate nei LEA dal 2017 in tutto il territorio nazionale, permanendo quindi le differenze erogative tra regioni. Al riguardo, infatti, si segnala che le differenze nell'erogazione di prestazioni tra le regioni, con l'ulteriore posticipo proposto, consoliderebbero le disparità assistenziali che attualmente si registrano nei territori regionali';

ancora, la medesima nota precisa: 'Tali significative differenze erogative determinano, inoltre, flussi di mobilità sanitaria verso le regioni che già oggi possono erogare numerose prestazioni ricomprese nel nuovo nomenclatore allegato al DPCM 12/01/2017, in quanto hanno provveduto negli anni ad aggiornare il nomenclatore tariffario regionale inserendo nuove prestazioni rispetto al nomenclatore nazionale vigente che risale al 1996 e le cui tariffe sono definite dal DM 18/10/2012';

quanto agli aspetti finanziari, la Ragioneria generale dello Stato, richiamando le leggi di bilancio dello Stato che dal 2016 in poi hanno riservato risorse per la copertura del fabbisogno per l'aggiornamento delle tariffe dell'assistenza specialistica e protesica, riferisce di una spesa pari a 3,446 miliardi di euro, evidenziando che 'tali finanziamenti, assegnati alle regioni, in mancanza di provvedimenti attuativi sono stati comunque utilizzati dalle regioni per coprire altre occorrenze della spesa sanitaria e soprattutto inefficienze/squilibri dei loro servizi sanitari. Forse questo è il principale motivo per la richiesta di proroga da parte regionale';

quanto evidenziato dalla Ragioneria generale dello Stato appare grave e meritevole di un approfondimento: secondo tale ricostruzione, infatti, le Regioni sarebbero responsabili del ritardo nella risposta alle preponderanti esigenze di salute dei cittadini per avere impropriamente utilizzato per far fronte a inefficienze/squilibri dei propri servizi sanitari le risorse riservate all'attuazione dei nuovi LEA;

per sapere:

quale sia l'ammontare delle risorse assegnate alla Regione siciliana per l'attuazione dei nuovi LEA introdotti dal DPCM 12 gennaio 2017;

come tali somme siano state utilizzate o se siano state accantonate per far fronte alle prestazioni sanitarie previste dai nuovi LEA;

quali misure si intendano assumere per evitare l'uso improprio delle risorse destinate all'attuazione dei nuovi LEA, contribuendo a scongiurare che vi siano ulteriori slittamenti dell'entrata a regime degli stessi, con grave danno per i cittadini residenti nella Regione e perdite economiche del nostro sistema sanitario dovute alla migrazione dei pazienti verso altre Regioni.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1337 - Attivazione CUP regionale, modalità e tempistiche.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto-legge 7, giugno 2024, n. 73 e s.m.i., convertito in legge 29 luglio 2024, n. 107, (c.d. 'Decreto liste d'attesa'), sono state introdotte misure finalizzate a ridurre i tempi e garantire prestazioni sanitarie;

detto decreto, tra le misure, prevede l'obbligo di un Cup (il Centro prenotazioni) unico regionale o intraregionale con tutte le prestazioni disponibili del pubblico e del privato convenzionato oltre all'attivazione, presso il Cup, di un sistema di recall al cittadino per evitare il fenomeno delle prestazioni prenotate e non effettuate;

considerato che la Sicilia necessita di un importante investimento per potenziare e rendere più efficace ed efficiente il servizio sanitario regionale;

per sapere se intenda attivare un Centro unico di prenotazione regionale e, in caso affermativo, secondo quali modalità, entro quali tempistiche, con quante e quali risorse finanziarie e con quale fabbisogno in termini di personale.»

VARRICA

N. 1339 - Attuazione del decreto-legge n. 73 del 2024 relativamente ai concorsi con riconoscimento di progressa esperienza professionale dei lavoratori ex Almamviva (commessa 1500).

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che:

con legge decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73 e smi convertito in legge 29 luglio 2024, n. 107, (Decreto liste d'attesa), al comma 3 bis dell'art.3 è stato disposto che 'Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono riconoscere un punteggio aggiuntivo, nelle procedure concorsuali per l'assunzione presso le predette amministrazioni, a favore del personale che ha prestato servizio per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 20 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176';

la predetta disposizione riguarda i lavoratori Almamviva Contact che hanno operato nell'ambito del servizio 1500 durante l'emergenza Covid-19;

diverse centinaia di detti lavoratori tra Palermo e Catania, hanno perso il diritto alla clausola sociale, a causa del loro distacco presso il servizio temporaneo del Ministero della salute;

sono circa 400 lavoratori di ex Almamviva che vivono in condizioni di estrema precarietà;

al termine dell'anno 2024 scadranno gli ammortizzatori sociali a supporto dei lavoratori Almamviva;

per sapere:

se e in che maniera possano e intendano dare attuazione alla norma sopracitata;

quali siano i concorsi previsti dalla Regione per il biennio 2024-25 che potranno essere oggetto dell'attuazione del comma 3 bis dell'art.3 del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73 convertito in legge 29 luglio 2024, n. 107, (Decreto liste d'attesa);

quali siano le risorse previste dal detto 'Decreto liste d'attesa' destinate alla Regione per effettuare concorsi.»

VARRICA

N. 1375 - Realizzazione di parcheggi di interscambio tram nel Comune di Palermo.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Giunta comunale di Palermo, il 29 dicembre 2021, ha approvato una delibera che integra il Piano Urbanistico di mobilità sostenibile con un nuovo piano parcheggi, ovvero uno schema generale che definisce tutte le aree di sosta di interscambio, dal centro alla periferia, finalizzato a facilitare l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile, come la metro, il tram, l'autobus, bici e monopattini;

a seguito dei progetti di fattibilità, si programmava la gara per la realizzazione di 7 parcheggi, di cui 4 parcheggi da realizzare con cofinanziamento regionale: Don Bosco, Alcide De Gasperi, Boiardo e Francia;

la prima gara è andata totalmente deserta;

dalla gara andata deserta sono passati più di sette mesi;

per sapere:

quali siano state le interlocuzioni tra l'Amministrazione regionale e il Comune di Palermo, successive alla gara andata deserta;

quali siano gli atti formali compiuti dall'Amministrazione regionale per porre nuovamente a gara la realizzazione dei 4 parcheggi Don Bosco, Alcide De Gasperi, Boiardo e Francia;

quali siano i termini entro i quali sia possibile utilizzare il finanziamento.»

VARRICA

N. 1380 - Bonifica e messa in sicurezza del Ferro di cavallo di Mondello (PA).

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con decreto n. 309 del 11 febbraio 2021 del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana è stato aggiudicato il piano di caratterizzazione dei sedimenti presenti all'interno del canale di raccolta delle acque meteoriche denominato 'Ferro di cavallo' nell'ambito dei lavori 'Intervento di bonifica e messa in sicurezza del canale denominato Ferro di cavallo di Mondello nel Comune di Palermo' (codice RENDIS 19IR025/G1);

con delibera della Giunta regionale di Governo n. 66 del 2 febbraio 2023 è stato ridotto il finanziamento su risorse FSC 2014-20 destinato al sopracitato intervento da 5,5 milioni a 306.900 euro;

per sapere:

quale sia stato l'esito del piano di caratterizzazione sopra citato e per quali motivazioni sia stato praticamente azzerato il finanziamento inizialmente previsto per la bonifica e messa in sicurezza del 'Ferro di cavallo';

quale sia lo stato attuale del 'Ferro di cavallo' di Mondello e quali siano gli intendimenti relativamente alla sua bonifica e messa in sicurezza.»

VARRICA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1344 - Notizie in merito allo stato di attuazione della legge regionale 20 marzo 2015, n. 15 'Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e della Seconda guerra mondiale' e ss.mm.ii.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che al fine di sostenere la crescita di una cultura della pace e della pacifica convivenza tra i popoli, nonché la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio storico-culturale e ambientale attinente ai fatti della Prima guerra mondiale e della Seconda guerra mondiale è stata approvata la Legge regionale 20 marzo 2015, n. 15 'Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e della Seconda guerra mondiale', e smi;

considerato che:

nell'ambito delle proprie competenze, attraverso la suddetta legge la Regione siciliana intende:

a) ampliare la conoscenza e favorire la riflessione sui fatti storici della Prima guerra mondiale e della Seconda guerra mondiale, sui meccanismi economici sociali e psicologici alla base dei conflitti tra le nazioni attraverso lo svolgimento di studi, ricerche, attività educative e didattiche, eventi, progetti e manifestazioni anche transnazionali, nonché pubblicazioni di atti e memorie e realizzazioni di file multimediali;

b) incentivare forme di turismo culturale attente alla storia e alla memoria attraverso la gestione, la valorizzazione, la manutenzione delle opere commemorative esistenti, l'eventuale creazione e collocazione di nuove, nonché di percorsi turistico-culturali, la gestione e la realizzazione di mostre permanenti, musei, musei all'aperto e interattivi ed eventi;

c) creare sinergia attraverso la messa in rete dei soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo per realizzare le finalità previste dalla presente legge;

d) coordinare e valorizzare le attività di raccolta e di collezionismo di soggetti pubblici e privati;

e) diffondere la conoscenza dei fatti storici e del territorio siciliano, anche attraverso lo svolgimento di attività educative e didattiche e la promozione di parchi culturali tematici o di ecomusei;

f) promuovere progetti culturali anche in collaborazione con gli Stati che parteciparono allo sbarco e alla battaglia di Sicilia;

g) favorire lo sviluppo di strumenti di valorizzazione turistica e culturale della linea del fronte e delle difese costiere approntate per fronteggiare l'invasione (batterie costiere, bunker, strutture aereo portuali e marittimi di interesse militare), nonché delle varie linee difensive che si susseguirono nel territorio siciliano;

h) definire iniziative di sistema che creino un contesto favorevole allo sviluppo di forme di imprenditorialità settoriale diffusa;

l'articolo 3 della predetta legge prevede il Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e della Seconda guerra mondiale;

il suddetto Comitato, costituito con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta regionale di Governo su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, è composto:

a) dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana o da un suo delegato, che lo presiede;

b) da un dirigente o da un dipendente di ruolo dell'Assessorato regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo designato dall'Assessore regionale competente;

c) da un dirigente o da un dipendente di ruolo dell'Assessorato regionale dell'istruzione e formazione professionale designato dall'Assessore regionale competente;

d) da due studiosi designati dal Comitato spontaneo per le celebrazioni del centenario della Grande guerra, individuati fra persone che abbiano maturato comprovata esperienza scientificoculturale in relazione ai fatti della Prima guerra mondiale e che abbiano conoscenza dei luoghi della memoria di cui al successivo articolo 6;

e) da due studiosi indicati dal Comitato regionale del volontariato di cui all'articolo 6 della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22, individuati tra persone che abbiano maturato comprovata esperienza scientifico-culturale in relazione ai fatti della Seconda Guerra mondiale;

f) dal rappresentante del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in Guerra - Onorcaduti previo accordo con il Ministero della difesa;

g) da un rappresentante designato

dall'Università degli studi di Palermo, uno designato dall'Università degli studi di Messina, uno designato dall'Università degli studi di Catania e uno designato dall'Università degli studi di Enna;

h) dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale o da un suo delegato;

i) da un rappresentante dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito italiano;

l) dal Presidente o da un delegato della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana;

l'articolo 4 della suddetta norma prevede che l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana predisponesse lo schema di programma regionale delle commemorazioni entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Esso ha carattere pluriennale e si articola in annualità, è sottoposto al parere del Comitato consultivo che può proporre modifiche ed è approvato dalla Giunta regionale;

l'articolo 6, comma 5 bis, della legge di cui sopra prevede che con decreto del Presidente della Regione sono individuati i luoghi della memoria della seconda guerra mondiale;

l'articolo 11 quater prevede l'istituzione, da parte della Regione, dell'archivio info-telematico generale dei reperti storici e documentali della Seconda guerra mondiale in Sicilia al fine di effettuare il monitoraggio sul rinvenimento e la raccolta dei reperti mobili e immobili, nonché sui materiali documentali e fotografici;

l'articolo 12, infine, sancisce che 'entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione legislativa competente, sono adottati i regolamenti attuativi della presente legge';

da dati acquisiti dai sottoscritti interroganti molti articoli della sopraccitata legge regionale non sono mai stati attuati;

per sapere se ritengano opportuno - coerentemente con le disposizioni della legge regionale n. 15 del 2015 citata - istituire il Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e della Seconda guerra mondiale, predisporre lo schema di programma regionale delle commemorazioni, emanare il decreto del Presidente della Regione al fine di individuare i luoghi della memoria della seconda guerra mondiale nonché i regolamenti attuativi e istituire l'archivio infotelematico generale dei reperti storici e documentali della seconda guerra mondiale in Sicilia.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1346 - Delucidazioni circa la gestione dei farmaci stupefacenti presso il pronto soccorso del Presidio ospedaliero 'Giuseppe Fogliani' di Milazzo (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la normativa sui medicinali stupefacenti è regolata sia dal decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 9 ottobre 1990, 'Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza', che dal decreto-legge n. 36 del 20 marzo 2014 e s.m.i., convertito in legge n. 79 del 16 maggio 2014, con il quale sono state apportate modifiche alla classificazione di tali sostanze, raggruppandole in cinque tabelle: le prime quattro tabelle elencano le sostanze con potenziale tossicomane, soggette a controllo internazionale e nazionale e non commercializzabili e la quinta tabella, denominata 'Tabella dei Medicinali', contiene i medicinali a base di sostanze stupefacenti e psicotrope utilizzati a scopo terapeutico, suddivisi in sezioni secondo il loro potenziale di abuso, con registrazione obbligatoria per i medicinali delle sezioni A, B e C;

nei presidi ospedalieri dotati di farmacia interna, ogni competenza in materia di acquisto, detenzione e distribuzione ai reparti dei medicinali soggetti al DPR n. 309 del 1990, è attribuita in maniera univoca al Direttore del Servizio Farmacia ospedaliera e non al Direttore sanitario e che detti farmaci devono essere conservati in un armadio o un contenitore non asportabile chiuso a chiave, separati da qualunque altro prodotto farmaceutico;

la detenzione del registro di carico/scarico delle sostanze stupefacenti e psicotrope è obbligatoria per tutte le Unità operative, sale operatorie e ambulatori che movimentano medicinali che soggiacciono alle limitazioni prescrittive definite dal DPR n. 309 del 1990, e che, nello specifico, l'art. 60 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309, con i successivi aggiornamenti introdotti dall'articolo 1, comma 1, del D.M. 03 agosto 2001, definiscono il modello di registro di carico e scarico delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui devono dotarsi le Unità operative del Servizio sanitario nazionale. È l'unico documento in dotazione alle Unità operative delle strutture aziendali su cui annotare le operazioni di approvvigionamento, somministrazione e restituzione dei farmaci stupefacenti e psicotropi di cui alla Tabella dei medicinali, sezioni A, B e C, secondo le modalità indicate al comma 1 del sopraccitato art. 60 e nel termine di quarantotto ore dalla dispensazione;

insistenti voci si rincorrono in merito ad una non puntuale gestione dei farmaci stupefacenti presso il reparto di Pronto soccorso del Presidio ospedaliero 'Giuseppe Fogliani' di Milazzo (ME), ed in particolare si è venuti indirettamente a conoscenza della somministrazione ad una paziente di un farmaco stupefacente già ampiamente scaduto;

per sapere, alla luce di quanto esposto in premessa ed al fine di sgomberare il campo da qualsiasi dubbio sulla gestione dei farmaci stupefacenti presso il Pronto soccorso del Presidio ospedaliero in oggetto, considerato anche che notizie non confermate sulla cattiva gestione dei farmaci stupefacenti sono ormai di dominio pubblico, se non ritengano opportuno porre in essere tutte attività di controllo di propria competenza così da verificare la corretta gestione di tali farmaci ed eventualmente, se riscontrate irregolarità, accertare le relative responsabilità.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCIOTTO - DE LUCA C. - LOMBARDO G.

N. 1350 - Chiarimenti in merito alla mancata attivazione dei corsi di qualificazione per l'attività di panificazione ai sensi del decreto dell'Assessore delle attività produttive n. 842 del 30 maggio 2018.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

con delibera di Giunta regionale di Governo n. 391 del 12 settembre 2017 è stato dato mandato all'Assessore regionale per le attività produttive di predisporre un apposito decreto assessoriale finalizzato a disciplinare la vendita, gli orari e i requisiti professionali inerenti all'attività di panificazione, prevedendo dei limiti alla stessa al fine di garantire il riposo, la salute e i diritti dei lavoratori;

con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 335 del 5 marzo 2018 è stata disciplinata la materia della panificazione in Sicilia;

considerato che:

con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 842 del 30 maggio 2018 sono state disciplinati i requisiti professionali per l'attività di panificazione;

l'articolo 3, comma 4, del suddetto decreto prevede che l'Assessorato regionale delle attività produttive 'predisporre, dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentite le organizzazioni datoriali e di categoria firmatarie del Contratto collettivo nazionale del lavoro, i programmi per lo svolgimento dei corsi di qualificazione di cui alla lettera a) del comma 2 ed individua gli enti formatori';

considerato che:

con decreto dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale n. 868 del 12 luglio 2022 è stato approvato il profilo del panificatore nel repertorio delle qualificazioni della Regione siciliana e che quindi sussistono tutte le condizioni per attivare la procedura di avvio dei corsi di qualificazione abilitanti all'esercizio dell'attività di panificazione;

nonostante le sollecitazioni delle organizzazioni datoriali e di categoria (CNA Artigiani Imprenditori d'Italia, Confartigianato Sicilia, Casartigiani Sicilia, Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane) ad oggi non sono stati avviati corsi di qualificazione per l'attività di panificazione;

il mancato avvio dei suddetti corsi sta producendo effetti negativi per il settore della panificazione siciliana e, in particolare, per i giovani che vorrebbero avviare un'attività di panificazione o vorrebbero subentrare nelle attività d'impresa già esistenti perché impossibilitati a dotarsi dei requisiti professionali necessari per esercitare l'attività di cui sopra;

per sapere:

per quali ragioni non siano stati ancora attivati i corsi di qualificazione per l'attività di panificazione ai sensi del decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 842 del 30 maggio 2018;

se non ritengano opportuno attivarsi con sollecitudine per attivare nel più breve tempo possibile i sunnominati corsi.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1354 - Interventi urgenti per far fronte all'emergenza siccità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Sicilia è alle prese con la più grave siccità degli ultimi 60 anni, e che nell'Isola a causa delle carenze delle rete idrica, in diversi tratti vetusta, si perde quasi il 52 per cento della preziosa risorsa d'acqua; la carenza diffusa di acqua irrigua ha ricadute gravi sull'agricoltura, sulla natura e sugli animali, in diverse ex province vi sono stati e vi sono molti comuni con l'acqua potabile ridotta con conseguenti notevoli disagi per i cittadini;

secondo i dati dell'Istat, in Sicilia, nel 2022, la perdita idrica nella fase di immissione in rete dell'acqua per usi autorizzati è stata del 51,6 per cento, per un volume di 339,7 milioni di metri cubi e in diverse zone molti invasi sono semivuoti o in parte prosciugati;

considerato che:

lo scorso novembre è stato divulgato uno studio condotto dall'Università degli studi di Malta e dall'Università di Roma 3 che dimostra l'esistenza di un importante giacimento d'acqua fossile nel sottosuolo dei Monti Iblei (17 chilometri cubi di acqua a una profondità tra i 700 e i 2500 metri);

il suddetto bacino è costituito da acqua solo in parte debolmente salmastra che potrebbe essere utilizzata per usi irrigui, per gli allevamenti e, con gli opportuni trattamenti, anche per fini idropotabili;

tale bacino idrico nelle profondità del sottosuolo della Sicilia del Sud-Est, si estende da Palazzolo Acreide nel siracusano al ragusano fino alla zona del calatino nell'ex provincia etnea; la falda acquifera sotto i Monti Iblei ha dunque una notevole estensione e proprio nel calatino tra Vizzini e Licodia Eubea si trova ad una profondità minore, ovvero 800 metri;

è evidente che in questo ambito sussiste un grave problema infrastrutturale che servirebbe un piano progettuale razionale ed efficace e che, nel medio e nel lungo periodo, l'enorme giacimento potrebbe costituire una risorsa straordinaria e indispensabile per attenuare l'emergenza in atto;

per sapere:

se non intendano avviare immediatamente un serio progetto per allacciare questo polmone d'acqua alla rete idrica al fine di utilizzarlo quando, come accade ormai da mesi, le altre risorse non siano sufficienti;

se non ritengano opportuno individuare ogni possibile nuova fonte di approvvigionamento idrico che consenta di attenuare l'emergenza in atto nell'immediato.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA

N. 1356 - Ulteriori chiarimenti in merito agli esiti del bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale Tipo di intervento: COOP (77) - Cooperazione.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

in data 18 dicembre 2023 il sottoscritto primo firmatario ha presentato un'interrogazione parlamentare avente ad oggetto 'chiarimenti in merito agli esiti del Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale Tipo di intervento: COOP (77) - Cooperazione di cui al Decreto del Dirigente Generale Dipartimento Agricoltura n. 4923/2023 del 12/10/2023', interrogazione n. 782;

con nota prot. n. 7742/Gab dell'Assessorato dell'agricoltura è stata fornita la relativa risposta;

considerato che:

la risposta fornisce una serie di informazioni che appaiono imprecise, nonché frutto di un'illogica applicazione di quanto previsto dal Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale Tipo di intervento;

in merito alla risposta al primo quesito, l'Assessore ammette che è stata ripartita una dotazione finanziaria inferiore a quella indicata dal bando e che l'accantonamento sarebbe stato stabilito in accordo con quanto previsto dal paragrafo 6.2 'Piano di Azione' del bando in oggetto; ad una lettura attenta dal paragrafo 6.2 'Piano di Azione' del bando non si rintraccia nessuna giustificazione in merito all'operato dell'Assessorato; infatti il richiamato paragrafo 6.2 'Piano di Azione' del bando in oggetto nella parte pertinente recita: 'Il crono-programma deve garantire entro il 31.12.2025 lo stanziamento di almeno l'80% delle risorse assegnate al Piano di azione di ciascuna strategia. Inoltre, il cronoprogramma potrà essere aggiornato annualmente, e sarà cura del Servizio competente richiedere ai GAL, quando riterrà necessario, un piano di monitoraggio finalizzato ad assicurare il regolare avanzamento fisico e finanziario dei programmi in seno alle Strategie';

come è del tutto evidente, dunque, il bando non prevede nessun accantonamento di risorse e non prevede alcuna modalità di distribuzione delle risorse in più fasi, come affermato nella risposta; appare dunque ingiustificato l'accantonamento operato dall'Assessorato e soprattutto appare incomprensibile e illogica l'affermazione che 'il bando riporta la dotazione totale dell'intervento SRG06, ma non stabilisce che la stessa debba essere totalmente ripartita in un unico bando' nel senso che non si comprende perché avrebbe dovuto specificare una cosa ovvia e cioè che in un bando la dotazione finanziaria indicata è quella che si intende e si deve utilizzare;

circa la risposta al secondo quesito relativo all'assegnazione delle risorse ai GAL dei territori con alta densità abitativa, si manifesta piena delusione e preoccupazione per l'adozione di un meccanismo che appare condizionato da illogicità; non è infatti comprensibile quale sia la logica che porta l'Assessorato, da una parte, ad attribuire un punteggio maggiore ai partenariati rappresentativi di zone rurali meno densamente popolate, per poi successivamente penalizzarle attribuendo una dotazione finanziaria maggiore ai territori con maggiore densità abitativa, cioè a quei territori che certamente meno di altri avvertono l'esigenza di favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale che è il ruolo strategico attribuito al LEADER dall'Unione dal PSP Italia e dal CSR Sicilia; appare quindi singolare attribuire maggiore valore alle strategie di territori più fragili, salvo poi penalizzarli in fase di ripartizione delle risorse con il risultato di aggravare il fenomeno dello spopolamento e di indebolire ulteriormente il tessuto sociale;

anche il richiamato art. 3 relativo alla 'Dotazione finanziaria' del Bando recita che 'La quota di contributo pubblico per ogni Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, sarà data dalla somma della soglia minima di 2,5 milioni di euro più un importo proporzionale alla densità abitativa nel territorio di competenza del GAL maggiore 50.000 abitanti' non appare correttamente applicato in quanto non autorizza all'attribuzione della quota aggiuntiva in proporzione positiva alla maggiore densità ai territori;

non può essere trascurato che nelle aree rurali a bassa densità abitativa si osserva un'incidenza maggiore della povertà rispetto a quelle urbane o rurali con maggiore popolazione, a causa di fattori come accesso limitato ai servizi, ridotte opportunità di lavoro e concentrazione in settori a bassa redditività. Questi fattori, alla base delle strategie di sviluppo rurale, giustificano un'allocazione di risorse più significativa verso le aree a bassa densità abitativa proprio per migliorare l'accesso ai servizi e stimolare opportunità economiche;

in merito alla precisazione dell'Assessore 'che tutti i GAL che hanno aderito al bando hanno accettato questa condizione, che era chiaramente riportata all'articolo 8 'Criteri di selezione' e all'articolo 3 'Dotazione finanziaria del bando in oggetto, senza procedere ad un'azione oppositiva entro i termini previsti dalla legge' si fa notare che anche questa affermazione appare quanto meno imprecisa. Risulta ai sottoscritti interroganti che, con propria nota, la Rete dei GAL siciliani ha prodotto proprie osservazioni sulla nota prot. n. 192230 del 04/12/2023 in una forma volta a non rallentare il percorso di attivazione dell'Azione SRG06 - LEADER. Tale nota, peraltro non ha ricevuto alcun riscontro;

in merito al terzo quesito, riguardante la verifica della composizione dei partenariati dal punto di vista della rappresentatività, dell'assenza di gruppi di interesse in grado di controllare il processo decisionale e del rispetto di quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n.39 e s.m.i, l'Assessorato fa presente che la verifica è tutt'ora in corso. Se ne ricava, per stessa affermazione dell'Assessore, che la graduatoria regionale definitiva delle domande di accesso ammissibili e relativo punteggio, inerenti al bando pubblico in attuazione dell'intervento 'SRG06 - LEADER - Attuazione delle Strategie di

Sviluppo Locale' approvata con decreto del Dirigente del Servizio 3 'Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura - Leader' PSP 2023 - 2027, n. 6408 del 1.12.2023, potrebbe contenere anche partenariati non ammissibili in quanto non in possesso, al momento della data di pubblicazione del bando, di requisiti fondamentali di ammissibilità;

per sapere:

se, alla luce delle argomentazioni sopra esposte, non ritengano opportuno che venga adottato un apposito provvedimento con cui si stabilisca la ripartizione finanziaria relativa all'intervento in oggetto per ogni singola strategia approvata;

se non ritengano opportuno che si provveda ad una seria revisione dell'operato effettuato dai propri uffici al fine di ottemperare correttamente a quanto previsto nel bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale Tipo di intervento: COOP (77) - Cooperazione di cui al decreto del Dirigente Generale Dipartimento Agricoltura n. 4923/2023 del 12/10/2023.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1359 - Recenti sviluppi e criticità riguardanti l'Azienda Siciliana Trasporti (AST) e la gestione del trasporto pubblico locale (TPL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Azienda Siciliana Trasporti (AST) costituisce un elemento fondamentale del sistema di mobilità in Sicilia, gestisce un bilancio di circa 100 milioni di euro, impiega oltre 700 operatori, ha svolto per oltre mezzo secolo un ruolo essenziale nel garantire ai cittadini della Regione il diritto al trasporto pubblico;

l'AST, attraverso la controllata AST Aeroservizi S.p.A., detiene la proprietà dello strategico scalo aeroportuale di Lampedusa;

nonostante la sua consolidata struttura, una sede prestigiosa nel centro di Palermo, diverse filiali in tutta l'Isola e un notevole patrimonio immobiliare, l'Azienda ha progressivamente perso, negli ultimi mesi, vari servizi di trasporto, in particolare le più redditizie, a beneficio di privati;

nelle settimane scorse, si è assistito alla cancellazione di migliaia di tratte extraurbane - si pensi al trasporto degli studenti- e alla cessione progressiva di quelle urbane, destinatarie di un significativo contributo economico annuale da parte della Regione, cui per i privati subentranti si è aggiunto un ulteriore contributo del Comune;

il Collegio sindacale nell'autunno 2022 dichiarava la crisi d'impresa, nonostante in quel periodo l'AST avesse ridotto il proprio indebitamento rispetto agli anni precedenti. E nonostante avessero espresso la loro contrarietà all'iniziativa del Collegio, sia il consulente Prof. Stagno D'Alcontres, che la Ria Grant Thornton, primaria società di revisione legale;

ad avviso dei predetti consulenti, infatti, le condizioni di difficoltà di AST erano da attribuire non tanto alla situazione debitoria ma piuttosto alla perdurante inadeguatezza organizzativa e ai crediti non soddisfatti dal socio Regione; all'AST la Regione non autorizzava le assunzioni di personale e su 9 posizioni dirigenziali 6 erano vuote, in primis quella del direttore generale di cui l'AST era priva dal 2012;

le recenti procedure di gara per il TPL, promosse dall'Assessorato competente, evidenziano problematiche rispetto alla modalità di aggiudicazione e ai valori economici, la cui stima complessiva appare imprecisa e potenzialmente forviante con ipotetico pregiudizio per la regolarità della procedura seguita;

considerato che:

l'attuale gestione di AST e del TPL sembra priva di una strategia chiara e sostenibile per garantire il servizio pubblico, tutelando i posti di lavoro e le prerogative degli operatori del settore;

il depotenziamento di AST a 'società in house', limitata a gestire solo tratte sociali e quindi servizi improduttivi, insieme al mancato utilizzo o sovradimensionamento delle proprietà immobiliari, solleva gravi interrogativi sul danno derivante dalla situazione attuale, con la possibilità che il TPL venga gestito in regime di monopolio e ad esclusivo beneficio dei privati;

non risulta essere stato presentato né approvato dalla Regione un piano industriale;

l'importo stimato dell'appalto, indicato nell'avviso di preinformazione - privo della valutazione dei ricavi da traffico - è lecito presumere abbia limitato la partecipazione di operatori interessati; infatti 'il valore complessivo stimato per i servizi ammonta a circa 819 milioni di euro (che è il risultato della moltiplicazione di 52 milioni di km x 1,75 euro di corrispettivo x 9 anni), comprensivo (così è scritto) di ammontare da ricavo da traffico';

l'erronea definizione del valore effettivo della base d'asta (ribadendo che manca il ricavato da traffico) non può non inficiare la validità della gara;

solamente le imprese che hanno manifestato interesse (alla luce di un valore dell'appalto che si ribadisce - ad avviso degli scriventi - essere erroneo e fuorviante) sono state ammesse al seguito della procedura adottata;

occorre evidenziare inoltre che la fase obbligatoria di consultazione dei portatori di interesse, avviata l'11 luglio 2024 e che avrebbe potuto espletarsi in un massimo di 60 giorni, è stata ridotta a giorni 6, compresi un sabato ed una domenica; certamente insufficienti per esaminare una mole straordinaria di documenti e di dati, come si evince verificando all' Home page delle Regione siciliana, Regione informa (<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/11072024-consultazione-soggetti...>);

per sapere:

se, prendendo atto dell'erronea quantificazione dell'importo di base d'asta in quanto ivi non conteggiato il ricavo da traffico, non si ritenga opportuno revocare il bando di gara e procedere alla riformulazione di un nuovo bando;

se non si concordi che l'erronea quantificazione di cui al punto precedente, ridotta in quanto priva del ricavato da traffico - che è stato stimato in alcune centinaia di milioni di euro - non costituisca per l'Azienda, ed in ultima analisi per la Regione, un significativo danno erariale;

se non si ritenga opportuno ridefinire le tratte assegnate all'AST aggiungendo a quelle sociali le tratte remunerative in modo da garantire all'azienda l'equilibrio gestionale-finanziario che le consentirebbe di continuare ad operare nel trasporto pubblico locale;

quali valutazioni siano state fatte riguardo alla capacità di AST di gestire in house i servizi improduttivi e quali analisi siano state condotte sulla sua struttura e sui beni immobiliari;

quali controlli siano stati condotti per verificare la legittimità delle attuali procedure di gara e la loro conformità alle normative vigenti, incluso il T.U.S.P. e le normative europee sul trasporto pubblico;

se siano previsti interventi specifici a tutela dei posti di lavoro dei dipendenti di AST;

se siano state ipotizzate garanzie per le piccole e medie aziende (in tutto 74) operanti nel territorio regionale che, se non consorziate, né acquisite da altre (ipotesi remota vista la aleatorietà dell'esito della gara), perdendo le concessioni, o chiudono o lavorano in subappalto per conto degli aggiudicatari, e quindi sono costrette di conseguenza a ridurre i profitti e i posti di lavoro.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CASTIGLIONE - CARTA

N. 1360 - Iniziative per il contrasto della 'Blue tongue'.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:*

*in tutta la Sicilia, ed in particolare nelle zone orientale e zona sud-orientale, sono stati registrati numerosi focolai di febbre catarrale degli ovini, comunemente conosciuta come 'Blue tongue' per l'effetto di cianosi che colpisce la lingua degli animali infetti;*

*il numero di capi abbattuti è quotidianamente nell'ordine di diverse decine, raggiungendo in alcuni casi oltre il 50% del patrimonio animale di alcune aziende agricole, causando gravi perdite economiche;*

*la trasmissione della malattia è dovuta a insetti vettori e non avviene per contatto diretto tra gli animali, rendendo difficoltoso il contenimento del contagio senza l'uso di adeguati strumenti di prevenzione;*

*altre Regioni italiane hanno già avviato campagne di prevenzione tramite l'utilizzo di insetticidi specifici e vaccinazioni di massa della popolazione ovina e caprina, con risultati incoraggianti nella riduzione dei focolai;*

*sono state messe in campo azioni di ristoro per gli allevatori colpiti in altre Regioni, sia per compensare l'abbattimento forzato degli animali infetti sia per coprire le perdite derivanti dalla mancata produzione lattiero-casearia;*

considerato che:

con l'arrivo della stagione più fredda, si prevede una riduzione della diffusione della malattia, il che offrirebbe una finestra temporale favorevole per implementare azioni di prevenzione più capillari e mirate;

è essenziale intervenire tempestivamente per evitare ulteriori gravi danni al settore zootecnico e al comparto lattiero-caseario della Regione;

per sapere quali iniziative intendano assumere o abbiano già pianificato per:

1) supportare concretamente e con urgenza gli allevatori già colpiti dal fenomeno, garantendo adeguati ristori per i capi abbattuti e per le perdite di produzione;

2) adottare politiche e strategie di prevenzione efficaci, incluse campagne di vaccinazione di massa e l'utilizzo di insetticidi mirati, al fine di contenere la diffusione della malattia, sia nell'immediato sia in vista di possibili futuri focolai;

3) monitorare costantemente la situazione e fornire supporto tecnico e scientifico agli allevatori per affrontare al meglio l'emergenza sanitaria e proteggere il patrimonio animale della Regione.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GENNUSO

N. 1364 - Notizie in merito al riconoscimento dell'ecomuseo 'Petra D'Asgotto' di Nicosia (EN) ai sensi della legge regionale 2 luglio 2014, n. 16.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la legge regionale 2 luglio 2014, n. 16 e smi, 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia', all'articolo 2, definisce l'ecomuseo come 'patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio', individuando e normando, anche nella Regione siciliana, processi e strumenti di natura volontaria, dal carattere sperimentale, che emergono già sul finire del secolo scorso in diverse regioni italiane e nel contesto internazionale;

la definizione di ecomuseo assunta dalla legge regionale n. 16 del 2014 mette in evidenza il ruolo proattivo delle comunità nel perseguire le finalità prioritarie di tali processi, tra cui 'rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza delle identità locali' e, in generale, promuovere la sostenibilità ambientale, socio-economica e culturale dello sviluppo locale, con approccio integrato, nonché 'pratiche di vita democratica e plurale', dotando la Regione siciliana di una cornice strategica per l'attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà nell'ambito della valorizzazione e promozione del patrimonio territoriale e del paesaggio, facilitando l'interazione tra politiche pubbliche e iniziative della società civile organizzata;

l'articolo 3 della predetta legge stabilisce le modalità di promozione e gestione degli ecomusei, i loro principali ambiti di azione, enuncia i criteri e i requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo', rimandando a successivi atti la definizione in dettaglio e l'applicazione di tali criteri;

considerato che:

con decreto del Dirigente generale n. 241 del 02/02/2017 sono state approvate le Linee Guida per l'individuazione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di 'ecomuseo' nonché per l'assegnazione dei contributi, di cui all'articolo 3 legge regionale n. 16 del 2014;

con decreto assessoriale n. 31 del 3 giugno 2019 è stato nominato il Comitato con compiti di consulenza tecnico-scientifica, costituito per le finalità di cui all'articolo 5 della Legge regionale n. 16 del 2014;

con decreto assessoriale n. 04/GAB del 06/02/2020 sono stati riconosciuti i primi 11 ecomusei di interesse regionale per la Sicilia; nello stesso decreto, all'articolo 2, viene indicato che tale elenco 'verrà annualmente aggiornato; e con decreto assessoriale n. 77/GAB del 10/12/2020 sono stati riconosciuti ulteriori 2 ecomusei e inseriti nello stesso elenco soggetto ad aggiornamento annuale';

con decreto del Dirigente generale n. 3640 del 09/11/2020 sono state approvate le nuove Linee Guida che prevedono che 'i soggetti che abbiano formalmente costituito un eco museo possono richiedere il riconoscimento della qualifica di ecomuseo di interesse regionale presentando istanza alle Soprintendenze dei Beni Culturali e Ambientali competenti territorialmente entro il 31 gennaio ogni anno. [...] Per formalmente costituito le Linee Guida intendono l'esistenza di un atto scritto che abbia sancito l'esistenza dell'ecomuseo, gli abbia dato una forma giuridica (ad esempio, uno statuto, un regolamento minimo) e abbia dato inizio, sotto il suo nome, ad attività coerenti con lo spirito della Legge';

con decreto del Dirigente generale n. 4687 del 23/12/2020 è stato approvato il nuovo formulario di presentazione dell'istanza di riconoscimento;

con decreto assessoriale n. 6 del 27/01/2022 è stato nominato il nuovo Comitato con compiti di consulenza tecnico-scientifica, costituito per le finalità di cui all'articolo 5 della Legge regionale n. 16 del 2014;

nel territorio siciliano, a partire dall'approvazione della legge regionale n. 16 del 2014, si registra un tangibile fermento e interesse nei confronti dello strumento ecomuseo, che sembra riuscire a ben coniugare la vivacità della società civile organizzata con il ruolo delle istituzioni preposte alla tutela, promozione, valorizzazione e pianificazione del patrimonio e del paesaggio; tale fermento è confermato dall'emergere di circa trenta ecomusei che, dal 2014 a oggi, hanno presentato richiesta di riconoscimento, di cui 15 sono stati formalmente riconosciuti dalla Regione;

con nota prot. n. 3175 del 23 giugno 2020 la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna ha trasmesso all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana l'istanza con la quale si chiede il riconoscimento ai sensi della normativa sopra richiamata dell'ecomuseo 'Petra D'Asgotto' di Nicosia (EN) precisando che la stessa sia in possesso di tutti i requisiti per il riconoscimento regionale;

con nota prot. n. 1551 del 30 marzo 2023 la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna ha trasmesso all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana l'atto costitutivo dell'Associazione ecomuseo 'Petra D'Asgotto' come richiesto dallo stesso Assessorato con nota prot. 12318 del 13 marzo 2023;

a distanza di quattro anni dall'istanza di riconoscimento e di sette mesi dalla trasmissione degli ultimi documenti richiesti dall'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana non è stato ancora decretato il riconoscimento dell'ecomuseo Petra D'Asgotto di Nicosia;

per sapere:

per quali ragioni non si sia ancora provveduto al riconoscimento dell'ecomuseo 'Petra D'Asgotto' di Nicosia ai sensi della legge regionale 2 luglio 2014, n. 16;

se non ritengano opportuno procedere celermente al riconoscimento di cui sopra per dare la possibilità alla suddetta associazione di poter svolgere pienamente l'attività di promozione, valorizzazione e pianificazione del patrimonio e del paesaggio ricadenti nell'ecomuseo.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1367 - Chiarimenti in merito allo scioglimento dell'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo e sulla nomina del commissario liquidatore e/o commissario ad acta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 219 del 13.09.2011 è stato disposto lo scioglimento dell'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo;

nel 2012 lo stesso Ente ha risolto ogni rapporto di lavoro con i propri dipendenti a causa del dissesto finanziario in cui il medesimo versava;

gli ex dipendenti hanno chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Palermo, in funzione di Giudice del lavoro, decreti ingiuntivi in quanto creditori per retribuzioni e T.F.R. non regolarmente corrisposti dall'Ente;

in forza dei citati provvedimenti, gli ex dipendenti hanno intrapreso procedure di espropriazione forzata, nelle forme di pignoramento presso terzi, riuscendo ad ottenere solo un parziale pagamento del credito;

considerato che successivamente a tali fatti, gli ex dipendenti hanno tentato di notificare un congiunto ricorso per ottemperanza del giudicato che si era formato sull'ordinanza di assegnazione emessa dal giudice dell'esecuzione del Tribunale di Palermo nella causa n. R.G. 621/2012, senza tuttavia riuscirvi a causa della mancata nomina da parte della Regione di un commissario liquidatore e/o un commissario ad acta sostitutivo di quello decaduto per scadenza dell'incarico;

preso atto della mancata nomina di un commissario liquidatore e/o un commissario ad acta nonostante la richiesta avanzata con nota del 01.10.2014 dal legale degli ex dipendenti al Presidente della Regione ed all'Assessore regionale per le attività produttive e, per le suddette ragioni, dell'impossibilità di notificare all'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo qualsivoglia provvedimento e/o istanza;

per sapere se non ritengano opportuno e necessario un intervento urgente in riferimento alla nomina di un commissario liquidatore e/o un commissario ad acta dell'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo

di Palermo affinché possa trovare rapida soluzione il problema del pagamento del credito residuo agli ex dipendenti.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1368 - Chiarimenti in merito al rispetto del diritto alla partecipazione democratica nel Comune di Terrasini (PA).

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che gli ex articoli 47, 48 e 49 del Regolamento del consiglio comunale del comune di Terrasini (PA) definiscono le modalità di svolgimento degli atti ispettivi da parte dei consiglieri comunali sull'attività amministrativa del Sindaco e della Giunta;

considerato che:

una serie di interrogazioni ed interpellanze a partire dal giugno del 2022 sono state presentate, anche su sollecitazioni di cittadini, dai consiglieri comunali di opposizione nell'esercizio della propria funzione di verifica e controllo dell'attività amministrativa;

nessuno di questi atti ha trovato risposta da parte di chi amministra nei tempi e nei modi previsti dal regolamento del Consiglio comunale di Terrasini;

tale atteggiamento appare irrispettoso nei confronti non solo dell'istituzione consiliare e dei suoi rappresentanti ma anche verso i cittadini che meritano di essere opportunamente informati in riferimento agli argomenti oggetto degli atti ispettivi e più in generale sull'attività svolta dall'amministrazione comunale;

non viene garantito pertanto, in violazione dell'art. 53 dello statuto del Comune di Terrasini, il diritto alla partecipazione democratica in forma singola o associata finalizzata a stimolare e controllare 'la buona amministrazione civica' al fine di denunciare pubblicamente le inadempienze e gli abusi oltre che lodarne l'operato nel caso opposto;

per sapere se non ritenga necessario ed urgente avviare una attività ispettiva presso gli uffici del Comune di Terrasini al fine di verificare il rispetto dell'art. 53 dello statuto comunale in riferimento al diritto alla partecipazione democratica, valutare la legittimità degli atti amministrativi del Sindaco e della Giunta e laddove evidenziate violazioni e/o illegittimità, di porre in essere le misure previste dalla legge.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1372 - Chiarimenti in merito all'assegnazione di somme per l'evento 'Sessantaseiesima edizione della Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nei giorni 11-19 ottobre u.s. si è svolta a Monreale (PA) la 'Sessantaseiesima edizione della Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale', promossa e sostenuta economicamente dalla Regione siciliana - Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

tale manifestazione si svolge nell'incantevole scenario della Cattedrale della Città di Monreale, inserita nel Percorso Arabo-Normanno, riconosciuta dall'Unesco 'Patrimonio Mondiale dell'Umanità';

tale evento è divenuto un appuntamento culturale di livello internazionale e, nel corso delle edizioni succedutesi, ha visto l'esibizione di artisti di caratura mondiale;

senza dubbio alcuno, si può affermare che tale cartellone di spettacoli costituisca un importante appuntamento di grande richiamo per il turismo culturale dell'intera Regione;

considerato che:

con decreto del Dirigente generale dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 585 del 03/05/2024, validato dalla Ragioneria centrale dei beni culturali, dell'identità siciliana, del turismo, dello sport e dello spettacolo il 21/05/2024, è stato disposto l'accertamento in entrata n. 302 sul cap. 8027 'Assegnazioni dello Stato per il rafforzamento della destinazione turistica Sicilia - Asse 4 - Azione 4.2.4 POC' di euro 1.000.000,00 per l'anno 2024 per l'organizzazione delle iniziative per le 'Celebrazioni su Vincenzo Bellini' e la 'Settimana di Musica Sacra di Monreale' anno 2024;

con successivi atti gestionali, l'Assessorato ha proceduto ad espletare le procedure amministrative finalizzate alla realizzazione delle manifestazioni de qua, impegnando le predette somme per l'acquisizione di forniture e servizi necessarie per lo svolgimento degli eventi;

da notizie apprese, nonostante l'alto valore culturale e il forte impatto turistico della manifestazione, sembra che per la stagione 2024 sia stato destinato solamente l'1% dei fondi, cifrati in euro diecimila, destinati dal citato Assessorato per le attività promozionali e pubblicitarie dell'evento 'Settimana di Musica Sacra di Monreale' anno 2024;

sembra, altresì, che l'Assessorato abbia invece indirizzato per gli eventi nominati 'Celebrazioni su Vincenzo Bellini' la quasi totalità dei fondi destinati alle già citate attività di organizzazione e realizzazione delle iniziative;

se tale notizia fosse confermata si creerebbe uno squilibrio tra le manifestazioni, le quali rivestono entrambe un importante valore culturale e turistico per l'intera Regione;

se tale sperequazione nell'assegnazione delle somme fosse reale, la manifestazione 'Sessantesima edizione della Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale' subirebbe un inspiegabile e illogico danneggiamento, tale da metterne a rischio l'alto profilo culturale e turistico consolidatosi nel corso delle edizioni succedutesi;

se tali notizie corrispondessero al vero, si renderebbe necessario conoscere quali siano i motivi che hanno portato ad una così abnorme differenza nell'assegnazione delle somme per la realizzazione dei due eventi;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile iniziativa per rimediare a tale sperequazione nell'assegnazione delle risorse, al fine di tutelare l'alto profilo culturale, storico e turistico dell'evento denominato 'Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale'.»

INTRAVALIA

N. 1379 - Notizie sul cofinanziamento del restauro del Teatro Massimo del Comune di Palermo.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il restauro del Teatro Massimo del Comune di Palermo è stato inserito tra gli interventi strategici del Patto per lo sviluppo della Città di Palermo;

le risorse stanziare sono del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-20 che prevedeva termini per l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2022;

per il progetto di restauro derubricato al n. 99 per il recupero degli ambienti di sottotetto attorno alla sala degli spettacoli del Teatro Massimo era stato previsto un cofinanziamento regionale di euro 2 milioni ai sensi della legge regionale n. 25 del 1993 e successive modifiche e integrazioni;

per sapere:

se il progetto oggetto del cofinanziamento regionale abbia rispettato l'obbligazione giuridicamente vincolante;

in caso di risposta negativa, che fine abbia fatto il cofinanziamento regionale e se e a quali condizioni tali somme possano essere oggetto di riprogrammazione.»

VARRICA

N. 1381 - Asilo Parisi - Cofinanziamento regionale intervento PNRR del Comune di Palermo.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con nota dell'Unità di missione del PNRR del 28 marzo 2023 al Comune di Palermo è stata ritenuta ammissibile la proposta di riprogrammare alcune risorse destinandole, tra gli altri progetti, all'intervento 'Asilo Parisi - Riadattamento dell'edificio per la trasformazione in asilo nido e spazi per la socialità', il cui studio di fattibilità era stato approvato con delibera di Giunta comunale del 16 marzo 2021;

durante recenti interlocuzioni con l'Amministrazione comunale di Palermo è stato dichiarato da quest'ultima che, con riferimento al progetto sopra citato, è stata trasmessa alla Regione siciliana richiesta di cofinanziamento;

per sapere:

quale sia lo stato delle interlocuzioni col Comune di Palermo a seguito della richiesta di cofinanziamento regionale per l'asilo Parisi;

quale siano i suoi intendimenti a proposito di tale richiesta di cofinanziamento.»

VARRICA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 174 - Iniziative urgenti ai fini del pagamento nei tempi prescritti delle fatture emesse dai fornitori di foraggio ai sensi della legge regionale n. 20 del 2024.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

i sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 20 del 2024 e smi, sono stati pubblicati due avvisi pubblici per la formazione di un albo dei fornitori di foraggi ed uno relativo agli allevatori per l'erogazione del bonus fieno. L'ordine di emissione dei bonus avverrà secondo il criterio di intensità del danno, come previsto dal predetto art. 1 della l.r. n. 20 del 2024, in relazione alle precipitazioni rilevate dal Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano - SIAS, che suddividono il territorio regionale in tre classi di danno;

a tal fine, con circolare prot. 0137950 del 17/07/2024 del Dipartimento regionale dell'agricoltura, sono state fornite le indicazioni in base alle quali gli allevatori procederanno alla scelta del fornitore di foraggio tra quelli approvati ed inseriti nell'elenco dei fornitori ed alla relativa consegna, in presenza di un funzionario incaricato della regione che ne attesterà l'avvenuta effettuazione;

considerato che con successive circolari del Dipartimento regionale dell'agricoltura si è provveduto a specificare nel dettaglio quanto richiamato nella predetta circolare prot. 0137950 del 17/07/2024 e, in particolare, per quanto qui interessa, si è indicato con chiarezza che il tempo di liquidazione delle fatture emesse dai fornitori di foraggio è stimato in 45 giorni;

rilevato il disagio sofferto dai fornitori di foraggi, i quali, fino alla liquidazione delle fatture da essi emesse in ragione del servizio prestato, sostengono integralmente i costi del trasporto dei quantitativi di fieno dovuti;

preso atto delle legittime richieste di chiarimenti da parte dei fornitori, pervenute all'odierno interpellante, in ordine alla causa dei notevoli ritardi nella liquidazione delle fatture emesse, paventando il rischio della probabile interruzione del servizio qualora non si provveda tempestivamente al pagamento di quanto dovuto;

ritenuto che l'attuazione della misura introdotta con la legge regionale 22 maggio 2024, n. 20, a favore delle imprese agricole che esercitano attività di allevamento danneggiate dalla grave emergenza idrica registrata, non possa essere compromessa da alcun ritardo nella definizione del procedimento amministrativo, garantendo nei tempi prescritti ad ogni soggetto interessato le provvidenze previste;

per conoscere:

rispetto all'attività di competenza di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale interessato alla definizione del procedimento attuativo della misura di sostegno di cui legge regionale 22 maggio 2024, n. 20, le ragioni che hanno determinato il ritardo ed il protrarsi dello stesso nella liquidazione delle fatture emesse dai fornitori di foraggi;

quali urgenti iniziative intendano assumere per provvedere al regolare pagamento degli importi dovuti ai predetti fornitori, contribuendo, in tal modo, a garantire, con un'adeguata e celere azione amministrativa, l'efficacia della misura introdotta a beneficio delle imprese agricole danneggiate.»

CARTA

N. 175 - Iniziative per il rilancio della governance dei parchi regionali della Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i parchi regionali protetti ricadenti nel territorio della Regione siciliana rappresentano una risorsa straordinaria in termini di patrimonio ambientale e naturalistico oltre, ovviamente, ad avere un'importante ricaduta economica derivante dall'importante indotto turistico, escursionistico, zootecnico e agroalimentare;

una gestione oculata, programmata e di lungo periodo dei parchi risulta essere fondamentale per garantire la salvaguardia delle biodiversità, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici che stanno interessando le regioni del Mediterraneo e in particolare la Sicilia (testimonianza ne è la grave e persistente siccità a cui ormai si assiste da quasi due anni che sta avendo ripercussioni gravi e in alcuni casi irreversibili sulla vita dei parchi naturali siciliani);

considerato che:

negli ultimi anni lo stato in cui versano gli enti parco regionali ha determinato un livello bassissimo di capacità di azione e di credibilità a causa del preoccupante deficit di partecipazione, rappresentatività, progettualità, con piante organiche sempre più scarse e prive di adeguate professionalità, casi di incompatibilità di ruoli, gestioni commissariali prolungate e direzioni a tempo che rendono precarie la gestione ordinaria e l'attività di programmazione;

è notizia di questi giorni che le delegazioni regionali di quattro importanti associazioni del settore (C.A.I., Legambiente, LIPU e WWF) con un'accurata nota indirizzata al Presidente della Regione, agli assessori di competenza (territorio e ambiente, agricoltura e beni culturali) e ai relativi direttori generali dei vari dipartimenti, oltre che alla IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, hanno fatto rilevare in maniera puntuale le carenze gestionali degli enti di gestione nonché le incongruenze e le incompatibilità nella scelta dei ruoli chiave della governance;

in particolare, si fa notare come sia ormai inaccettabile una continua gestione di tali enti tramite commissari in molti casi senza nessuna competenza, che rispondono solo ad una logica di spartizione politica;

gravi sono le incongruenze nella formazione dei comitati esecutivi degli enti e il mancato insediamento delle comunità dei parchi; inoltre, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, presente nei comitati esecutivi, si trova nella doppia veste di controllore e controllato con evidenti incompatibilità;

sono stati ripetutamente nominati come direttori generali e come commissari componenti degli uffici di gabinetto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente cui compete, invece, la vigilanza e il controllo sugli enti parco e sui loro molteplici atti; in particolare di recente è stato nominato un direttore di ente parco a titolo gratuito, senza preventiva selezione pubblica prevista dalla recente legge regionale n. 3 del 2024 e smi;

presso il Parco dei Nebrodi il capo dell'Ispettorato ripartimentale è stato nominato commissario dell'Ente Parco (riducendo a due sole persone i componenti del comitato esecutivo) ed anche componente del Comitato scientifico, assommando su una sola persona ben 4 distinte funzioni;

gli enti parco, anche a causa del crescente esautoramento dei momenti di partecipazione pubblica, hanno progressivamente disatteso gli obiettivi voluti originariamente dal legislatore regionale;

i parchi devono essere strumento di conservazione e salvaguardia oltre che di sviluppo sostenibile incentrato sulle comunità e sulle risorse naturali locali al fine di promuovere azioni pubbliche di adeguamento e mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici che stanno colpendo anche questi territori ad alta valenza di biodiversità;

tale stato di cose non consente la realizzazione di azioni necessarie e prioritarie, come innanzitutto la redazione dei piani territoriali dei parchi, adempimenti di legge obbligatori i cui termini sono scaduti da decenni e per i quali negli anni sono state spese cifre enormi senza nessun risultato concreto;

inoltre, a fronte dell'evoluzione della normativa nazionale di tutela del paesaggio e della prevalenza della pianificazione paesaggistica su quella delle aree protette sancito dalla modifica del Testo unico dei beni culturali e del paesaggio (applicabile anche in Sicilia), è stato compresso in modo irragionevole ed incostituzionale il ruolo delle Soprintendenze ai beni culturali e ambientali a favore del vecchio vincolo idrogeologico gestito dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste, il cui parere è il solo ad essere considerato vincolante, peraltro in modo anacronistico rispetto al parere paesaggistico;

per conoscere:

se nel breve periodo intendano revocare gli incarichi commissariali e di direttore reggente nominando presidenti e direttori secondo procedure di merito che consentano di insediare soggetti competenti in grado di valorizzare le risorse esistenti e affrontare le sfide future;

se si intenda ripristinare la piena e autonoma titolarità delle Soprintendenze ai beni culturali e ambientali in materia di tutela del paesaggio nel rispetto delle norme nazionali e favorire l'immediato insediamento delle comunità dei parchi;

se non si ritenga necessario e prioritario provvedere alla nomina dei commissari ad acta per tutti gli atti necessari a rendere efficaci i piani territoriali dei parchi;

se nel medio periodo intendano riavviare processi di partecipazione nella gestione degli enti coinvolgendo amministrazioni locali, componente scientifica e portatori di interesse, modificando l'attuale composizione dei comitati esecutivi ed eliminando dagli organi di gestione attiva la figura dell'Ispettore ripartimentale delle foreste che versa in una condizione di potenziale conflitto, possedendo ormai esclusivi compiti di vigilanza e di polizia ambientale/forestale.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTON - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 176 - Intenzioni in merito al rinnovo della Commissione regionale per le medicine complementari istituita con D.A. n. 1715 del 19.09.2016.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 7 febbraio 2013, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, è stato siglato l'Accordo (n. 54/CSR) avente ad oggetto i criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti;

tale regolamentazione è stata definita in conformità con la risoluzione n. 75 del 29 maggio 1997 del Parlamento europeo, la risoluzione n. 1206 del 4 novembre 1999 del Consiglio d'Europa e la risoluzione WHO 56.31 del 28 maggio 2003 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), con le quali gli Stati membri sono stati invitati ad affrontare le problematiche inerenti all'utilizzo delle medicine non convenzionali (MNC), nonché a provvedere alla regolamentazione, con particolare attenzione alla formazione del personale, al fine di garantire ai cittadini la più ampia libertà di scelta terapeutica, assicurando un adeguato livello di sicurezza e informazione;

con circolare n. 40978 del 24/07/2014 il Ministero della salute ha provveduto a fornire indicazioni circa l'attuazione dell'Intesa;

considerato che:

con specifico riferimento all'accreditamento dei soggetti pubblici e privati di formazione in agopuntura, fitoterapia e omeopatia, l'art. 7 dell'Accordo ha previsto il rilascio dell'accredito, con valore nazionale, da parte della Regione in cui l'ente ha sede legale. Al riguardo, la circolare ministeriale sopra menzionata suggeriva alle Amministrazioni regionali la costituzione di apposite Commissioni di durata quadriennale;

la Regione siciliana con decreto dell'Assessore per la salute n. 1742 del 22/10/2014 ha recepito l'Accordo Stato-Regione richiamato in premessa, mentre con D.A. n. 1715 del 19/09/2016 è stata istituita la Commissione regionale per le medicine complementari (agopuntura, fitoterapia, omeopatia);

la Commissione regionale è stata chiamata a perseguire i fini istituzionali indicati all'art. 2 del D.A. istitutivo, fra cui la valutazione qualitativa delle istanze di accreditamento dei corsi sulla base dei requisiti minimi e uniformi previsti dall'Accordo, la redazione di report annuali per la verifica e il monitoraggio delle attività formative in ambito regionale, la promozione di progetti di ricerca;

l'organo in questione aveva una durata quadriennale, 2016-2020 e, alla scadenza, non è stato più rinnovato;

le medicine complementari stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante per il Sistema sanitario nazionale tanto che, nell'ambito del Decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 23 giugno 2023, l'agopuntura è stata inserita fra i Livelli essenziali di assistenza (LEA);

per conoscere se intendano provvedere al rinnovo della Commissione regionale per le medicine complementari istituita con D.A. n. 1715 del 19/09/2016, in attuazione dell'Accordo Stato-Regione n. 54/CSR 7 febbraio 2013, al fine di provvedere all'esame delle istanze di accreditamento dei soggetti pubblici e privati di formazione in medicine non convenzionali e ottemperare agli altri fini istituzionali.»

SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 177 - Intenzioni del Governo in merito alla dichiarazione dell'interesse culturale per il trittico del Giudizio Universale (1570-1580) attribuito a Giovanni da Fiesole (Beato Angelico) e iniziative per acquistare l'opera e restituirla alla comunità di provenienza.

*«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

nell'aprile del 2022 è stato messo all'asta a Balerna, in Svizzera, il trittico del Giudizio Universale, risalente agli anni 1570-1580, attribuito da diversi studiosi a Giovanni da Fiesole (Beato Angelico) e proveniente dal Convento dei Padri Cappuccini di Leonforte (EN);

la pregevolissima opera, che comprende tre pannelli dipinti su legno con colori a tempera e fondo oro, è una versione molto fedele al trittico berlinese di Beato Angelico attualmente conservata presso la Gemäldegalerie di Berlino;

il suddetto dipinto - come rilevato dallo studioso Francesco Lo Gioco - è attestato per la prima volta nel 1624 e figura tra i beni del nobile siciliano Fabrizio Branciforti; la tavola fu poi ceduta a Nicolò Placido Branciforti, fondatore e principe di Leonforte, che aveva sposato Caterina figlia di Fabrizio, che a sua volta la donò nel 1628 al figlio Giuseppe Branciforti, secondo principe di Leonforte, il quale la collocò definitivamente nel Convento dei Padri Cappuccini di Leonforte;

considerato che:

il dipinto rimase per tre secoli nel convento leonfortese e nel 1907 gli eredi del conte Giovan Calogero Li Destri, che nel 1852 aveva comprato dalla famiglia Branciforti tutti i beni esistenti a Leonforte, lo prelevarono dalla chiesa per appropriarsene malgrado l'opposizione dei frati e della comunità;

il 2 aprile 1910 la Soprintendenza per i monumenti delle province di Catania e Siracusa faceva notificare agli eredi Li Destri che il pregiato quadro, pervenuto dalla chiesa dei Cappuccini e successivamente trasferito nel palazzo Li Destri di Leonforte, aveva un interesse artistico particolarmente importante e doveva quindi essere vincolato e sottoposto alle disposizioni di legge allora in vigore; tale vincolo venne revocato nel 1975 dalla Soprintendenza di Palermo, che classificò erroneamente (e stranamente) l'opera come una copia ottocentesca del trittico berlinese;

nel 1987 la tavola venne messa all'asta dalla Christie's a Roma ma venne bloccata in via cautelativa dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Roma a seguito della denuncia dei frati cappuccini che ne rivendicarono la proprietà;

i frati non riuscirono nel loro intento e l'anno successivo il trittico venne messo nuovamente all'asta e venduto a un collezionista romano, che nel 2011 contattò il Sindaco pro tempore di Leonforte e lo invitò a Roma per visionare il dipinto, non raggiungendosi tuttavia nessun accordo circa la vendita del bene;

la pregevole opera costituisce una testimonianza di particolare interesse per la pittura del Rinascimento italiano per le sue peculiarità stilistiche e formali;

dalle notizie ricavate dalla fondazione Ecomuseo Branciforte di Leonforte - che da diversi anni ha avviato un impegnativo lavoro di riscoperta del territorio e di valorizzazione del suo patrimonio storico-artistico e monumentale - il dipinto risulta ancora conservato in Svizzera a disposizione delle autorità elvetiche per una ulteriore asta giudiziaria;

sarebbe opportuno recuperare un'opera di grande importanza artistica per la storia della pittura italiana del Cinquecento attraverso l'acquisto dell'opera al fine di restituirla, per il suo forte legame storico e spirituale, alla comunità di provenienza;

per conoscere:

se non ritengano opportuno avviare la verifica di interesse culturale del suddetto dipinto e il conseguente avvio di procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' e smi, al fine di tutelare il bene e di esercitare il diritto di prelazione in caso di vendita all'asta dello stesso;

se non ritengano opportuno, a seguito delle verifiche relative al punto precedente, attivare le procedure e stanziare le necessarie risorse per acquistare il dipinto e restituirlo alla comunità di provenienza.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 178 - Necessari interventi per l'integrazione del sostegno economico ai Comuni impegnati nell'iter di formazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la l.r. n. 19 del 2020 e smi, così come modificata dalla l.r. n. 2 del 2021, ha introdotto in Sicilia norme di pianificazione territoriale moderne ispirate a principi di contenimento del suolo, di perequazione, compensazione e di massimo rispetto dell'ambiente;

tale legge prevede la redazione di un PTR (Piano Territoriale Regionale) che fornisce le indicazioni fondamentali per le pianificazioni di maggiore rilevanza a livello regionale e che, ad oggi, è nella fase di raccolta dei contributi provenienti dai cittadini e dalle istituzioni e che vede i comuni protagonisti nel fornire contenuti e interazioni tra le pianificazioni di livello regionale e le pianificazioni di livello comunale;

la legislazione regionale prevede un sostegno economico ai comuni che intraprendono l'articolato e complesso percorso di formazione dei PUG (Piano Urbanistico Generale) e, per tali finalità, è stato emanato dal Dirigente generale del Dipartimento dell'Urbanistica il decreto n. 81 del 6 giugno 2024;

considerato che:

per l'anno 2024 la l.r. n. 2 del 2024 e smi all'art. 26 prevede uno stanziamento di euro 500.000,00 per i contributi ai comuni che stanno seguendo il percorso di formazione dei PUG;

tale stanziamento è assolutamente insufficiente tanto da essere definito come esiguo dallo stesso Direttore Generale come dichiarato nell'allegato del DSG n. 81/2024;

al bando previsto da tale decreto hanno partecipato 35 Comuni di cui 29 collocati utilmente in graduatoria, e che, data l'esiguità dello stanziamento, solo 13 Comuni potranno ricevere un contributo;

lo sforzo da parte dei Comuni che stanno destinando notevoli risorse proprie per finanziare la nuova pianificazione urbanistica e tutti gli studi propedeutici previsti dalla richiamata norma, nonché la VAS e la VINCA, va sostenuto adeguatamente dalla Regione in questo momento di transizione alle nuove regole di governo del territorio;

per conoscere se intendano procedere ad approntare e predisporre gli adeguati strumenti finanziari onde consentire a tutti i restanti 16 Comuni, o parte di essi, di ricevere un sostegno per la pianificazione secondo i dettami della nuova legge urbanistica.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 179 - Interventi urgenti volti a potenziare l'organizzazione dell'ARPA Siracusa al fine di garantire la tutela ambientale dell'area AERCA di Siracusa.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e ambiente, premesso che:*

con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 189/GAB dell'11 luglio 2005, l'area del siracusano costituita dai territori dei comuni di Augusta, Florida, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino è dichiarata 'Area ad elevato rischio di crisi ambientale (AERCA)' ai sensi dell'articolo 74, comma 3, del d.lgs. n. 112 del 1998 e s.m.i., per la presenza di un'elevata densità industriale che ha, nel tempo, determinato uno squilibrio ambientale dovuto alla notevole concentrazione degli inquinanti emessi dagli opifici presenti;

nell'ambito della predetta AERCA, l'Unità operativa dell'Agenzia regionale per l'ambiente presente nell'AERCA di Siracusa, tra le funzioni ad essa attribuite, svolge una continua attività di controllo ed ispezione delle fonti di pressione ambientale, contribuendo al costante monitoraggio della qualità dell'aria, quale essenziale presidio di tutela ambientale del territorio;

considerato che nel corso del 2024 si è registrato il ripetersi di frequenti fenomeni di cattiva qualità dell'aria nel comprensorio AERCA di Siracusa, compreso l'evento di ricaduta di pioggia oleosa verificatosi alcune settimane fa;

preso atto:

dell'iter avviato presso la Prefettura di Siracusa, in condivisione con la locale Procura della Repubblica, finalizzato alla definizione di un progetto di potenziamento dell'Unità operativa AERCA di Siracusa dell'ARPA;

della necessità di adottare misure che contribuiscano al potenziamento della predetta Unità, anche attraverso la nomina a termine di una figura dirigenziale preposta a tale area, allo scopo di attuare un'efficace attività di prevenzione dai descritti fenomeni di inquinamento dell'aria derivanti dalle criticità registrate negli impianti industriali e delle conseguenti ricadute sulla popolazione del comprensorio;

per conoscere:

se, nel quadro del menzionato progetto di implementazione dell'unità AERCA di Siracusa avviato, ritengano opportuno:

a) oltre all' auspicata nomina a termine di una figura dirigenziale preposta a tale area, procedere all'implementazione delle risorse del descritto comparto al fine di intensificare i controlli anche nelle attività di gestione dei rifiuti, nelle discariche e nei depuratori responsabili di fenomeni di inquinamento delle altre matrici ambientali e oggetto anche di richiami ed infrazioni da parte della Comunità Europea. Il coinvolgimento delle nuove risorse umane consentirebbe l'accelerazione nella definizione di tutti i Piani di emergenza esterni (PEE) necessari per la sicurezza delle popolazioni a rischio di 'Incidenti Rilevanti';

b) il potenziamento del settore Laboratorio per consentire una risposta più immediata sui dati della qualità dell'aria, soprattutto nelle occasioni di attivazione del sistema NOSE che, allo stato attuale, prevede l'analisi dei campioni avvalendosi di un laboratorio di Menfi (AG), con conseguente aggravio di costi per l'Agenzia oltre ad un ritardo nella risposta dei dati dovuto al suddetto trasferimento.»

CARTA - AUTERI

N. 180 - Rifinanziamento della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii. sul contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii. sono state introdotte nell'ordinamento siciliano misure volte ad attivare azioni ed interventi contro l'indigenza, l'esclusione sociale e la povertà, con l'intento di coordinare le politiche regionali, delle autonomie locali e del terzo settore e promuoverne l'integrazione con le misure statali e dell'Unione europea, nell'ottica di un approccio orientato all'inclusione, alla resilienza e alla valorizzazione della persona;

in particolare l'art. 2 della richiamata legge, attraverso appositi avvisi pubblici, intende porre in essere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà, attraverso:

- a) misure d'intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare;
  - b) azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema;
  - c) azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale;
- al fine di attuare gli interventi in questione è stato stanziato un totale di 15.000 migliaia di euro, a valere su parte delle disponibilità del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e del FSE 2014/2020;

la legge regionale in esame, integrata dall'art. 26, comma 40, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 e smi, ha disposto, altresì, l'istituzione di un fondo, con una dotazione per l'anno 2023 di 1.700 migliaia di euro, per far fronte ad interventi straordinari relativi all'acquisto di medicinali del paziente, non forniti dal Servizio sanitario nazionale, spese di vitto, alloggio e trasporto in favore del paziente e/o di un familiare che versano in condizione di particolare disagio socio-economico;

ad oggi le disponibilità residue ammontano a euro 500 mila per il 2024, come si riscontra nel Bilancio di previsione 2024-2026, capitolo 183830;

considerato che:

come si evince dal Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025/2027, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 231 del 28 giugno 2024 'nel 2023, 'le persone residenti in Italia, a rischio di povertà, circa 11 milioni e 121 mila, hanno un'incidenza del 18,9% sul totale, in calo rispetto all'anno precedente (20,01%), grazie all'effetto delle misure di sostegno alle famiglie che sono state adottate, ma nello stesso periodo, in Sicilia, la percentuale è salita, passando dal 36,8% al 38%. Nel merito di questo dato in controtendenza, si rileva che il 5,2% della popolazione siciliana si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale...';

fra gli interventi finanziari indicati nel DEFER, nell'ambito del programma 2025-2027 delle politiche sociali, sono individuati circa 333 milioni di euro - a valere sul nuovo ciclo di programmazione FSE+ Sicilia 2021-2027 - destinati all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà;

per conoscere se intendano provvedere al rifinanziamento della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii., attraverso le risorse della programmazione FSE Sicilia 2021-2027 destinate all'attuazione di politiche sociali volte all'inclusione e al contrasto alla povertà.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTON - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 181 - Intendimenti del Governo regionale per contrastare l'emergenza abitativa in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con la legge n. 197 del 2022 e smi (legge di bilancio 2023) il Governo nazionale non ha rifinanziato il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, previsto dalla legge n. 431 del 1998 e smi e il Fondo per la morosità incolpevole, istituito dall'articolo 6, comma 5 del decreto legge n. 102 del 2013 e smi, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

anche nell' ultima legge di bilancio 2024 non sono stati nuovamente finanziati né il Fondo per il sostegno agli affitti, né il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli e ad oggi non risulta che nella Legge di Bilancio 2025 sia previsto un rifinanziamento dei questi Fondi;

considerato che:

questa scelta incide profondamente sulla già grave situazione abitativa del Paese, alle prese con affitti insostenibili, rincari energetici, inflazione e ripresa degli sfratti;

secondo gli ultimi dati Istat disponibili, relativi al 2022, in Italia ci sono oltre 900.000 famiglie in affitto in condizione di povertà assoluta, su cui gravano 150.000 sfratti esecutivi;

il taglio di queste risorse sta ovviamente causando un significativo aumento dei casi di morosità e più sfratti, con conseguente aumento di richieste di aiuto ai Comuni da parte di famiglie in condizione di grave disagio sociale;

secondo i dati del Sunia in Sicilia più di 30 mila famiglie sono in lista d'attesa per l'assegnazione di una casa popolare e 10 mila hanno subito sfratti negli ultimi due anni;

gli attuali alloggi a disposizione degli Istituti autonomi case popolari non soddisfano le richieste lasciando ogni anno sempre più famiglie al di fuori della graduatoria di assegnazione;

il diritto all'abitare è fuori dall'agenda politica da troppo tempo e la mancanza di un piano di investimenti strutturali e di azioni concrete in tal senso, sia a livello nazionale e regionale, aumenta le disuguaglianze sociali;

il disagio abitativo, in particolare, è una delle cause principali che acuisce la fragilità ed espone all'aumento del rischio di scivolare in una condizione di povertà;

la platea di persone che fatica a trovare e tenere una casa si sta allargando sia nel numero sia nella composizione, coinvolgendo sempre più la popolazione studentesca, le famiglie giovani, le persone anziane sole, le persone senza dimora; una platea eterogenea dal punto di vista socioeconomico, culturale, anagrafico;

le cause della compressione del diritto all'abitare sono diversificate e vanno dal generale impoverimento della popolazione alla crisi energetica, dalla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica all'esplosione degli affitti brevi e delle locazioni turistiche;

nel bilancio di previsione per il 2024 della Regione siciliana lo stanziamento relativo alle spese per fronteggiare l'emergenza abitativa (capitoli 270305 e 273712) è stato azzerato;

per conoscere se non ritengano opportuno, alla luce del mancato rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo per la morosità incolpevole, stanziare nella prossima legge di bilancio di previsione cospicue risorse per il sostegno agli affitti delle fasce deboli della popolazione siciliana.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 182 - Avvio delle procedure di mobilità nell'ambito della strategia di copertura del fabbisogno di personale in applicazione della normativa vigente in materia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

ai sensi, dell'art. 30, comma 1, del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, e ss.mm.ii. le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti delle amministrazioni pubbliche, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento. E' richiesto il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza nel caso in cui si tratti di posizioni dichiarate motivatamente infungibili dall'amministrazione cedente o di personale assunto da meno di tre anni o qualora la mobilità determini una carenza di organico superiore al 20 per cento nella qualifica corrispondente a quella del richiedente;

il comma 2 bis del medesimo art. 30 dispone che le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità di cui al comma 1, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio;

fra la giurisprudenza in materia, si cita la decisione del CGA n. 440 del 03/05/2013, dalla quale si desume che il problema dei rapporti tra il ricorso alla mobilità ed il ricorso ad una nuova procedura concorsuale, induce a ritenere che la recessività del ricorso a nuove procedure di assunzione rispetto ad una razionale utilizzazione delle risorse esistenti e, dunque, alla mobilità delle medesime, vada conformandosi con il principio del buon andamento della P.A., espressamente sancito nell'art. 30 del D.Lgs. n. 165 del 2001. Si menziona, altresì, la sentenza n. 12129/2014 del TAR Lazio, che ribadisce la doverosità della previa attivazione della mobilità, rispetto al concorso pubblico, la quale costituisce regola generale e la cui inosservanza comporta l'illegittimità delle procedure concorsuali bandite, in coerenza con l'obiettivo del contenimento dei costi della spesa pubblica;

ai sensi dell'articolo 26, comma 12, della legge regionale n. 4 del 2003 e ss.mm.ii. è previsto che l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e, per il solo esercizio finanziario 2016, presso l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, può essere comandato personale appartenente ad enti pubblici anche economici nonché ad amministrazioni ed enti soggetti a controllo e/o vigilanza della Regione o dello Stato con uffici in Sicilia e ad uffici statali, nella misura di nella misura di 5 unità per ufficio, aventi una qualifica non inferiore a funzionario direttivo con specifiche competenze nelle materie trattate dal dipartimento da inquadrare con provvedimento del dirigente generale del dipartimento presso cui il personale è comandato. Analoghe disposizioni sono state adottate con l'articolo 1, comma 10, della legge regionale 15 del 2004 e s.m.i. per l'Assessorato regionale della salute e l'articolo 4, comma 5, della legge regionale n. 14 del 2019 e s.m.i. per i dipartimenti Acqua e rifiuti, Bilancio e tesoro e Finanze e Credito, e per l'ARIT nei limiti dei relativi stanziamenti;

considerato che:

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di cui alla deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024, conta ventitré unità di personale ad oggi in posizione di comando presso l'Amministrazione regionale;

il PIAO, nell'ambito della strategia di copertura del fabbisogno di personale, non prevede l'avvio di procedure di mobilità;

per conoscere se intendano inserire, in sede di aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), l'avvio delle procedure di mobilità per il personale in comando nell'ambito della Strategia di copertura del fabbisogno di personale in applicazione della normativa vigente in materia.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 183 - Iniziative in merito agli ulteriori tagli dei trasferimenti statali in favore degli enti locali.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023 n. 213 e ss.mm.ii., Legge di bilancio di previsione dello Stato 2024, dispone che [...] nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 [...];

il disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, recentemente trasmesso in Parlamento per l'avvio dell'iter di approvazione, prevede per gli enti locali e territoriali un ulteriore contributo alla finanza pubblica, rispetto a quello previsto a legislazione vigente, attraverso la costituzione di un fondo di parte corrente non spendibile per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, precisando che la costituzione del fondo è finanziata attraverso risorse di parte corrente;

considerato che:

con specifico riferimento alle restrizioni aggiuntive per i Comuni, le Province e le Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Regione Sardegna, afferenti alla spesa corrente, l'art. 104 del testo sopra richiamato dispone: 140 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2025; 290 milioni di euro per ognuna delle annualità del triennio 2026-2028; 490 milioni di euro per il 2029. Di questi sono a carico dei comuni: 130 milioni di euro per l'anno 2025; 260 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2026-2028; 440 milioni di euro per l'anno 2029;

in riferimento al fondo di accantonamento obbligatorio di parte corrente, la proposta normativa prevede, altresì, che 'per gli enti in disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. Per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito';

la prossima legge di bilancio dello Stato intende, inoltre, prevedere consistenti riduzioni delle risorse destinate al finanziamento di investimenti degli enti locali, in particolare dei Comuni. Le restrizioni, infatti, ammontano a circa 3,2 miliardi di euro nel quinquennio 2025-29 e riguardano tutte le principali linee di intervento (piccole e medie opere, rigenerazione urbana, progettazione), oltre ad ulteriori 5 miliardi di euro nel periodo 2030-2037, per un totale complessivo di 8,2 miliardi di euro;

tali riduzioni non vengono compensate con le norme introdotte nel testo che prevedono stanziamenti aggiuntivi, quali: 56 milioni di euro per Fondo di solidarietà comunale (che riguarda gli enti delle Regioni a statuto ordinario); 120 milioni di euro previsti per il Fondo TPL; 100 milioni di euro stanziati nel fondo assistenza minori destinato ai comuni 'che hanno un rapporto tra le spese di carattere sociale

sostenute per far fronte a sentenze della giustizia minorile e il fabbisogno standard monetario della funzione sociale superiore al 10 per cento';

gli enti locali negli anni hanno subito un'importante contrazione dei trasferimenti statali e regionali, motivo per cui la rilevante riduzione della spesa prevista dalla prossima legge di bilancio dello Stato, aggiuntiva rispetto a quella prevista dalla legislazione vigente, seppur comprendendo la necessità dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, metterà a serio rischio l'erogazione dei servizi per i cittadini e il buon andamento della pubblica Amministrazione;

per conoscere se intendano porre urgentemente in essere tutte le interlocuzioni utili al fine di scongiurare, presso le sedi istituzionali competenti, gli ulteriori tagli dei trasferimenti di parte corrente e per investimenti destinate agli enti locali da parte dello Stato previsti nel disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per gli esercizi finanziari 2025-2027.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

N. 214 - Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la tutela della retribuzione minima è un diritto riconosciuto in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea che la raggiungono anche tramite l'introduzione di un salario minimo o attraverso la contrattazione collettiva;

la Costituzione italiana, all'art. 36, dichiara che 'il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa';

la Corte di Cassazione ha recentemente confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale, congruo e dignitoso: in particolare la sentenza del 02.10.2023, n. 27713, della Sez. Lavoro, ha stabilito che 'Nell'attuazione dell'art. 36 Cost., il giudice, in via preliminare, deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi, anche ex officio, quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'art. 36 Cost., anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge, di cui il giudice è tenuto a dare una interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale il giudice può servirsi a fini parametrici del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe';

i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) sono frutto del processo di negoziazione tra i lavoratori e i loro rappresentanti e i datori di lavoro e le loro organizzazioni nel quale si determinano le condizioni di lavoro, tra cui le retribuzioni, gli orari e le ferie e le politiche in tema di salute e sicurezza;

il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo alla direttiva che introduce un minimo salariale adeguato nei Paesi UE per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e rafforzare i CCNL;

sulla base di quanto sopra esposto risulta necessario che:

a) al lavoratore di ogni settore economico sia riconosciuto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore;

b) al lavoratore di ogni settore economico per una giusta retribuzione, è necessario che venga garantita una soglia minima inderogabile di 9 euro all'ora, per tutelare in modo particolare i settori più fragili e poveri del mondo del lavoro, nei quali è più debole il potere contrattuale delle organizzazioni sindacali;

DATO ATTO che:

l'art. 11 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e smi 'Codice Appalti' prescrive che:

1. Al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente.

2. Nei bandi e negli inviti le stazioni appaltanti e gli enti concedenti indicano il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione, in conformità al comma 1.

3. Gli operatori economici possono indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo da essi applicato, purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente.

4. Nei casi di cui al comma 3, prima di procedere all'affidamento o all'aggiudicazione le stazioni appaltanti e gli enti concedenti acquisiscono la dichiarazione con la quale l'operatore economico individuato si impegna ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata, ovvero la dichiarazione di equivalenza delle tutele';

l'art. 119, comma 7 del Codice Appalti prevede che 'L'affidatario è tenuto ad osservare il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni secondo quanto previsto all'articolo 11';

l'art. 119, comma 12 del Codice prevede altresì che 'Il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi

nazionali di lavoro del contraente principale, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto oppure riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale';

nella nota illustrativa ANAC, al bando tipo 1, al paragrafo relativo all'oggetto dell'appalto e indicazione del CCNL di riferimento, è tra l'altro evidenziato che:

a) 'Nei settori in cui sono presenti imprese di diversa natura (ad esempio artigiani, cooperative, PMI e grandi imprese) con contrattazione separata si può ritenere esistere equivalenza nel caso di utilizzo di CCNL sottoscritti dalle medesime OO.SS. Firmatarie, ma organizzazioni datoriali diverse in base alla dimensione o alla natura giuridica delle imprese, purché ovviamente ai lavoratori dell'operatore economico venga applicato il contratto corrispondente alla dimensione o natura giuridica';

b) 'le stazioni appaltanti possono trarre utili elementi di riferimento dalle indicazioni fornite dall'ispettorato nazionale del lavoro con la circolare n. 2 del 28/7/2020';

la circolare dell'Ispettorato nazionale del lavoro n. 2 del 28/7/2020 ha dato indicazioni operative in merito ai benefici normativi e contributivi e rispetto della contrattazione collettiva di cui all'art. 1 della legge n. 296 del 2006 e s.m.i. Nella medesima, vengono forniti i chiarimenti in ordine agli indici di valutazione di 'equivalenza' della disciplina normativa dei contratti collettivi, ribadendo che 'il giudizio di equivalenza muove dal presupposto secondo cui vanno comparati i 'trattamenti' previsti da un CCNL c.d. 'leader' e i 'trattamenti' garantiti da un datore di lavoro che applica [...] altro contratto;

la giurisprudenza ritiene legittimo richiedere all'operatore economico tutele rafforzate a favore dei lavoratori in appalti pubblici, in quanto non sono imposte con un provvedimento amministrativo autoritativo, ma sono liberamente accettate dall'imprenditore che sceglie di partecipare alla gara, le cui condizioni sono state valutate e liberamente accettate nell'esercizio della propria autonomia imprenditoriale,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi affinché venga indicato in tutte le procedure affidamento o di gara, in coerenza con quanto previsto all'art. 11 del Codice degli appalti, che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente alla attività svolta stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore;

a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora;

a verificare, ai sensi dell'art. 11 del Codice degli appalti, qualora gli operatori economici dichiarino, in sede di offerta, un differente contratto collettivo da essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante;

a condurre il giudizio di equivalenza sulla base dei 12 parametri tracciati dall'ANAC nella relazione illustrativa al bando tipo n. 1/2023, elaborati sulla base delle indicazioni fornite dall'Ispettorato nazionale del lavoro con la circolare n. 2 del 28/7/2020;

a verificare puntualmente il rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante, redigendo ogni 6 mesi un report relativo agli appalti in essere della Regione e alle verifiche sui contratti.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 215 - Iniziative in merito all'avvio dei procedimenti volti al ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale nonché a garantire il buon andamento della macchina amministrativa.

#### «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

##### PREMESSO che:

con l'art. 50 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 e smi, in applicazione del punto 10 dell'Accordo in materia di finanza pubblica, sottoscritto in data 16 ottobre 2023 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana, sono stati rimossi i limiti assunzionali per il comparto non dirigenziale e disposto lo sblocco dei concorsi per il comparto dirigenziale;

pertanto, nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Regione siciliana - Aggiornamento per il triennio 2024-2026 - approvato con deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024, sono state previste per il prossimo triennio:

- a) progressioni verticali per la valorizzazione del personale in servizio, attraverso le procedure comparative previste dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e smi, T.U.P.I, previa revisione del sistema di classificazione del personale, attualmente in corso e oggetto del nuovo C.C.R.L.;
- b) assunzioni esterne del comparto non dirigenziale per la categoria D (funzionario) attraverso lo scorrimento delle graduatorie vigenti, relative ai concorsi indetti con D.D.G. nn. 5041 e 5042 del 23/12/2021, nonché con l'indizione di nuovi concorsi per i profili le cui graduatorie sono esaurite;
- c) assunzioni relative al comparto dirigenziale attraverso l'indizione di concorsi pubblici;

##### CONSIDERATO che:

con particolare riferimento all'annualità 2024, in riferimento al personale del comparto non dirigenziale (cat. D) da reclutare dall'esterno sono state previste 295 assunzioni, delle quali 216 attraverso gli scorrimenti (già avviati) delle graduatorie in vigore e 79 per mezzo di nuovi concorsi. Questi ultimi sono riferiti al profilo di Funzionario economico finanziario (per 63 unità) e al profilo di Funzionario controllo di gestione (per 16 unità), le cui graduatorie sono state esaurite integralmente; mentre, con riguardo al personale del comparto dirigenziale, per il 2024 - al netto degli incarichi a tempo determinato per 18 unità conferiti ai sensi dell' art. 19, comma 6, del d.lgs. 165 del 2001 e smi - è prevista l'indizione di un concorso per il reclutamento di 110 unità, previa riforma (attualmente incardinata presso la I Commissione legislativa permanente dell'ARS) dell'attuale assetto della dirigenza regionale, che permetta di superare definitivamente la problematica relativa alla terza fascia dirigenziale;

L'Amministrazione regionale è da diverso tempo in stato di sofferenza a causa della carenza di personale, soprattutto qualificato (solo il 23,73% del personale non dirigenziale ha una laurea magistrale). Infatti, la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023, conta 9.994 unità riferite al comparto non dirigenziale (- 2.245 rispetto al 2016) e 698 dirigenti (- 713 dal 2016). Tali

numeri sono destinati a ridursi drasticamente tenuto conto dell'elevata età dei dipendenti in servizio, se si considera che il 36,45% del personale del comparto non dirigenziale e il 65,95% del comparto dirigenziale hanno un'età maggiore di 60 anni;

a quanto fin qui rappresentato, si aggiunge che in relazione alle modalità di rilevazione e analisi dei fabbisogni rappresentate dal richiamato PIAO, l'Amministrazione regionale evidenzia che le rilevazioni non sono coerenti con le effettive vacanze in organico e con il 'peso amministrativo' dei singoli centri di responsabilità, pertanto detti fabbisogni non si ritengono giustificabili neanche tenendo conto delle cancellazioni dai ruoli effettuate nello scorso anno e/o programmate per il prossimo triennio. Infatti, il fabbisogno espresso dalle singole strutture dipartimentali, che ammonta a un totale di 6.005 unità per il comparto non dirigenziale, risulta di gran lunga superiore alle vacanze in organico che, pur essendo estremamente significative, si attestano a 1.755 unità. Il Dipartimento competente ha già nei precedenti documenti di programmazione sottolineato come la tendenza di alcune strutture ad enfatizzare la sofferenza in termini di risorse umane non giova alla qualità delle rilevazioni dei fabbisogni, presupposto indispensabile per razionalizzare e ottimizzare la distribuzione delle risorse umane. A tal proposito già negli anni scorsi è stata segnalata l'esigenza di adeguate iniziative di supporto specialistico per una definizione dei fabbisogni realmente rispondente alle esigenze di una amministrazione efficace ed efficiente. Tali intendimenti, compresa la necessità di aggiornare l'attuale 'Matrice dei profili professionali', sono stati riportati anche nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025/2027 di cui alla Deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 231 del 28 giugno 2024,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a provvedere, entro l'anno corrente, all'indizione delle procedure concorsuali per il reclutamento delle 79 unità di personale cat. D, profilo di funzionario economico finanziario e profilo di funzionario controllo di gestione, come previsto dal PIAO della Regione siciliana - Aggiornamento per il triennio 2024-2026 - approvato con deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024;

a porre in essere ogni iniziativa utile a garantire il celere completamento dell'iter di riforma del comparto dirigenziale, al fine di procedere alla pubblicazione del bando di concorso pubblico relativo al comparto dirigenziale;

ad avviare gli adempimenti necessari

all'adeguamento della 'Matrice dei profili professionali' e alla definizione dei fabbisogni del personale realmente rispondente alle esigenze utili ad assicurare il buon andamento dell'Amministrazione regionale, come previsto dai documenti di programmazione.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 216 - Rilancio dei processi partecipativi e della governance dei parchi regionali della Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i parchi regionali protetti ricadenti nel territorio della Regione siciliana rappresentano una risorsa straordinaria in termini di patrimonio ambientale e naturalistico oltre, ovviamente, ad avere

un'importante ricaduta economica derivante dall'importante indotto turistico, escursionistico, zootecnico e agroalimentare;

una gestione oculata, programmata e di lungo periodo dei parchi risulta essere fondamentale per garantire la salvaguardia delle biodiversità, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici che stanno interessando le regioni del Mediterraneo e in particolare la Sicilia (testimonianza ne è la grave e persistente siccità a cui ormai si assiste da quasi due anni che sta avendo ripercussioni gravi e in alcuni casi irreversibili sulla vita dei parchi naturali siciliani);

considerato che negli ultimi anni lo stato in cui versano gli enti parco regionali ha determinato un livello bassissimo di capacità di azione e di credibilità a causa del preoccupante deficit di partecipazione, rappresentatività, progettualità, con piante organiche sempre più scarse e prive di adeguate professionalità, casi di incompatibilità di ruoli, gestioni commissariali prolungate e direzioni a tempo che rendono precarie la gestione ordinaria e l'attività di programmazione;

è notizia di questi giorni che le delegazioni regionali di quattro importanti associazioni del settore (C.A.I., Legambiente, LIPU e WWF) con un'accorata nota indirizzata al Presidente della Regione, agli assessori di competenza (Territorio e Ambiente, Agricoltura e Beni Culturali) e ai relativi direttori generali dei vari dipartimenti, oltre che alla IV Commissione parlamentare legislativa permanente dell'ARS, hanno fatto rilevare in maniera puntuale le carenze gestionali degli enti di gestione nonché le incongruenze e le incompatibilità nella scelta dei ruoli chiave della governance;

in particolare, si fa notare come sia ormai inaccettabile una continua gestione di tali enti tramite commissari in molti casi senza nessuna competenza che rispondono solo ad una logica di spartizione politica;

gravi sono le incongruenze nella formazione dei comitati esecutivi degli enti e il mancato insediamento delle comunità dei parchi; inoltre, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste presente nei comitati esecutivi si trova nella doppia veste di controllore e controllato con evidenti incompatibilità;

sono stati ripetutamente nominati come direttori generali e come commissari componenti degli uffici di gabinetto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente cui compete invece la vigilanza e il controllo sugli enti parco e sui loro molteplici atti, in particolare di recente è stato nominato un direttore di ente parco a titolo gratuito, senza preventiva selezione pubblica prevista dalla recente legge regionale n. 3 del 2024 e smi;

presso il Parco dei Nebrodi il capo dell'Ispettorato ripartimentale è stato nominato commissario dell'Ente Parco (riducendo a due sole persone i componenti del comitato esecutivo) ed anche componente del comitato scientifico, assommando su una sola persona ben 4 distinte funzioni;

gli enti parco, anche a causa del crescente esautoramento dei momenti di partecipazione pubblica, hanno progressivamente disatteso gli obiettivi voluti originariamente dal legislatore regionale;

i parchi devono essere strumento di conservazione e salvaguardia oltre che di sviluppo sostenibile incentrato sulle comunità e sulle risorse naturali locali al fine di promuovere azioni pubbliche di adeguamento e mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici che stanno colpendo anche questi territori ad alta valenza di biodiversità;

tale stato di cose non consente la realizzazione di azioni necessarie e prioritarie, come innanzitutto la redazione dei piani territoriali dei parchi, adempimenti di legge obbligatori i cui termini sono scaduti da decenni e per i quali negli anni sono state spese cifre enormi senza nessun risultato concreto;

inoltre, a fronte dell'evoluzione della normativa nazionale di tutela del paesaggio e della prevalenza della pianificazione paesaggistica su quella delle aree protette sancito dalla modifica del Testo unico dei Beni Culturali (che trova applicazione anche per la Sicilia), è stato compresso in modo irragionevole ed incostituzionale il ruolo delle Soprintendenze per i beni culturali e ambientali a favore del vecchio vincolo idrogeologico gestito dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste, il cui parere è il solo ad essere considerato vincolante, peraltro in modo anacronistico rispetto al parere paesaggistico,

### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a revocare gli incarichi commissariali e di direttore reggente nominando presidenti e direttori secondo procedure di merito che consentano di insediare soggetti competenti in grado di valorizzare le risorse esistenti e affrontare le sfide future;

a ripristinare la piena e autonoma titolarità delle Soprintendenze per i beni culturali e ambientali in materia di tutela del paesaggio nel rispetto delle norme nazionali e favorire l'immediato insediamento delle comunità dei parchi;

a provvedere alla nomina dei commissari ad acta per tutti gli atti necessari a rendere efficaci i piani territoriali dei parchi;

a riavviare processi di partecipazione nella gestione degli enti coinvolgendo amministrazioni locali, componente scientifica e portatori di interesse, modificando l'attuale composizione dei comitati esecutivi ed eliminando dagli organi di gestione attiva la figura dell'Ispettore ripartimentale delle foreste che versa in una condizione di potenziale conflitto, possedendo ormai esclusivi compiti di vigilanza e di polizia ambientale/forestale.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 217 - Iniziative al fine di velocizzare la fase dell'accertamento sanitario di competenza delle ASP nel procedimento di riconoscimento dell'invalidità civile.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il procedimento di riconoscimento dell'invalidità civile e dei benefici connessi richiede l'accertamento del possesso dei requisiti sanitari previsti dalla legge, accertamento svolto dall'INPS per la parte amministrativa e, per la parte sanitaria, dalla Commissione medico-legale costituita presso le ASP;

l'interessato, pertanto, è tenuto a presentare domanda all'INPS allegando tutta la documentazione sanitaria in suo possesso; ricevuta la domanda completa, l'INPS provvede a trasmetterla online alla ASP di residenza cui compete l'accertamento sanitario, che viene eseguito, dalla Commissione medico-legale, integrata con un medico INPS; ad esito dell'accertamento sanitario, la Commissione

redige un verbale di validazione, sulla base del quale l'INPS dispone l'accoglimento o il diniego della domanda di riconoscimento dell'invalidità civile;

CONSIDERATO che:

secondo i dati forniti dalla Direzione regionale dell'INPS nel Rendiconto sociale regionale 2023, presso le ASP vi sarebbe una notevole mole di pratiche arretrate, con una giacenza di domande che è passata da 140.574 al 1° gennaio a 148.770 al 31 dicembre 2023 e tempi medi di attesa di oltre 14 mesi in alcune ex province;

tali ritardi sono imputabili per intero alla fase sanitaria dell'accertamento compiuto presso le ASP, poiché il tempo medio necessario per la fase amministrativa di competenza dell'INPS è stato di soli 21 giorni, peraltro con un miglioramento rispetto al 2022 quando ne occorrevano 23;

tali criticità riguardano tutto il territorio regionale, tranne le due sole ex province nelle quali, grazie alla stipula di apposite convenzioni, anche le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari sono affidate all'INPS, per cui a Messina e Trapani il tempo medio di conclusione del procedimento è, rispettivamente, di 61 e 117 giorni, inferiore in entrambi i casi alla media nazionale di 123 giorni;

all'origine dei ritardi nello svolgimento delle pratiche ci sarebbe, oltre alla carenza di medici, la scarsa flessibilità da parte delle ASP a procedere ad accertamenti basati sulla valutazione degli atti solo quale modalità residuale e non ordinaria;

il ritardo nella definizione delle pratiche di invalidità civile, oltre a configurare una violazione della normativa sulla semplificazione e sui termini procedurali, rischia di alimentare sacche di corruzione nonché causare l'incremento di oneri per l'instaurarsi di contenziosi del tutto evitabili;

la Direzione provinciale dell'INPS di Palermo ha inviato all'ASP di Palermo diverse note di messa in mora al fine di accorciare i tempi e non incorrere in onerosi contenziosi con gli utenti che chiedono il rispetto dei tempi e il risarcimento per ritardi non imputabili a INPS;

per effetto dell'art. 18, comma 22, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 e s.m.i., convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 (comma abrogato dall'art. 39 del d.lgs 3 maggio 2024, n. 62 a partire dal 2026), le Regioni, anche in deroga alla normativa vigente, possono affidare all'INPS, attraverso la stipula di specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità;

si tratta di una normativa applicata in Sicilia solo per le ex province di Messina e Trapani, ma appare opportuno estenderne l'applicazione a tutto il territorio regionale, atteso che il servizio sanitario non riesce ad evadere le pratiche in tempi congrui;

dal 1° gennaio 2026 entrerà a regime la normativa (D.lgs n. 62 del 2024) che unifica il procedimento per l'accertamento della condizione di disabilità e delle invalidità civili e lo affida interamente all'INPS,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

e per esso

**L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

ad adottare ogni atto o provvedimento affinché presso ogni ASP le procedure di accertamento sanitario ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile da parte dell'INPS siano svolte nei tempi e con le modalità più idonee a velocizzare il procedimento, consentendo agli aventi titolo di accedere ai relativi benefici di legge;

ad adottare ogni atto utile affinché siano stipulate le convenzioni ex art. 18, comma 22, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 per l'affidamento all'INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 218 - Strategia regionale per il superamento delle principali criticità del mondo del lavoro in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Direzione regionale dell'INPS ha presentato, di recente, il rendiconto sociale per la Sicilia relativo all'anno 2023;

il documento restituisce uno spaccato significativo del contesto socio-economico regionale, consentendo anche la comparazione con i dati nazionali e delle altre regioni e fornendo al decisore politico preziosi dati sul mercato del lavoro, sull'andamento delle pensioni, sulle misure di protezione sociale erogate dall'Istituto, eccetera;

dalla lettura del documento, emerge in primo luogo, nel confronto con il 2022, la costante diminuzione della popolazione, determinata da minori nascite e dall'aumento dei decessi, nonché il suo progressivo invecchiamento: su 4,8 milioni di persone, gli over 65 rappresentano ormai il 23,2% del totale, fenomeno particolarmente evidente nelle aree interne del territorio;

il sistema produttivo è composto per oltre il 90% da micro imprese (1-9 addetti) e piccole imprese (10-49), nel quale si evidenzia una diminuzione del numero delle imprese, tranne nel settore dei servizi che ha visto l'incremento del comparto 'alloggio e ristorazione';

nel 2023 si assiste ad un aumento del tasso di occupazione a fronte di un calo sia del tasso di disoccupazione, sia del tasso di inattività, sebbene permangano profonde disuguaglianze rispetto alle medie nazionali;

il saldo netto occupazionale è positivo, con circa 32 mila nuovi contratti; tale dato di per sé positivo si accompagna, tuttavia, alla riduzione delle assunzioni a tempo indeterminato e ad un aumento di quelle a tempo determinato; infatti, a fronte delle 469.137 assunzioni, solo 94.078 sono contratti a tempo indeterminato, mentre gli altri 375.059 - oltre l'82% - sono contratti precari (tempo determinato, stagionali, in somministrazione, a contratto intermittente); le nuove assunzioni a t.i. diminuiscono tra il 2022 e il 2023 di circa 4.400 unità, quelle a t. d. aumentano di 11 mila, un terzo delle nuove assunzioni, così come crescono di 4.200 unità gli stagionali;

inoltre, la media delle retribuzioni settimanali per tutti i lavoratori comunitari (dipendenti, autonomi, agricoli ecc.) è di circa 90 euro inferiore alla media nazionale (considerando solo le donne il gap è di 130 euro);

le dinamiche del mondo del lavoro confermano, pertanto, la fragilità del sistema economico regionale poiché i nuovi contratti sono soprattutto precari e poco pagati; peraltro, i settori nei quali si registra l'incremento occupazionale più significativo rimangono confinati ad ambiti ben precisi: oltre il 41% dei nuovi contratti sono inerenti a commercio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione, il che denuncia lo scarso dinamismo degli altri settori;

il tasso di occupazione è del 44,9% rispetto al 61,5% nazionale, registrando tuttavia un buon incremento rispetto al 2022 pari al 2,3%, maggiore dell'incremento registrato a livello nazionale con +1,4%; la ex provincia più performante appare quella di Catania con un incremento del tasso del 4,5%, mentre l'ex provincia di Siracusa registra la crescita più bassa con un modestissimo + 0,1%;

salta, tuttavia, agli occhi il tasso di occupazione femminile: nella fascia di età 25/34 anni è pari al 35,1% (Italia 59,5%), quello maschile nella stessa fascia è del 59,8% (Italia 76,3%); nella fascia di età 35/49 il tasso femminile è del 42% (Italia 66%) mentre quello maschile è del 72% (Italia 86,7%); la provincia nella quale il tasso di occupazione femminile è più basso è Caltanissetta, dove non si supera il 28% in tutte le fasce di età;

in merito al tasso di disoccupazione, questo nel 2023 si attesta in Sicilia al 15,8% contro una media nazionale del 7,7%; l'ex provincia con il tasso più basso è Ragusa con il 9,5%, mentre Messina e Caltanissetta sono le peggiori con 19,3% e 17,1%; il tasso di disoccupazione femminile, considerando tutte le fasce di età, è del 25%;

sempre elevatissimi, sebbene in calo rispetto all'anno precedente, i dati del tasso di inattività: il 46,5% della popolazione siciliana non ha un lavoro e non lo cerca, con Caltanissetta (54,4%) e Palermo (48,4%) con il tasso più elevato; sono inattive il 61,9% delle donne in tutte le fasce di età contro un tasso di inattività maschile del 36,8%;

tra gli inattivi spiccano poi i NEET, cioè i giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano e non lavorano: nel 2023 la Sicilia detiene il primato nazionale con il 27,9% contro una media nazionale del 16,1%;

nella Regione, l'importo medio mensile delle IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) liquidate, sia per le femmine sia per i maschi, risulta più basso rispetto alla media nazionale; per le donne siciliane l'importo medio mensile delle pensioni è di 1.356 euro, mentre gli uomini percepiscono 2.000 euro circa; la media nazionale è, per le donne, di 1.412 euro, e per gli uomini di 2.154 euro;

#### CONSIDERATO che:

dalla lettura dei dati, si conferma come il divario retributivo di genere non sia stato minimamente scalfito: le donne guadagnano meno degli uomini durante gli anni lavorativi e conseguentemente percepiscono pensioni più basse; inoltre sono le donne le maggiori destinatarie di prestazioni quali il reddito o la pensione di cittadinanza (almeno fino a quando la prestazione era prevista); oltre il 60% delle domande accolte infatti riguardano la platea femminile;

anche l'accesso al mondo del lavoro vede le donne in posizione di svantaggio: solo il 31% delle nuove assunzioni a tempo indeterminato riguarda una donna, mentre il divario tra i generi si assottiglia

soltanto per i contratti quali lavori stagionali, in somministrazione o intermittenti; la precarietà, quindi, investe maggiormente il lavoro femminile;

quello femminile, pertanto, è un capitale umano sottoutilizzato e non valorizzato con riflessi diretti anche sui livelli di crescita del PIL e sull'andamento demografico: più donne al lavoro significa maggiore produzione e creazione di valore aggiunto. Così come la maggiore occupazione femminile si traduce anche in più alti tassi di crescita demografica;

rimane pertanto quanto mai attuale quanto denunciato dal rapporto del CENSIS del 2018 'Il talento femminile mortificato' dal quale emergeva con chiarezza come, nonostante oggi le giovani donne siano più performanti negli studi abbiamo maggiore difficoltà rispetto ai coetanei maschi ad accedere a posti di lavoro stabili, qualificati e di responsabilità;

altro dato importante sottolineato nel Rendiconto sociale dell'INPS riguarda la vigilanza ispettiva nei luoghi di lavoro: tra il 2022 e il 2023 le ispezioni sono diminuite così come il numero degli ispettori (da 87 a 78); inoltre, è cresciuto il numero dei lavoratori in nero, dei lavoratori irregolari e delle evasioni contributive; il 25,7% dei DURC sono irregolari contro una media nazionale del 16,3%,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad elaborare una strategia che sia in grado, nel medio-lungo termine, di agire sulle principali criticità del mondo del lavoro in Sicilia, con particolare riguardo:

- a) al preponderante ricorso a contratti precari e mal pagati;
- b) alla assenza di politiche industriali che favoriscano lo sviluppo e la crescita dimensionale delle aziende;
- c) a un riequilibrio tra comparti produttivi, sostenendo le iniziative imprenditoriali non confinate negli ambiti dei servizi e del turismo;
- d) alla valorizzazione del lavoro femminile;

ad attivarsi, inoltre, rispetto alla carenza degli ispettori del lavoro, problematica mai risolta e che grava sulla garanzia dell'osservanza delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, a fronte di un numero sempre crescente di infortuni anche mortali.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 219 - Iniziative per il rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo per la morosità incolpevole.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con la legge n. 197 del 2022 (Legge di bilancio 2023) il Governo nazionale non ha rifinanziato il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, previsto dalla legge n. 431 del 1998 e smi e il Fondo per la morosità incolpevole, istituito dall'articolo 6, comma 5 del decreto legge n. 102 del 2013 e smi, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124;

anche nell'ultima legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e smi) non sono stati nuovamente finanziati né il Fondo per il sostegno agli affitti, né il Fondo destinato agli inquilini morosi

incolpevoli e ad oggi non risulta che nella Legge di Bilancio 2025 sia previsto un rifinanziamento di questi Fondi;

CONSIDERATO che:

questa scelta incide profondamente sulla già grave situazione abitativa del Paese, alle prese con affitti insostenibili, rincari energetici, inflazione e ripresa degli sfratti;

secondo gli ultimi dati Istat disponibili, relativi al 2022, in Italia ci sono oltre 900.000 famiglie in affitto in condizione di povertà assoluta, su cui gravano 150.000 sfratti esecutivi;

il taglio di queste risorse sta ovviamente causando un significativo aumento dei casi di morosità e più sfratti, con conseguente aumento di richieste di aiuto ai Comuni da parte di famiglie in condizione di grave disagio sociale;

secondo i dati del Sunia in Sicilia più di 30 mila famiglie sono in lista d'attesa per l'assegnazione di una casa popolare e 10 mila hanno subito sfratti negli ultimi due anni;

gli attuali alloggi a disposizione degli Istituti autonomi case popolari non soddisfano le richieste lasciando ogni anno sempre più famiglie al di fuori della graduatoria di assegnazione;

il diritto all'abitare è fuori dall'agenda politica da troppo tempo e la mancanza di un piano di investimenti strutturali e di azioni concrete in tal senso, sia a livello nazionale e regionale, aumenta le disuguaglianze sociali;

il disagio abitativo, in particolare, è una delle cause principali che acuisce la fragilità ed espone all'aumento del rischio di scivolare in una condizione di povertà;

la platea di persone che fatica a trovare e tenere una casa si sta allargando sia nel numero sia nella composizione, coinvolgendo sempre più la popolazione studentesca, le famiglie giovani, le persone anziane sole, le persone senza dimora; una platea eterogenea dal punto di vista socioeconomico, culturale, anagrafico;

le cause della compressione del diritto all'abitare sono diversificate e vanno dal generale impoverimento della popolazione alla crisi energetica, dalla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica all'esplosione degli affitti brevi e delle locazioni turistiche;

nel bilancio di previsione per il 2024 della Regione lo stanziamento relativo alle spese per fronteggiare l'emergenza abitativa (capitoli 270305 e 273712) è stato azzerato,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a sollecitare con determinazione il Governo nazionale, anche nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, al rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo per la morosità incolpevole;

a garantire, nella prossima legge di bilancio di previsione, cospicue risorse regionali per il sostegno agli affitti delle fasce deboli della popolazione siciliana.»

SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 220 - Iniziative per assicurare un adeguato sostegno psicologico ai detenuti nelle carceri siciliane.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'articolo 27 della Costituzione afferma anche che 'le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato', costituendo questo il fondamento del principio della finalità rieducativa della pena, uno dei pilastri dell'ordinamento giudiziario ed anche giuridico italiano;

l'articolo 1 del decreto legislativo n. 230 del 1999 e s.m.i., sul riordino della medicina penitenziaria stabilisce che: 'I detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali ed in quelli locali'. Dall'entrata in vigore di questa legge sono trascorsi otto anni, nel corso dei quali le competenze sull'assistenza sanitaria dei detenuti avrebbero dovuto

gradualmente passare dal Ministero della giustizia a quello della salute: invece, quello che si è sicuramente verificato è stato il taglio delle risorse economiche destinate alle cure mediche per i detenuti, mentre l'attribuzione delle pertinenze è tuttora argomento di discussione e di confusione. Nel frattempo i detenuti morti per problemi di salute sono aumentati di anno in anno;

nell'ultimo periodo si è avviata una adeguata e diffusa sensibilizzazione al tema della salute mentale, da porre incontrovertibilmente sullo stesso piano e allo stesso grado di priorità della salute fisica, e nei giorni scorsi presso l'Assemblea Regionale Siciliana è stato costituito un intergruppo parlamentare sulla salute mentale;

è compito dello Stato e dei suoi enti decentrati favorire la presenza delle condizioni necessarie affinché il condannato possa successivamente reinserirsi nella società sia in modo dignitoso sia psicologicamente pronto ed attrezzato;

il carcere è uno dei luoghi per definizione dove la salute mentale delle persone è sottoposta a maggior patimento, messa a più dura prova, eppure dovendosi proprio in questo luogo tutelare, sostenere, supportare e rafforzare;

CONSIDERATO che:

dall'inizio dell'anno ad oggi sono 77 i casi di suicidio in carcere (una media di un suicidio ogni quattro giorni), tenendo presente che da questo conto sono inoltre esclusi i 'morti per altre cause' che sono 114 dall'inizio dell'anno;

dal 2002 ad oggi nel solo carcere di Pagliarelli di Palermo sono avvenuti 20 casi di suicidio, mentre all'Ucciardone 7 casi; nel carcere di Siracusa 18 casi, in quello di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) 12 casi, in quello di Piazza Lanza a Catania 6 casi, in quello di Augusta (SR) 6 casi, in quello di Agrigento 5 casi, in quello di Caltanissetta 8 casi, in quello di Messina 6 casi;

il picco di 85 suicidi in carcere si è avuto nel 2022: tale dato risulta ancora più allarmante se lo si rapporta al totale della popolazione detenuta nei diversi anni, infatti, nel 2022 si registra una popolazione detenuta media visibilmente inferiore a quella del 2012 (ben 11687 persone detenute in meno) ma con 29 suicidi in più rispetto a quelli verificatisi in quell'anno; a fronte del fatto che negli ultimi dieci anni (2012-2022) negli Istituti penitenziari nazionali si sono verificati 589 suicidi, di persone di età compresa tra i 18 anni e gli 83 anni, quasi la metà delle persone era in attesa di una sentenza definitiva (tasso simile alle persone che si sono suicidate nel 2022);

ormai da diverso tempo, purtroppo, anche nelle carceri della Sicilia si verificano proteste, tentati suicidi (casi fortunati in cui vengono lodevolmente sventati dalla polizia penitenziaria) e suicidi;

nelle carceri della Sicilia, per motivi di vario ordine e grado, ad oggi non si riesce ancora a garantire un adeguato e diffuso sostegno e supporto all'assistenza psicologica;

come ha sostenuto il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale le risposte e la ricerca di soluzioni non sono certamente semplici e investono l'intera collettività e i suoi fondamenti culturali se, come abbiamo segnalato in più occasioni, sono numerosi i casi di suicidio che si verificano nelle prime settimane di detenzione e anche numerosi quelli a poco tempo dall'uscita dal carcere, magari dopo una lunga detenzione';

è necessario ed improcrastinabile migliorare le condizioni di permanenza e di vita all'interno delle carceri della Sicilia, che debbono attestarsi sopra al livello minimo della dignità della persona;

è irrinunciabile e non più differibile l'adozione di misure e provvedimenti atti a prevedere e garantire misure finalizzate al supporto psicologico, corsi di formazione professionale per i detenuti, quant'altro ritenuto utile dai competenti operatori del comparto,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi, anche in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e le ASP competenti, al fine di avviare e, ove non ancora avviati, implementare i servizi di supporto psicologico in via continuativa e permanente per i detenuti e per gli agenti di polizia penitenziaria, adottando ogni altra misura ritenuta opportuna come ad esempio percorsi di sostegno psicologico e corsi di formazione professionale.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 221 - Interventi in favore del settore zootecnico per la progressiva transizione agroecologica degli allevamenti intensivi in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la zootecnia intensiva, che rappresenta una pratica diffusa, oltre che nel resto d'Italia, purtroppo, anche in Sicilia, comporta gravi danni ambientali e problematiche etiche;

il suo impatto negativo sull'ambiente è ormai documentato: inquina la terra, l'acqua e l'aria, con effetti devastanti sulla salute umana e sull'ecosistema. Le emissioni di ammoniaca, polveri sottili (PM

2,5), azoto e suoi derivati compromettono la qualità dell'aria e delle risorse idriche. Inoltre, favorisce fenomeni come la deforestazione, l'uso di organismi geneticamente modificati (OGM) in agricoltura, la perdita di biodiversità e lo sviluppo di zoonosi, aumentando il rischio di pandemie;

le emissioni derivanti dagli allevamenti intensivi, in particolare quelle correlate al particolato fine PM 2,5, producono effetti diretti e rilevanti sulla salute umana. Questa frazione del particolato atmosferico, a causa delle sue dimensioni ridotte, è particolarmente pericolosa poiché è in grado di penetrare in profondità nel sistema respiratorio. L'esposizione prolungata e cronica a tali particelle può comportare gravi patologie, inclusi disturbi respiratori e forme tumorali;

altresì, gli allevamenti intensivi favoriscono l'antibiotico-resistenza, a causa dall'uso sistematico di antibiotici negli allevamenti. Tale pratica potrebbe ridurre l'efficacia delle cure mediche umane, rappresentando una minaccia crescente per la salute pubblica;

CONSIDERATO che:

sebbene la zootecnia intensiva possa sembrare economicamente vantaggiosa per le grandi aziende del settore, il suo funzionamento è fortemente dipendente da input esterni, quali energia, mangimi e acqua, il che la rende particolarmente vulnerabile alle crisi ambientali ed economiche;

non è possibile continuare a trascurare le gravi implicazioni etiche legate alle condizioni di vita degli animali negli allevamenti intensivi, dove sono sottoposti a ritmi produttivi innaturali e costretti a vivere in spazi estremamente ristretti, senza alcuna considerazione per le loro esigenze fisiche e psicologiche e, molto spesso, in violazione delle normative contro il maltrattamento degli animali;

gli ingenti finanziamenti pubblici, di cui beneficiano le grandi aziende del settore degli allevamenti intensivi, potrebbero essere destinate in modo più efficiente per promuovere una transizione verso sistemi di allevamento più sostenibili, rispettosi dell'ambiente e del benessere animale;

investire in tecniche di allevamento alternative, come l'agroecologia e l'allevamento estensivo, attraverso sostegni economici e tecnici alle aziende, contribuirebbe non solo a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare le condizioni di vita degli animali, ma potrebbe stimolare una progressiva riconversione virtuosa del settore zootecnico, tutelando al contempo anche le piccole aziende agricole, rendendole più resilienti, meno dipendenti da input esterni e più capaci di affrontare le sfide future legate al cambiamento climatico e alle crisi sanitarie globali,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché, nelle more della definizione e dell'implementazione di un piano nazionale volto alla riconversione del settore zootecnico verso modelli agro-ecologici, la questione venga affrontata con la massima priorità e si proceda all'adozione di una moratoria immediata sull'apertura di nuovi allevamenti intensivi e sull'incremento delle strutture esistenti, al fine di ridurre i danni ambientali e sanitari derivanti da queste pratiche e promuovere modelli produttivi che garantiscano la tutela dell'ecosistema e il benessere degli animali.»

LA VARDERA - DI PAOLA - GILISTRO

N. 222 - Iniziative urgenti finalizzate all'accesso gratuito al farmaco Glucagone Basqimi per i pazienti diabetici.

## «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il Baqsimi è un farmaco a base del principio attivo Glucagone Cloridrato, appartenente alla categoria degli ormoni glicogenolitici particolarmente indicato in caso di ipoglicemia grave cioè in caso di abbassamento del glucosio nel sangue sotto la soglia di 70mg/dl;

il Glucagone Baqsimi è l'unico farmaco salvavita che, in caso di ipoglicemia grave, consente di ristabilire il livello di zuccheri nel sangue del paziente con un semplice spruzzo nel naso, al posto di un'iniezione intramuscolare;

presenta indubbi vantaggi sul piano della gestione dell'ipoglicemia severa negli adulti, negli adolescenti e nei bambini di età uguale o superiore a 4 anni con diabete mellito, in quanto garantisce efficacia e sicurezza di intervento terapeutico in situazione di emergenza, nonché maggiore facilità di somministrazione per i minori da parte di genitori e insegnanti dal momento che la somministrazione può avvenire anche in contesti extra clinici con un unico puff intranasale, caratterizzato da assorbimento passivo, senza necessità di contemporanea inspirazione, oltre il fatto che è conservabile a temperatura ambiente a differenza della fiala di Glucagone, contenuta nel kit d'emergenza disponibile in farmacia da somministrare intramuscolo o sottocute, che va invece conservata in frigorifero;

il Baqsimi è disponibile in Italia dal 2020, quando l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha autorizzato la società Lilly Nederland BV all'immissione in commercio del medicinale 'Baqsimi' (glucagone). Nel 2021 la stessa Aifa, a seguito della valutazione della Commissione prezzi e rimborso, ha disposto la classe di rimborsabilità 'A', permettendo ai pazienti diabetici l'accesso gratuito al farmaco, senonchè a partire dal 24 ottobre 2023 il Glucagone Baqsimi è stato posto in classe di rimborsabilità 'C', al costo di 84,17 euro per confezione monodose, escludendo, in tal modo, la rimborsabilità del medicinale in questione;

con determinazione del 10 ottobre 2023, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 23 ottobre, in particolare, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha disposto il ritorno del farmaco Baqsimi (Glucagone in versione spray nasale) in classe C, ossia a pagamento, dopo che negli ultimi 2 anni era posizionato in fascia A (rimborsabile);

## CONSIDERATO che:

il farmaco Baqsimi per le sue caratteristiche è di fondamentale importanza per il trattamento dell'ipoglicemia severa e la determinazione dell'AIFA ha suscitato preoccupazione e indignazione tra i diabetici, i familiari dei piccoli pazienti e le associazioni di categoria dal momento che il farmaco non è più considerato essenziale e rimborsato dal Sistema sanitario nazionale, ma è diventato a totale carico del paziente, sebbene si tratta di una procedura presumibilmente temporanea;

si è appreso, infatti, che la decisione dell'AIFA è stata assunta quale procedura obbligata in quanto la Eli Lilly, azienda produttrice del Glucagone spray, nell'aprile 2023 ha venduto questo farmaco ad Amphastar Pharmaceuticals, Inc, che al momento non ha ancora una sede in Italia e quindi non può procedere alla rinegoziazione del prezzo con Aifa che si è vista così costretta a riposizionare il Glucagone spray nasale in fascia C;

a fronte della determinazione dell'AIFA alcune Regioni, come l'Emilia-Romagna e la Toscana, hanno deciso di farsi carico del costo del glucagone spray Baqsimi e di renderlo disponibile

gratuitamente per i bambini e gli adolescenti con diabete di tipo 1 e per i pazienti adulti con diabete mellito, nella stessa direzione si stanno muovendo anche altre Regioni;

è necessario garantire l'accesso gratuito al farmaco Glucagone Baqsimi ai pazienti diabetici a rischio di grave ipoglicemia in quanto è un farmaco che può contribuire, in termini di gestione della malattia, a migliorare sensibilmente la qualità della vita, garantendo efficacia e sicurezza dell'intervento terapeutico in emergenza soprattutto negli ambienti scolastici per i piccoli pazienti; ha di fatto funzioni salvavita per la sua formulazione e per il fatto che non necessita di essere conservato in frigorifero, cosa che lo rende indispensabile nelle emergenze sul piano della gestione dell'ipoglicemia severa negli adulti, negli adolescenti e nei bambini;

si rende necessario, pertanto, che la Regione siciliana garantisca l'accesso gratuito al farmaco, rientrando tra i servizi sanitari essenziali che lo Stato deve garantire a tutti i cittadini, e lo ponga a carico del sistema sanitario regionale così come hanno già fatto diverse Regioni del territorio italiano, per garantire appieno il diritto alla salute costituzionalmente garantito ed evitare che le famiglie si trovino a dover affrontare costi ingenti per l'acquisto del farmaco salvavita, in questo momento completamente a carico dei malati e delle loro famiglie,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
E PER ESSO  
L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

a porre in essere ogni iniziativa, misura ed intervento finalizzati a garantire l'accesso gratuito al farmaco Glucagone Baqsimi spray ai pazienti diabetici a rischio di grave ipoglicemia.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 223 - Istituzione di una Commissione parlamentare speciale d'indagine sulla gestione dell'acqua in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la Regione siciliana sta affrontando una crisi idrica senza precedenti, che continua a compromettere gravemente l'approvvigionamento di acqua, elemento imprescindibile per il sostentamento dell'agricoltura, dell'industria e del consumo domestico;

CONSIDERATO che:

la combinazione dei cambiamenti climatici e la ridotta disponibilità d'acqua è stata aggravata da decenni di gestione inadeguata e spregiudicata, segnata da sprechi, inefficienze e costi esorbitanti;

episodi recenti, tra cui i continui disservizi da parte dei gestori quali AcquaEnna e Amap, per citarne alcuni, rappresentano casi esemplari di criticità che richiedono un attento monitoraggio. Altresì, la gestione delle acque in Sicilia è stata oggetto di numerosi interventi da parte della Magistratura e delle Prefetture, evidenziando una situazione che richiede azioni istituzionali incisive;

sia anche dovere dell'Assemblea regionale mantenere alta la guardia, soprattutto in considerazione degli interessi della criminalità organizzata in un ambito caratterizzato da rilevanti investimenti economici e ingenti flussi di denaro, quale è il settore delle acque siciliane;

le infrastrutture idriche della Sicilia versano oggi in uno stato di degrado avanzato, con percentuali di dispersione che spesso superano il 40%, e che la maggior parte delle dighe siciliane non è ancora collaudata. Inoltre, i numerosi problemi legati alla contaminazione delle falde acquifere e alla scarsa qualità dell'acqua distribuita esigono un intervento immediato;

RITENUTO che, in considerazione dell'inefficacia delle misure di gestione adottate fino ad oggi, che hanno aggravato ulteriormente la crisi idrica siciliana, l'istituzione di una Commissione parlamentare speciale d'indagine rappresenterebbe un segnale forte di responsabilità e di impegno da parte dell'Assemblea regionale siciliana, finalizzato a garantire trasparenza, efficienza e legalità nella gestione delle risorse idriche regionali,

### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

ad istituire una Commissione parlamentare speciale d'indagine sulla gestione dell'acqua in Sicilia, con il mandato di approfondire e analizzare le criticità gestionali esistenti, fare piena luce sulle gestioni del sistema idrico e sulle disfunzioni che le caratterizzano, al fine di affrontare con tempestività un'emergenza che, senza adeguati interventi, potrebbe avere conseguenze irreversibili.»

LA VARDERA - SCHILLACI - CAMBIANO

N. 224 - Iniziative finalizzate alla realizzazione del progetto 'Botteghe dei mestieri'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la 'Bottega dei Mestieri' è un progetto realizzato dalla Federterziario Scuola Sicilia con il preciso intento di contribuire al rilancio dell'occupazione e della formazione professionale nella nostra Regione;

la proposta progettuale, che prevede la istituzione di 'Botteghe dei mestieri', laboratori in cui costruire figure professionali specializzate per creare nuove opportunità lavorative e rilanciare la formazione professionale, è stata sottoposta al Governo regionale dall'Avv. Antonino Reina, presidente regionale del Federterziario Scuola Sicilia e dal Segretario Scuola Ing. Antonino Marfia, con nota inviata al Presidente della Regione siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive;

la proposta progettuale prevede più specificatamente la creazione di laboratori formativi in cui formare figure professionali specializzate in diversi settore chiave, i cui mestieri attualmente risultano essere molto richiesti ma difficili da trovare come quelle degli elettricisti, sempre più richiesti per la installazione e manutenzione di impianti elettrici domestici e industriali, ma anche per l'installazione di tecnologie per l'energia rinnovabile, come pannelli solari e impianti fotovoltaici, quelle degli idraulici, fondamentali per la gestione e manutenzione degli impianti idrici, di riscaldamento e condizionamento, quelle dei falegnami, richiesti per la lavorazione del legno per la costruzione di mobili su misura e/o nella riparazione di mobili e strutture in legno e nel restauro di elementi in legno in case storiche, quelle degli imbianchini specializzati nella pitturazione di superfici quali pareti, mobili, cornici, decorazioni di pregio e per lavori di restauro;

la proposta progettuale prevede anche la formazione della figura dell'operatore di manutenzione delle imbarcazioni da diporto che acquisisce competenze tecniche in vari ambiti quali meccanica, idraulica, elettricità, piccola falegnameria e manutenzione generale;

si tratta di un settore particolarmente importante per le città costiere siciliane perché come messo in evidenza dall'Associazione Italiana per la Nautica da Diporto in Sicilia si stima che ci siano circa 10 mila imbarcazioni da diporto, tra yacht, barche a vela e motoscafi, che necessitano di una manutenzione regolare e per i quali è per l'appunto richiesta la figura dell'operatore di manutenzione delle imbarcazioni da diporto che molto difficile da reperire;

CONSIDERATO che:

la proposta progettuale, come rappresentata dalla Federterziario Scuola Sicilia, potrebbe contribuire significativamente al rilancio dell'economia e dell'occupazione valorizzando le competenze tecniche del territorio oltre al fatto che consentirebbe a imprese e famiglie di reperire personale qualificato e specializzato in settori tecnici essenziali;

nella nota, infatti si legge che il progetto prevede l'istituzione di percorsi formativi mirati e l'apertura di botteghe artigiane in diversi comuni della regione con l'obiettivo di formare figure professionali altamente richieste direttamente spendibili nel mercato del lavoro dal momento che una volta formati, queste figure professionali potranno lavorare nelle botteghe artigiane distribuite sul territorio, offrendo servizi essenziali a famiglie, aziende e proprietari di imbarcazioni;

è precisato, altresì, che Federterziario Sicilia, con il supporto della sua vasta rete di aziende e enti formativi, nonché grazie all'esperienza consolidata nei settori della formazione professionale e delle politiche sociali, garantisce la piena sostenibilità e cantierabilità del progetto ed è pronta a collaborare con le istituzioni regionali per avviare immediatamente le attività formative e l'allestimento delle botteghe, coinvolgendo il tessuto produttivo locale e le competenze già presenti sul territorio attraverso la valorizzazione delle competenze e il miglioramento della qualità dei servizi offerti alla comunità;

la realizzazione del progetto è un'opportunità di crescita per la Sicilia in quanto da una parte risponde alla crescente domanda di manodopera qualificata in settori essenziali per l'economia siciliana sempre più svilita dalla difficoltà di reperire figure professionali specializzate, contribuendo così significativamente alla riduzione della disoccupazione e dall'altro risponde alla necessità di ridurre l'erogazione dei sussidi statali valorizzando per di più le competenze del territorio,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere ogni iniziativa, misura ed intervento finalizzati a realizzare e dare attuazione alla proposta progettuale della 'Bottega dei Mestieri' realizzata dalla Federterziario Scuola Sicilia.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 225 - Iniziative per la risoluzione delle criticità riguardanti i direttori dei servizi generali e amministrativi - DSGA.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 11 novembre 2024. si è tenuto lo sciopero nazionale dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, DSGA, una delle due figure apicali dell'istituzione scolastica (insieme al Dirigente scolastico);

la giornata di protesta, promossa dal Movimento nazionale DSGA, intende sottoporre all'attenzione delle Istituzioni competenti e dell'opinione pubblica, le condizioni lavorative della categoria, 'dirigenti nei doveri, e funzionari nei diritti', e connessa crisi delle segreterie scolastiche;

CONSIDERATO che:

in particolare fra le istanze sottoposte dall'Associazione Italiana Direttori Amministrativi delle Scuole - AIDA, si riscontrano:

- a) la collocazione dei DSGA in una distinta area di istruzione e ricerca costante, come fatto per i Direttori amministrativi di Accademie e Conservatori;
- b) la sostituzione della figura del middle management o altro profilo di stampo manageriale nel quale far confluire i DSGA;
- c) l'aumento consistente della risibile indennità di direzione, attualmente inadeguata al profilo e alle funzioni svolte;
- d) l'estensione al DSGA nella indennità di risultato, considerato il ruolo cruciale di tale figura nel conseguimento di obiettivi e risultati;

il miglioramento delle istituzioni scolastiche si raggiunge anche attraverso la valorizzazione delle risorse umane e non attraverso la loro mortificazione,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti al fine di sollecitare un processo di riforma volto alla risoluzione delle diverse criticità riguardanti il ruolo dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi - DSGA.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 226 - Misure per contrastare lo spreco alimentare in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la necessità di prevenire e ridurre lo spreco di cibo, assicurando, al contempo, la sicurezza alimentare, è un tema di grande rilevanza e le azioni per prevenirlo rappresentano una priorità economica, ecologica e sociale;

secondo la FAO oltre un terzo del cibo prodotto al mondo va perso. Gli alimenti sono persi o sprecati lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare: nell'azienda agricola, durante la trasformazione e la lavorazione, nei negozi, nei ristoranti e in ambito domestico;

nel 2022 ogni cittadino italiano ha gettato 75 grammi di cibo al giorno, poco più di 27 chilogrammi l'anno a persona. Un dato che si accentua a sud (+ 8% di spreco rispetto alla media nazionale). Vale 6,5 miliardi di euro lo spreco del cibo nelle case degli italiani e oltre 9 miliardi di euro lo spreco di filiera, dai campi alle case. Eppure, sempre in Italia, oltre 2,6 milioni di persone faticano a nutrirsi regolarmente a causa dell'aumento dei prezzi e dei rincari delle bollette e il 9,4% della popolazione versa in condizione di povertà;

in Sicilia si stima uno spreco ogni anno di circa 400 mila tonnellate di alimenti. Più di un terzo degli sprechi (35%) sono prodotti dal settore agricolo, mentre distribuzione e ristorazione concorrono rispettivamente per il 10% e il 15%. Purtroppo solo una piccolissima parte dei prodotti (5%) viene attualmente messa a disposizione e donata a chi ne ha di bisogno; il resto diventa spreco alimentare e quindi rifiuto che determina rilevanti costi di gestione con un impatto negativo sia sotto il profilo economico che ambientale;

CONSIDERATO che:

la problematica, da tempo, rappresenta un punto focale delle politiche mondiali ed europee nonché una priorità degli interventi dei governi nazionali e locali;

nel 2012 il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione del 19 maggio su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse;

nel settembre 2015, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha indicato gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030, compreso quello che prevede di dimezzare gli sprechi alimentari pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatore e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di approvvigionamento e di produzione;

nel 2018, il 30 maggio, è stata approvata la direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio sui rifiuti, che pone tra gli obiettivi prioritari quello di migliorare l'uso delle risorse in senso di incentivare l'utilizzo accorto, efficiente e razionale delle stesse nonché rafforzare l'economia circolare;

nel 2016 è entrata in vigore la legge nazionale 19 agosto 2016, n. 166 contenente 'Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi; in particolare, l'articolo 1 stabilisce che La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti [...]';

nel 2018 l'ANCI e Ministero dell'ambiente hanno sottoscritto l'Accordo attuativo del protocollo d'intesa del 12 ottobre 2017, finalizzato all'implementazione e allo sviluppo di azioni a supporto dei Comuni, volte a favorire, stimolare e facilitare l'identificazione e l'implementazione di misure ed iniziative per la prevenzione e la riduzione degli sprechi alimentari;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella Missione 2 'Rivoluzione verde e Transizione digitale' pone come urgenti gli interventi e le misure in materia di economia circolare, per proteggere la natura e la biodiversità e garantire un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, e ha stanziato, per questa finalità, ingenti fondi proprio nella Componente 1 'Agricoltura sostenibile ed economia circolare';

numerose Regioni, di conseguenza, hanno approvato diverse strategie di intervento e progetti che, utilizzando i fondi del PNRR, mirano a migliorare la filiera alimentare, riducendo al minimo lo spreco alimentare e la produzione di rifiuti alimentari;

le predette misure si basano soprattutto sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli sprechi alimentari; individuazione di sistemi innovativi di produzione alimentare per l'integrazione delle varie filiere produttive, favorendo, appunto, un processo di economia circolare; interventi di recupero delle eccedenze alimentari per facilitare la destinazione ai fini di solidarietà sociale; progettazione di sistemi di tracciatura e informazione sicuri e trasparenti dei dati degli alimenti; ulteriori progetti specifici per creare reti territoriali (dunque a livello regionale, provinciale o comunale) contro lo spreco alimentare nonché di ricerca, informazione e sensibilizzazione sul tema;

in data 11 aprile 2023, il Gruppo parlamentare del PD ha depositato il d.d.l. n. 363 recante 'Interventi di economia solidale e contro gli sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici' allo scopo di incentivare la riduzione degli sprechi, riconoscendo, valorizzando e promuovendo l'attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociale,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare idonee iniziative e promuovere appositi progetti per affrontare il problema dello spreco alimentare in Sicilia, con particolare riguardo alle iniziative di supporto ai Comuni coinvolti per primi nel problema della gestione dello spreco, delle eccedenze alimentari e dei relativi rifiuti.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

**Risposte scritte ad interrogazioni**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1040 - ON.LE CAMPO STEFANIA - CHIARIMENTI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DELL'ENTE SVILUPPO AGRICOLO - RISPOSTA SCRITTA [iride]50468[/iride] [prot]2024/10112[/prot]

**Data:** 12/11/2024 12:23:17

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0029302-DIG/2024

Data prot: 12-11-2024



BARCODE -001.5752839-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2024 alle ore 12:23:17 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1040 - ON.LE CAMPO STEFANIA - CHIARIMENTI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DELL'ENTE SVILUPPO AGRICOLO - RISPOSTA SCRITTA [iride]50468[/iride] [prot]2024/10112[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 26B5DDE7.03E61BA2.201D182C.86BEEE86.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 12/11/2024 at 12:23:17 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 1040 - ON.LE CAMPO STEFANIA - CHIARIMENTI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DELL'ENTE SVILUPPO AGRICOLO - RISPOSTA SCRITTA [iride]50468[/iride] [prot]2024/10112[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 26B5DDE7.03E61BA2.201D182C.86BEEE86.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 10112 del 12/11/2024 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 1040 - ON.LE CAMPO STEFANIA - CHIARIMENTI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DELL'ENTE SVILUPPO AGRICOLO - RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari,** ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENTE DELLA REGIONE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n. 10112/2024 del 12/11/2024

Risposta a nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:serviziolavoriaula.ars@pec.it)

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di gabinetto  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2ª "Rapporti con l'A.R.S."  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto: Interrogazione n.1040 – On.le Campo Stefania – Chiarimenti sulla riqualificazione del personale dell'Ente Sviluppo Agricolo – Risposta scritta**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si rappresenta che con delibera di Giunta regionale n.60 del 01.3.2024 è stato espresso, ai sensi dell'art. 4 del D.P.Reg. n.70 del 28.2.1979, parere favorevole in ordine alla delibera dell'ESA n. 48 del 22.12.2023 concernente l'applicazione ai dipendenti di ruolo dell'Ente, del CCRL e delle norme regionali in materia di lavoro.

Inoltre, con D.P.Reg. n.86 del 26.3.2024, in attuazione della sopra citata DGR n.60/2024, è stata approvata la tabella di equiparazione giuridica del personale di ruolo e a tempo indeterminato dell'ESA, che ha concluso l'iter procedurale relativo all'applicazione del CCRL della Regione siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000 n. 10 per il triennio giuridico ed economico 2016/2018, al personale non dirigenziale dell'Ente.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore  
Salvatore Burchagallo

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1226 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]32676[/iride] [prot]2024/5971[/prot]

**Data:** 26/11/2024 14:07:40

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0030546-DIG/2024

Data prot: 26-11-2024



BARCODE: -001 5759651-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/11/2024 alle ore 14:07:40 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1226 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]32676[/iride] [prot]2024/5971[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 3EFEDD09.004322E5.6895AFD2.AF36A536.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 26/11/2024 at 14:07:40 (+0100) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1226 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]32676[/iride] [prot]2024/5971[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 3EFEDD09.004322E5.6895AFD2.AF36A536.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 5971 del 26/11/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1226 ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFF. GAB.,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON SEBASTIANO VENEZIA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE



Regione Siciliana  
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana  
 L'Assessore  
 Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica  
 \*\*\*\*\*

Prot. n. 5924 /GAB

Palermo 26 NOV 2024

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1226 a firma On. Sebastiano Venezia ed altri.  
 Trasmissione testo di risposta. –

Assemblea Regionale Siciliana  
 Servizio Lavori d'Aula  
 Ufficio di Segreteria e Regolamento  
 serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Sebastiano Venezia  
 Assemblea Regionale Siciliana  
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana  
 Ufficio di diretta collaborazione On. Presidente  
 presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione Siciliana  
 Segreteria Generale – Area 2  
 areadue.sg@regione.sicilia.it  
 (Rif. to nota n. 300037 del 16.10.2024)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1226 a firma On. Sebastiano Venezia ed altri, con la quale sono state chieste "Notizie in merito all'utilizzo del Parco archeologico di Selinunte per feste private", si rassegnano qui di seguito gli elementi informativi, in esito alle informazioni fornite dagli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

Al riguardo, si rappresenta che l'evento in questione, che nell'estate del 2024 è giunto alla sua terza edizione, si inserisce nella più ampia attività di fruizione del Parco per eventi privati, come già da tempo accade in tanti importanti siti della cultura in Italia e nel mondo, dove si concedono una o più location, dietro il pagamento di un canone d'uso.

Questi eventi possono avere diverse finalità: dalla semplice celebrazione di un matrimonio civile, ad una convention aziendale o ad un evento celebrativo, commemorativo o più in generale di promozione territoriale.

Esse sono svolte nel solco di quanto previsto dai principi generali del codice dei beni culturali, di cui al decreto legislativo 22.02.2004, n. 42 e s.m.i., che specificatamente all'articolo 1 pone tra gli obiettivi più salienti la tutela, la valorizzazione e la pubblica fruizione del patrimonio culturale; oltre che nel rispetto di specifica direttiva del Ministero della Cultura.

Nel caso di specie il Sig. Antonio Milioti titolare del brand "I AM SICILY" ha proposto

l'organizzazione dell'evento denominato "MARAVIGGHIA SILILY 2024"; sono state realizzate due serate nel Parco di Selinunte, il 20 e il 21 luglio, che ha ospitato circa 500 invitati a sera, tra cui numerosi influencers provenienti dagli Stati Uniti d'America, Canada, America del Sud, Spagna, Inghilterra, Francia e vari paesi Asiatici.

La manifestazione ha consentito di offrire loro due suggestivi spettacoli all'ombra dei Templi E, F e G sulla collina orientale, con degustazioni di prodotti della cucina siciliana, preparati ad arte dai migliori chef isolani.

A spese dell'organizzazione è stato installato un potente impianto di luci per videomapping, che ha proiettato sul tempio E suggestivi giochi luminosi e sonori molto apprezzati dai presenti, accompagnati da musiche note, artiste siciliane (Jolie & Assia); in tal modo, riferisce il direttore di quel Parco archeologico, anticipando pure l'idea immaginata dal Parco di realizzare il progetto Archaeological Park of Selinunte, in partenariato con Vodafone, che vedrà l'installazione con proiezione sul tempio E di un impianto simile per la fruizione notturna ed immersiva dei monumenti della collina orientale.

Nel corso della seconda serata, dettaglia ancora il direttore del Parco archeologico, l'interesse è stato centrato sull'esibizione di un artista equestre molto noto nel suo genere - Giuseppe Cimarosa - che ha offerto uno spettacolo originale tra le rovine dei templi, a dimostrazione che la Sicilia è terra di cibo, arte, cultura e artisti, di spessore internazionale.

Questo evento è stata l'occasione anche per il lancio di una manifestazione più ampia: il GATHER FESTIVAL che coinvolge un fondo di investimento inglese, interessato ad investire anche in Sicilia.

*"... è alle luci del tramonto che lo spettacolo prendeva forma ad arte. Le scenografiche colonne del tempio di Era nel suggestivo Parco di Selinunte si sono infatti "vestite" con installazioni artistiche dell'artista Dario Denso Andriolo che le ha illuminato con richiami alla cultura siciliana e disegni avanguardisti, diventando cornice di soirée esclusive animato da artisti contemporanei e di fama internazionale, come Guy Gerber, Gioli e Assia, Chris IDH e Francis Mercier. Un'altra Sicilia, insomma, capace davvero di distillare la meraviglia di questa terra, anzi, la maravigghia..."*

Così racconta ELLE, noto magazine di moda, cultura, società, viaggi e attualità, lo spettacolo offerto agli occhi dei fortunati ospiti del Maravigghia Sicily 2024.

Insomma, questa è la sintesi del racconto di chi c'era!

Conclusivamente, i parchi archeologici come tante altre istituzioni culturali private e non, assolvono ai loro compiti istituzionali tutelando, curando e facendo fruire i loro tesori a un numero sempre maggiore di visitatori, grazie agli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti, dai servizi offerti e dalle royalties – come nel caso segnalato dall'On. Interrogante - che a vario titolo incamerano, ivi compreso le concessioni in uso dei luoghi della cultura anche per eventi privati, a cui certamente il parco non può rinunciare, tenuto conto che in ogni caso la tutela del bene concesso in uso non è mai in alcun modo messa a rischio.

L' Assessore  
Dott. Francesco Paolo Scarpinato



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01179 DELL'ON.LE GIORGIO ASSENZA - NOTIZIE IN ORDINE ALLA CORRETTA ED OMOGENEA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA SICILIA PER L'ANNO SCOLASTIC [iride]64775[/iride] [prot]2024/6088[/prot]

**Data:** 29/11/2024 14:33:52

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@

**Destinatari:** servizioavoriaula.ars@pec.it  
gassenza@ars.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0031067-DIG/2024

Data prot: 29-11-2024



BARCODE -001 5761831-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 29/11/2024 alle ore 14:33:52 (+0100) il messaggio "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01179 DELL'ON.LE GIORGIO ASSENZA - NOTIZIE IN ORDINE ALLA CORRETTA ED OMOGENEA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA SICILIA PER L'ANNO SCOLASTIC [iride]64775[/iride] [prot]2024/6088[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: servizioavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
gassenza@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 2684C28F.04760994.7820C08A.9DAD6099.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 29/11/2024 at 14:33:52 (+0100) the message "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01179 DELL'ON.LE GIORGIO ASSENZA - NOTIZIE IN ORDINE ALLA CORRETTA ED OMOGENEA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA SICILIA PER L'ANNO SCOLASTIC [iride]64775[/iride] [prot]2024/6088[/prot]" was sent by "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: servizioavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
gassenza@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 2684C28F.04760994.7820C08A.9DAD6099.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 6088 del 29/11/2024 Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01179 DELL'ON.LE GIORGIO ASSENZA - NOTIZIE IN ORDINE ALLA CORRETTA ED OMOGENEA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA SICILIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/2025. Origine: PARTENZA Destinatari, SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE, ASSENZA GIORGIO ONOREVOLE, ARS - SERVIZIO LAVORI D'AULA

527430

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E  
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

-----  
*Uffici di diretta collaborazione*  
*L'Assessore*

Prot. n. 6088 /GABS

Palermo, 29 NOV 2024

**OGGETTO: Interrogazione n. 01179 dell'On. Giorgio Assenza -** Notizie in ordine alla corretta ed omogenea applicazione dei criteri di attuazione del Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025 -

All'A.R.S.  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di segreteria e Regolamento  
[serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:serviziolavoriaula.ars@pec.it)

*e, p.c.* All'On. Assenza Giorgio  
[gassenza@ars.sicilia.it](mailto:gassenza@ars.sicilia.it)

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale – Area 2  
Rapporti con gli organi istituzionali  
[areadue.sg@regione.sicilia.it](mailto:areadue.sg@regione.sicilia.it)

In risposta all'interrogazione parlamentare n. 01179 dell'On.le Assenza Giorgio, avente ad oggetto "Notizie in ordine alla corretta ed omogenea applicazione dei criteri di attuazione del Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025", sulla scorta delle informazioni all'uopo pervenute dal Dipartimento della Formazione Professionale, si espone quanto segue.

A seguito della L.R. 24 febbraio 2000, n. 6 - Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali – anche modificata dalla L.R. n. 10 del 2019, la competenza in materia di "Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia", risulta in capo alle Commissioni Provinciali di organizzazione della rete scolastica e della Conferenza Regionale di organizzazione della rete scolastica come da artt. 2 e 3 della Legge 6/2000 stessa.

La legge Finanziaria Statale 2023, e in particolare il comma 557, ha previsto che, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, il Ministero dell'Istruzione e del merito (MIM) di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) entro il 30 giugno dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento, emani un decreto contenente il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni derivante dall'applicazione di un parametro dimensionale compreso tra 900 e 1000. Tale contingente costituisce il limite entro il quale le Regioni adottano il Piano regionale di dimensionamento entro il 30 novembre di ogni anno.

Il Decreto Interministeriale n. 127 del 30/6/2023 *“Criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi aa.ss. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027”*, ha assegnato per la Regione Sicilia un contingente organico di DS e DSGA pari a 710 per l'a.s. 2024/2025, che decresce nel triennio fino ad arrivare a 700 nell' a.s. 2026/2027.

Tutto ciò premesso, va rilevato comunque che, in relazione alla tematica sollevata dall'interrogazione in oggetto, per il dimensionamento 2024/25, con D.A. 1543 del 2/08/2023 sono stati stabiliti i criteri a cui si dovevano attenere le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025, che di seguito si riassumono:

1. Verticalizzazione in Istituti Comprensivi delle Direzioni didattiche e delle Scuole medie di primo grado.
2. Mantenimento del presidio scolastico autonomo se unico nei territori comunali montani o insulari
3. Razionalizzazione degli istituti comprensivi nei grandi Centri urbani assumendo a riferimento un parametro dimensionale più ampio dei criteri definiti dalla norma regionale, ai sensi del comma 5 dell'art. 2 della L.R. n.6/2000.
4. Riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado nei Comuni in cui le caratteristiche di alta densità demografica, con la costituzione di Poli di percorsi di studio omogenei.

Inoltre, grazie alle interlocuzioni istituzionali poste in essere, si è raggiunta un'importante intesa, sancita all'art. 5 del D.L. 30/12/2023 n. 215, convertito in Legge n.18/2024, che ha consentito di ridurre sensibilmente il numero delle Istituzioni scolastiche Statali oggetto di dimensionamento per l'a.s. 2024/2025 e, in tal modo, di tutelare maggiormente il presidio scolastico in realtà territoriali particolarmente disagiate.

Ciò ha consentito, quindi, di poter mantenere l'autonomia di alcuni Circoli Didattici, ubicati nei grandi centri urbani e la cui soppressione avrebbe comportato notevoli disagi sia di ordine contabile- amministrativo sia di ordine logistico per gli studenti e per il personale scolastico.

Pertanto, in ossequio ai suddetti criteri ed alle ulteriori disposizioni contenute nel D.L. n. 215/23, in data 4 gennaio 2024, è stato formalizzato il Decreto dell'Assessore dell'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Siciliana n. 1/GAB di approvazione del “Piano di Dimensionamento e razionalizzazione della Rete Scolastica della Sicilia per l'a.s. 2024/2025” con il relativo Elenco ivi allegato.

Tutto ciò premesso, va rilevato comunque che, in relazione alla tematica sollevata nell'interrogazione in oggetto, per il dimensionamento 2024/25, l'agire dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale nella complessa procedura finalizzata all'emanazione del decreto di “Dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia a.s. 2024/25” è stato perfettamente in linea con le norme di

legge previste, con i criteri definiti per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche dal D.A. 1543 del 2/08/2023, ed in particolare con la necessità di garantire un'esigenza funzionale dell'offerta formativa espressa dal territorio, recepita dagli organismi deputati alla definizione dell'intero Piano di dimensionamento, nonché una più ampia tutela delle aree marginali ed interne della regione.

Nello specifico, l'operazione di dimensionamento riguardante il Circolo Didattico Emanuele Rossi di Aci Catena (CT) risulta conforme ai criteri sanciti nel D.A. n. 1543 del 2/08/2023 che prevedevano, appunto, la "Verticalizzazione in Istituti Comprensivi delle Direzioni didattiche e delle Scuole medie di primo grado", nonché in linea con quanto disposto dalla L.R. 6/2000 che così recita all'art. 3, comma 9 bis: "Ai fini della definizione del Piano annuale di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale si avvale della Conferenza regionale di organizzazione della rete scolastica, istituita con decreto dell'Assessore, che interviene, altresì, in via sostitutiva, nell'elaborazione dei piani provinciali non definiti dalle Conferenze provinciali entro il termine annualmente previsto dal decreto assessoriale di cui al comma 1 o approvati dalle stesse in difformità ai parametri fissati".

In definitiva, il D.A. n. 1/GAB del 4 gennaio 2024, il D.A. 3/GAB dell'11 gennaio 2024 e, prima ancora, il D.A. n. 1543 del 2 agosto 2023 operano tutti sul profilo dell'"Autonomia" attraverso un'operazione di riaggregazione delle istituzioni scolastiche: infatti, a seguito di un'attenta analisi delle proposte emerse nelle Conferenze Provinciali, la Conferenza Regionale ha operato una revisione delle stesse al fine di ricondurle ai dettami normativi soprarichiamati laddove le stesse, invece, riportavano aspetti di difformità.

L'ASSESSORE  
On.le Avv. Girolamo Turano

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.1022 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA [iride]16559[/iride]  
[prot]2024/6239[/prot]

**Data:** 21/11/2024 14:23:42

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
mario.giambona@ars.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0030320-DIG/2024

Data prot: 21-11-2024



BARCODE: -001.5758153-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/11/2024 alle ore 14:23:42 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N.1022 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA [iride]16559[/iride] [prot]2024/6239[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
mario.giambona@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 2684C28F.04360BBD.4EE49254.9DAD6099.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 21/11/2024 at 14:23:42 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N.1022 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA [iride]16559[/iride] [prot]2024/6239[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
mario.giambona@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 2684C28F.04360BBD.4EE49254.9DAD6099.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 6239 del 21/11/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N.1022 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA Origine:  
PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA  
SEGRETERIA GENERALE AREA 2,GIAMBONA MARIO C/O ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ARS

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
**ASSESSORATO DELLA SALUTE**  
*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*  
**SEGRETERIA TECNICA**

Prot. n. 6239/Gab.

Palermo, 21.11.2024

**All'Assemblea Regionale Siciliana**  
**Servizio Lavori d'Aula**  
**- Ufficio di Segreteria e regolamento**  
**Palermo**

**Alla Segreteria Generale della**  
**Presidenza della Regione**  
**AREA 2**  
**Palermo**

**Alla Presidenza della Regione**  
**Ufficio di Gabinetto**  
**Palazzo d'Orleans**  
**Palermo**

**All'On. le Giambona Mario**  
**c/o ARS**  
**Palermo**

**Oggetto: Interrogazione n. 1022 dell'On.le Giambona Mario - Chiarimenti in merito alle criticità e alla paventata mancanza di sicurezza del Presidio ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetro (TP).**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 13843 del 6/5/2024, si rappresenta quanto riferito dai competenti Servizi del Dipartimento Pianificazione Strategica sulla base di quanto relazionato dalla Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria di Trapani con nota prot. 50103 dell'11/11/2024, nei termini di seguito riportati.

*“ I lavori di ammodernamento del P. O. Vittorio Emanuele di Castelvetro, che riguardavano, in particolare, alcuni locali del Pronto Soccorso, sono in atto parzialmente conclusi.*

*Si precisa che, in seguito all'inizio dei lavori, si è provveduto a potenziare il servizio di vigilanza; infatti, oltre alle ore notturne per le quali è previsto un piantonamento fisso, il servizio si è esteso anche nelle ore diurne; tutto questo al fine di garantire maggiore sicurezza sia agli operatori sanitari che agli utenti. Inoltre, l'Azienda, con delibera n.0000667 del 18/5/2024, ha stipulato convenzione con la “Croce Rossa Italiana -Comitato Regionale Sicilia ” per attività di accoglienza dei cittadini che accedono al Pronto Soccorso del P. O. di Trapani e del P. O. di Castelvetro”, al fine di migliorare il servizio di umanizzazione ed accoglienza dei pazienti .*

*In merito al personale di comparto in servizio presso il Pronto Soccorso, si precisa che risultano presenti n. 24 infermieri e un Coordinatore a fronte dei 28 previsti dall'ultimo atto*

aziendale; invece gli O.S.S. sono 18 a fronte dei 12 previsti dall'ultimo atto aziendale, con un potenziamento, in seguito ai lavori di ammodernamento del Pronto Soccorso ,per una migliore accoglienza dei pazienti.

In merito al **personale medico**, a fronte di n. 13 Dirigenti medici previsti, sono presenti soltanto n. 2 medici e un Direttore, più un medico ad interim del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Marsala; i rimanenti turni vengono coperti dal personale delle UU.OO. equipollenti/affini all'area emergenza/urgenza.

In particolare, in merito alla **presenza di personale medico presso il Presidio Ospedaliero**:

- per l'U.O.C. di Medicina generale con lungodegenza sono presenti n. 4 medici, un Direttore e un Dirigente Medico adibito ad attività ambulatoriale, cioè a fronte di n. 6 medici più un Direttore previsti dall'ultimo atto aziendale;

- per l'U.O.S.D. di Chirurgia Generale sono presenti n. 3 medici, un Responsabile e n. 2 medici specializzandi a fronte di n. 7 medici e un Direttore previsti dall'ultimo atto aziendale;

- per l'U.O.S. di Nefrologia e Dialisi sono presenti n. 2 medici e un Responsabile a fronte di n. 3 medici e un Responsabile previsto dall'ultimo atto aziendale.

Per quanto riguarda il problema delle **aggressioni al personale sanitario**, l'Azienda ha elaborato una Procedura gestionale di sistema PRG.035 DrQr " Gestione degli atti di violenza e delle aggressioni verbali e/o fisiche a danno degli operatori – ASP di Trapani" al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Raccomandazione Ministeriale n. 8 ( Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari ) ed ha avviato la pianificazione di un piano aziendale di prevenzione della violenza,finalizzato alla identificazione dei fattori di rischio per la sicurezza del personale al fine di consentire l'individuazione e l'implementazione delle azioni e delle misure necessarie a garantire il benessere in ambito lavorativo, con lo scopo di accrescere l'acquisizione di competenze da parte degli operatori nel valutare e gestire atti di violenza e aggressioni verbali e/o fisiche; inoltre, presso tutto il Presidio Ospedaliero, sono stati affissi i manifesti contro la violenza sugli operatori sanitari."

Infine, con riferimento alla problematica in parola, si evidenzia che l'Assessorato ha emanato il D. A. n. 1603 del 21/12/2023 che approva le Linee guida per la prevenzione degli atti di violenza e delle aggressioni verbali e/o fisiche a danno degli operatori sanitari delle strutture sanitarie pubbliche della Regione Sicilia, pubblicato nella G.U.R.S. del 5 gennaio 2024.

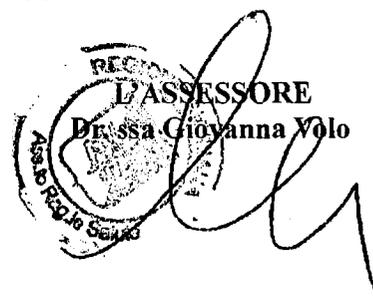
L'obiettivo generale delle Linee guida è la prevenzione delle violenze contro gli operatori sanitari, indirizzando le Strutture Sanitarie pubbliche a programmare interventi uniformi nel territorio regionale.

La prevenzione delle violenze/aggressioni deve comprendere un'organizzazione aziendale rivolta all'identificazione dei fattori di rischio per gli operatori sanitari ed attuare le strategie ritenute più opportune.

In quest'ottica il documento propone una serie di strumenti quali:

- check - list per la valutazione del rischio specifico ;
- schede di segnalazioni degli atti di violenza/aggressione a danno degli operatori sanitari;
- questionario conoscitivo degli atti di violenza/aggressione a danno degli operatori sanitari;
- foglio informativo contenente elementi di strategia comportamentale;
- modelli di materiale informativo da distribuire e/o affiggere nelle strutture sanitarie.

REC. 1603/2023  
L'ASSESSORE  
D.ssa Giovanna Xolo





5 27396



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO  
L'ASSESSORE

Via Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo  
Tel. 091-7078033 - e-mail [assessore.turismo@regione.sicilia.it](mailto:assessore.turismo@regione.sicilia.it)  
[cert.mail:assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it](mailto:cert.mail:assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it)

Prot. n° 4234

Palermo, li 20.11.2024

All'On.le Michele Catanzaro  
c/o Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e, p.c.

Presidenza della Regione  
*On.le Presidente*  
*Segreteria Generale*  
Area 2

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento Regionale  
Turismo Sport e Spettacolo  
[direzione.turismo@regione.sicilia.it](mailto:direzione.turismo@regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** Interrogazione n. 1146 - “Chiarimenti in merito all'Avviso 'Sport e periferie 2024' di cui al D.M. del 21 maggio 2024.” - On. le Michele Catanzaro

Con la presente si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto.

Con l'approvazione del Decreto del 21 Maggio 2024, il Ministero dello Sport e i Giovani ha approvato la ripartizione delle risorse del Fondo Sport e Periferie 2024, stanziando complessivamente **102 milioni di euro**.

Con riferimento ai comuni al di sotto dei 100.000 abitanti, si richiama preliminarmente l'avviso con cui il Ministero dello Sport e i Giovani, nel **2023**, aveva previsto uno stanziamento di **75 mln**, destinato interamente ai progetti presentati dai Comuni con meno di **100.000** abitanti, per rigenerare aree urbane e recuperare quelle disagiate, riqualificando, quindi anche il tessuto sociale di quei luoghi dove maggiore è l'esigenza di qualificazione dell'impiantistica sportiva.

Il decreto del 21 Maggio 2024, nell'ambito dei complessivi **102 milioni di euro**, ha previsto lo stanziamento di **€ 37 mln** per finanziare, nell'ambito dell'Avviso Sport e Periferie 2023, ulteriori 55 interventi a favore di **Comuni con popolazione fino a 100.000 abitanti**, che, pur risultando idonei, non avevano beneficiato del finanziamento 2023 per esaurimento delle risorse.

Alla luce di quanto sopra, emerge che con i due avvisi, **2023 e 2024**, il Ministero dello Sport ha ripartito complessivamente la somma di **€ 177 mln**, di cui **€ 112 mln** (75mln nel 2023 e 37mln nel 2024) a favore di progetti presentati da **Comuni con meno di 100.000 abitanti** ed **€ 65 mln** a favore di progetti presentati dai Comuni con più di 100.000 abitanti, così stanziando complessivamente, nel biennio, circa il 63% delle risorse a favore dei Comuni più piccoli.

Per ciò che concerne le competenze proprie di questo Assessorato, si rappresenta che lo stesso è fortemente impegnato a sostenere la riqualificazione dell'impiantistica sportiva, quale valido veicolo di diffusione dei processi di cura del benessere fisico e sociale e, grazie alle risorse del FSC, nell'ambito dell'Accordo per la coesione stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana in data 27 maggio 2024, ha visto l'assegnazione di una dotazione finanziaria, pari a **120.000 migliaia di euro**, per la realizzazione di interventi di impiantistica sportiva.

In merito è già in corso la predisposizione, a cura del Dipartimento, di apposito avviso per la riqualificazione degli impianti esistenti, nonché per favorire la realizzazione di nuovi impianti efficienti e moderni, vedendo come potenziali beneficiari tutti i Comuni dell'Isola, indipendentemente dal numero di abitanti.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
*Elvira Amata*





527516

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO  
L'ASSESSORE

Via Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo  
Tel. 091-7078033 - e-mail [assessore.turismo@regione.sicilia.it](mailto:assessore.turismo@regione.sicilia.it)  
[cert.mail:assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it](mailto:cert.mail:assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it)

Prot. n° 1132

Palermo, li 20.11.2024

All'On.le Giuseppe Lombardo  
c/o Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e, p.c.

Presidenza della Regione  
On.le Presidente  
Segreteria Generale  
Area 2  
[arcadue.sg@regione.sicilia.it](mailto:arcadue.sg@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento Regionale  
Turismo Sport e Spettacolo  
[direzione.turismo@regione.sicilia.it](mailto:direzione.turismo@regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** Interrogazione n. 1262 - Notizie circa la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo regionale 'Teatro di Messina'. On.le Giuseppe Lombardo

Con la presente, vista la delega alla trattazione da parte dell'On.le Presidente di cui alla nota prot. 32085/04.11.2024, si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto.

Com'è noto, al fine di assicurare il regolare ordinario funzionamento dell'azione amministrativa dell'Ente Autonomo Regionale "Teatro di Messina", l'iter per la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione è iniziato con la nota di designazione prot. 3597 del 18 ottobre 2023 da parte dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Tuttavia l'avvio del procedimento per l'acquisizione del prescritto parere della I Commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana, a causa di taluni disguidi burocratici, è stato formalizzato dalla Giunta di Governo nella seduta dell'11 ottobre, con richiesta di rendere il parere con la procedura d'urgenza, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 35/1976 (entro trenta giorni dalla data di assegnazione alla Commissione).

La Commissione medesima, nella seduta n. 148 del 5 novembre 2024, ha espresso parere favorevole per il conferimento dell'incarico di Presidente e legale rappresentante dell'Ente Autonomo Regionale "Teatro di Messina" al dott. Orazio Miloro.

Con nota prot. n. 32781/B13 dell'11 novembre 2024 la Segreteria Generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia della nota prot. n. 001-0006238-ARS/2024 del 6 novembre 2024

con la quale la Vice Segreteria Generale – Ufficio per il coordinamento dell'attività legislativa dell'ARS, ha comunicato il predetto parere favorevole.

A seguito dell'acquisizione del predetto parere, si è immediatamente proceduto, alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Regionale “Teatro di Messina”, per la durata di quattro anni decorrenti dalla data di emissione del decreto di ricostituzione n. 18 Gab/Tur del 14 novembre 2024, pubblicato sul sito dell'Assessorato il giorno stesso.

I'Assessore  
Elvira Amata

